Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. · Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 22 agosto 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6703 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

ORMAI UN FATTO COMPIUTO IL BRUTALE COLPO DI MANO DELL'UNIONE SOVIETICA

LA CECOSLOVACCHIA È NELLA MORSA DEI CARRI ARMATI DEGLI INVASORI

Manifestazioni e scontri a Praga e nelle altre città: non meno di ventitrè morti - Tensione in aumento
Dubcek e altri cinque leader arrestati e portati via dai russi - Ferme proteste degli organi di governo

L'INCUBO DI UN'ALTRA BUDAPEST

Praga, 21

I carri armati russi sono padroni della Cecoslovacchia: la proditoria invasione lanciata la scorsa notte dall'Unione Sovietica e da quattro Paesi «fratelli» del Patto di Varsavia (Polonia, Germania Est, Ungheria, Bulgaria), è sfociata nella totale occupazione del Paese, colpevole soltanto, agli occhi di Mosca, di aver voluto scegliere, al di fuori della tirannide, una propria autonoma «via al socialismo».

L'appello lanciato dai governanti céchi alla popolazione a rimanere calma e a collaborare con gli invasori solo «sotto la minaccia delle armi», è stato sostanzialmente accolto, ma lo sdegno della nazione, schierata compattamente al fianco dei propri capi, e l'indignazione per la brutale prova di forza sovietica sono ugualmente traboccati, a Praga e in numerose altre città, dove sono avvenute manifestazioni, incidenti, piccole battaglie contro i carri armati russi: 23 morti e un numero imprecisato di feriti costituirebbero il bilancio assai incompleto della tragica giornata. L'incubo di una nuova Budapest, di un massacro indiscriminato incombe sempre più, con l'aumentare della tensione.

La sorte dei governanti céchi è rimasta per tutta la giornata avvolta nel mistero: solo in serata si è appreso con certezza dell'arresto del Segretario del PC, Alexander Dubcek, il quale è stato condotto dai russi in una località sconosciuta assieme ad altri quattro membri del Presidium, il presidente dell'Assemblea nazionale, Smrkovsky, Josef Spacek, Frantisek Kriegel e il Primo Ministro Oldrich Cernik. Fin da stamane, poi, i russi avevano portato via dalla sua abitazione Cestmir Cisar, considerato il più «innovatore» tra i membri della segreteria del partito.

L'invasione è scattata ieri sera alle 23 e, nel giro di 12 ore, le truppe del Patto di Varsavia hanno occupato le città strategicamente più importanti: già poco dopo le 23 Kosice (Slovacchia orientale) è stata invasa da soldati russi e ungheresi, mentre formazioni polacche entravano a Trutnov, nel Nord della Boemia. Il cuore del Paese — Praga, Pilsen, Karlovy, Vary, Brno — è stato occupato, comunque, dalle forze sovietiche: nella capitale sono giunti per primi reparti scelti di parà, appoggiati poi dai mezzi motorizzati e corazzati. Oggi, sono continuate ad affluire senza tregua truppe sovietiche e dei quattro Paesi alleati: 15 aerei da trasporto militare sono atterrati nell'aeroporto di Praga, sbarcando uomini e materiali. Secondo calcoli attendibili, i russi e i loro alleati hanno fatto entrare in Cecoslovacchia più di 75 mila uomini; nella sola zona di Praga si troverebbero 25 mila soldati.

Il Paese è paralizzato, sbigottito: l'invasione ha bloccato ogni attività, gettato le città nello squallore. A Praga le truppe hanno subito circondato gli edifici in cui hanno sede la segreteria del PC, la presidenza del Consiglio dei Ministri e i vari Ministeri, senza però che gli ufficiali prendessero contatto con i dirigenti céchi. La polizia della Slovacchia è stata disarmata dai russi, che hanno occupato tutte le caserme. Radio, televisione, telefoni sono sotto controllo russo, anche se numerose radio clandestine sono proliferate nel Paese.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga - «Fascisti!», «Russi, andatevene a casa!» gridano i cittadini ai sovietici che con i loo carri armati hanno schiacciato ogni speranza di libertà

MOSCA NON È ANCORA RIUSCITA A CREARE UN GOVERNO-FANTOCCIO

Per tutta la giornata, gli organi di governo céco hanno continuato però a funzionare, dando un'esemplare dimostrazione di sangue freddo e senso di responsabilità: anche se sotto la diretta minaccia delle armi russe (che, in serata, sono addirittura penetrate nella sede del Parlamento, in cui era in corso una riunione) e virtualmente prigionieri, i membri del Governo, i deputati, i componenti gli organi del partito hanno svolto il loro lavoro, varando proclami e risoluzioni contro l'occupazione e a favore dei dirigenti politici «sequestrati» dai russi.

Tutti i documenti firmati dagli organi responsabili (degna di particolare rilievo una «dichiarazione» in sei punti, di estrema energia, approvata questa sera all'unanimità dall'Assemblea nazionale) hanno in comune il tono indignato per l'interferenza armata, la protesta della propria «innocenza» (cioè la mancanza nel Paese dei pericoli contro-rivoluzionari addotti da Mosca a pretesto per la sua azione), la richiesta di ritiro immediato delle truppe occupanti. Stanotte, il Presidente Ludvik Svoboda, di cui per tutta la giornata erano mancate notizie, ha autorevolmente ribadito le richieste della Cecoslovacchia, in un discorso radiofonico, affermando che «l'occupazione è illegale ed è stata intrapresa senza il consenso delle autorità costituzionali cecoslovacche». Svoboda ha confutato così anche le tesi di Mosca, secondo cui l'intervento armato era stato «richiesto» da Praga.

In precedenza, il Ministero degli Esteri cecoslovacco aveva inviato una nota agli Ambasciatori sovietico, polacco, tedesco orientale, ungherese e bulgaro, elevando la più energica protesta per l'invasione, e chiedendo al tempo stesso l'immediata fine dell'occupazione e il ritiro delle truppe.

Il bilancio in vite umane di questa drammatica giornata è — a detta di una stazione radio clandestina — di non meno di 23 morti e di un numero imprecisabile di feriti; tra le vittime, vi sono certamente alcuni soldati sovietici. Sette persone sarebbero rimaste uccise a Praga, nel corso degli scontri avvenuti all'occupazione della sede della radio, sei a Liberec e dieci a Kosice; alcuni dei morti di Kosice sarebbero appunto soldati russi che si trovavano su un carro armato, incendiato da una «bomba Molotov». Nella capitale, dimostrazioni e scontri si sono verificati un po' dovunque e sono andati aumentando a sera: le strade del centro sono percorse da grandi cortei che agitano bandiere nazionali, lanciano slogan contro i russi (esortati a «tornare a casa») e creano improvvisi sbarramenti dinanzi ai carri armati.

Sparatorie si sono verificate a più riprese, e specialmente — come si è accennato — al momento dell'occupazione di Radio Praga, dinanzi alla cui sede avevano fatto «muro» diecimila persone, che avevano eretto barricate con auto e tram, sventolando il tricolore céco e gridando «Fascisti» ai russi. Una decina di carri armati sarebbero stati distrutti nel corso della giornata. Intorno alle 22.30 di stasera, un proiettile di artiglieria è esploso nella zona del castello Hradcany, residenza ufficiale del Presidente della Repubblica Svoboda. Lo scoppio è stato preceduto da un violento fuoco di mitragliatori.

Nella notte, le forze d'occupazione hanno aperto nuovamente il fuoco per parecchi minuti a Praga: sembra che nuovi scontri siano avvenuti in piazza Venceslao o nel centro di Praga. Gli ospedali della capitale, tramite Radio Praga, hanno lanciato un appello a tutti i donatori di sangue. Le stazioni radio regionali cecoslovacche trasmettono regolarmente appelli alle forze d'occupazione, spiegando ai militari dei Paesi del Patto di Varsavia che essi sono stati ingannati dai loro capi, che la Cecoslovacchia non è un Paese contro-rivoluzionario, ma un Paese socialista e che l'invasione è un atto di alto tradimento del movimento comunista internazionale.

Nelle vie di Praga studenti e operai sfilano, intanto portando accanto alle bandiere nazionali, molte bandiere nere in segno di lutto; anche le bandiere nazionali sono intrise del sangue dei caduti. Gli edifici intorno alla sede della Radio sono in fiamme. Nelle strade vi sono anche capannelli di gente che discute con i soldati sovietici sul perchè essi siano intervenuti: molti di loro rispondono di essere soldati e di non poter disobbedire; i più sostengono di essere venuti a salvare il socialismo, mentre alcuni hanno persino dichiarato di non sapere dove fossero diretti: credevano di andare alle manovre.

Questa sera, intanto, sembra chiaro che, nonostante la prova di forza, i russi stanno incontrando non poche difficoltà nell'insediamento a Praga di un regime politico gradito al Cremlino. A 24 ore dall'inizio dell'invasione, continuano a funzionare molte stazioni radio favorevoli al Governo legittimo. La stessa Radio Praga, dopo l'occupazone della sede ufficiale, ha continuato a trasmettere da una località clandestina; a sua volta, la stazione radio di Pilsen, si è definita l'ultima stazione radio libera di Cecoslovacchia e ha invitato le autorità locali e regionali a non fornire viveri e merci alle truppe di occupazione. La radio è stata occupata da truppe sovietiche, ma poco dopo una radio clandestina ha cominciato a trasmettere, definendosi «Voce libera».

Certamente la compattezza dimostrata dai cecoslovacchi ha messo in imbarazzo i dirigenti sovietici: a 24 ore dall'occupazione non sono ancora riusciti — come rende noto una fonte bene informata — a trovare qualcuno (sembra abbia rifiutato persino l'ex leader céco di tendenza «staliniana» Novotny) che si sia voluto assumere la responsabilità di formare un governo provvisorio. Anche gli elementi più conservatori sono restii ad accettare una posizione così poco popolare e sostenuta solo dalla forza degli occupanti. Che i sovietici abbiano difficoltà in tal senso è dimostrato dal fatto che ancora nessuna voce ufficiale ha parlato dalle stazioni radio occupate: atto tanto più necessario e urgente per dare all'invasione quella minima parvenza di legalità, che possa formalmente avallare la tesi sovietica dell'intervento su precisa richiesta e per salvare il socialismo. Finora — senza questa voce ufficiale — l'azione rimane solo e soltanto un'invasione armata.

Dibattito all'ONU

New York, 21

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito dopo la mezzanotte (ora italiana) in seduta straordinaria, per discutere gli avvenimenti cecoslovacchi. La sua convocazione era stata chiesta d'urgenza da Canada, Danimarca, Francia, Paraguay, Granbretagna e Stati Uniti.

Il delegato sovietico, Jacob Malik, ha preso immediatamente la parola per dichiarare che la riunione non era necessaria. Malik ha detto che le forze armate dell'Unione Sovietica e degli alleati del Patto di Varsavia si trovano in terra cecoslovacca su richiesta del Governo di Praga, e ha aggiunto che l'aiuto sovietico è stato chiesto «a causa delle minacce create dalla reazione esterna e interna al sistema socialista e allo Stato stabilito dalla Costituzione cecoslovacca. Il Governo sovietico e i Governi di altri Stati alleati hanno deciso di accogliere la richiesta di aiuto militare del Governo cecoslovacco, conformemente agli esistenti impegni di trattato e sulla base di importanti disposizioni della Carta delle Nazioni Unite».

Il delegato americano, George Ball, ha prontamente replicato a Malik, respingendo le sue argomentazioni. «Raramente — egli ha detto — il Consiglio si è trovato di fronte una situazione in cui i fatti brutali dell'oppressione siano stati scritti così a chiare lettere. L'Unione Sovietica e i suoi complici dell'Europa orientale non hanno neppure tentato di nascondere la realtà di questa invasione. Tentano invece di sostenere che non si tratta di faccenda che riguardi il Consiglio di sicurezza, ma un simile atteggiamento è chiaramente fraudolento».

In precedenza, il Segretario dell'ONU, U Thant, aveva diffuso una dichiarazione in cui deplorava l'intervento sovietico, lanciando un appello all'URSS e agli altri Paesi alleati perchè «diano prova della massima moderazione nei confronti del Governo di Praga e del popolo cecoslovacco».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — I giovani cecoslovacchi in preda al coraggio della disperazione si sono seduti davanti ai carri russi per bloccarli

JOHNSON CHIEDE AI SOVIETICI DI RITIRARE LE LORO TRUPPE

«Non è mai tardi per il prevalere della ragione» - Messaggio di Mosca al Governo americano

Washington, 21

«In nome della speranza dell'umanità nella pace, chiedo all'Unione Sovietica e ai suoi alleati di ritirare le truppe dalla Cecoslovacchia. Spero che i responsabili dei Governi e dei popoli di tutto il mondo appoggino questo appello. Non è mai tardi per il prevalere della ragione». Johnson, dopo una nottata di intense consultazioni e di drammatici colloqui con i responsabili del Governo americano e con lo stesso Ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin, ha letto alla TV, il suo appello per la ragione e per il ritorno alla normalità, chiarendo così l'atteggiamento americano nei confronti dell'invasione delle forze del Patto di Varsavia.

Copia di questo documento, abbastanza forte e deciso, è stata consegnata anche all'Ambasciatore Dobrynin e dunque il Cremlino ne deve tener conto non soltanto come un «gesto» degli Stati Uniti, ma come una vera e propria richiesta di ripiegamento delle forze russe.

Johnson ha parlato per poco tempo, ma è stato esplicito: «La tragica notizia che viene dalla Cecoslovacchia urta la coscienza del mondo — ha detto —. L'Unione Sovietica e i suoi alleati hanno invaso una nazione indifesa per cancellare l'insorgere di una normale libertà umana. Le scuse adottate dalla Unione Sovietica sono chiaramente inventate; la Cecoslovacchia non ha richiesto agli alleati di interferire nei suoi affari interni; nessuna aggressione esterna la minacciava.

«L'azione compiuta dal Patto di Varsavia — ha proseguito Johnson — è una netta violazione della Carta delle Nazioni Unite. Noi ora ci stiamo consultando con altre persone, per vedere quali passi devono essere compiuti alle Nazioni Unite. L'Ambasciatore George Ball ha avuto istruzioni di unirsi ad altri nel Consiglio di sicurezza per far rispettare i diritti della Cecoslovacchia e del suo popolo».

In una conferenza stampa tenuta poco dopo la lettura della dichiarazione di Johnson, il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che il Presidente ha discusso la crisi cecoslovacca con il Segretario di Stato, Dean Rusk, e ha anche avuto altre consultazioni. Si è rifiutato di rivelare particolari di sorta su un messaggio che lo Ambasciatore sovietico aveva consegnato, la scorsa notte, al Governo americano in merito all'intervento in Cecoslovacchia.

Il portavoce ha d'altra parte poi dichiarato che la «linea rossa», cioè lo speciale collegamento diretto per telescrivente tra la Casa Bianca e il Cremlino, non è stata usata nell'attuale crisi. Alla domanda se gli Stati Uniti prevedano una qualche azione al di fuori delle Nazioni Unite, il portavoce si è rifiutato di fare commenti.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Sul volto di Johnson si legge la preoccupazione per il nuovo intervento armato di Mosca in Europa contro un piccolo Paese.

Smentite le dimissioni di Kossighin e Grechko

Praga, 21

Radio Praga e, successivamente, Radio Pilsen hanno ripetuto a più riprese, nel corso della giornata, la notizia delle dimissioni del Primo Ministro sovietico Kossighin e del Maresciallo Grechko, Ministro della Difesa, rassegnate verosimilmente per protesta contro l'intervento armato in Cecoslovacchia. La notizia è stata energicamente smentita a Mosca come un'«assurdità» e una «provocazione».

PRAGA PUO' CONTARE su 175 mila uomini

Washington, 21

L'invasione della Cecoslovacchia è avvenuta in un momento in cui la 7.a Armata americana, ossatura della difesa dell'Europa occidentale, si trova al livello più basso dei suoi effettivi da molti anni a questa parte. A causa delle difficoltà nella bilancia dei pagamenti, le truppe americane nella Germania occidentale sono state ridotte a 200 mila uomini e dovrebbero essere ulteriormente decurtate entro il 30 settembre. Durante la crisi di Berlino del 1961, i soldati americani in Europa erano circa 273 mila.

Quanto all'esercito cecoslovacco — secondo una recente stima, sarebbe composto da 14 Divisioni, per un totale di 175 mila uomini. L'URSS, invece, avrebbe nella Germania orientale 20 Divisioni, quattro in Ungheria e due in Polonia, alle quali andrebbero aggiunti 900 aerei nella Germania di Pankow. Le forze armate della RDT assommano a 85 mila uomini, raggruppati in sei Divisioni, mentre i polacchi hanno un esercito di 16 Divisioni e 185 mila uomini.

Per quanto concerne, infine, l'aviazione céca, essa sarebbe composta da 600 velivoli, in maggioranza vecchi modelli di «Mig» sovietici.

Le reazioni di Ceausescu e Tito

«Guardia nazionale» a difesa della Romania

Bucarest, 21

Il Presidente della Romania, Ceausescu, ha annunciato che «una guardia di operai, intellettuali e contadini» sarà formata per «proteggere la sicurezza e la libertà» del Paese. Ceausescu ha aggiunto di avere «fiducia nella forza del popolo» e ha definito «grave errore» l'invasione della Cecoslovacchia (al cui fianco la Romania si era vigorosamente schierata nella polemica con Mosca) asserendo che essa potrebbe compromettere la pace in Europa e il futuro del socialismo.

Ceausescu parlava a circa diecimila persone che partecipavano a una manifestazione di simpatia per la Cecoslovacchia, davanti alla sede centrale del P.C. romeno; la folla ha applaudito Ceausescu quando egli ha concluso dicendo: «L'intera popolazione romena è unita nel chiedere che a nessuno e in nessuna circostanza possa essere permesso di violare i diritti di un'altra nazione».

L'altro strenuo amico e difensore della Cecoslovacchia il Maresciallo jugoslavo Tito, ha espresso dal canto suo la «profonda preoccupazione» per l'avvenuta occupazione del territorio cecoslovacco da parte delle truppe sovietiche, «che sono entrate in quel Paese senza essere state chiamate e senza l'autorizzazione del legittimo Governo». «Con questa azione — ha aggiunto Tito — è stata violata e calpestata la sovranità di un Paese socialista ed è stato inferto un duro colpo alle forze socialiste e progressiste nel mondo».

SBIGOTTIMENTO IN ITALIA PER L'INVASIONE SOVIETICA

VASTE RIPERCUSSIONI NEGLI AMBIENTI GOVERNATIVI, PARLAMENTARI E POLITICI

L'indignazione del Paese espressa da Leone all'Ambasciatore di Mosca

Oggi Consiglio dei Ministri - Una «pausa di riflessione» imposta alla firma del trattato nucleare Il Presidente Saragat rientrato a Roma - Dichiarazioni dei leaders dei partiti politici - Ferma condanna di Nenni all'aggressione - Chiesta la convocazione d'urgenza della Camera - Con Praga non si comunica

Roma, 21

Il Presidente del Consiglio Leone ha ricevuto l'Ambasciatore dell'URSS, Nikita Ryjov, il quale gli ha rinnovata la comunicazione dell'avvenuto ingresso di unità militari sovietiche in Cecoslovacchia e dei motivi che l'hanno determinato. Il Presidente del Consiglio ha espresso all'Ambasciatore sovietico l'indignazione del Paese per l'occupazione militare della Cecoslovacchia. Il Governo italiano ritiene che si tratta di un fatto di estrema gravità, perchè costituisce una violazione della Carta dell'ONU e delle norme del diritto internazionale, un attentato violento alla libera determinazione dei popoli ed una frattura al processo di distensione al quale l'Italia ha sempre dato il suo sincero e caloroso contributo.

La prima comunicazione ufficiale della brutale aggressione sovietica alla Cecoslovacchia era stata data al Governo italiano stamane alle 6. A quella ora l'Ambasciatore di Mosca era stato ricevuto su sua richiesta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento, Mazza, al quale aveva dato il grave annuncio. Alle 8.30 rientrava a Roma dalla sua breve vacanza adriatica il sen. Leone che raggiungeva direttamente Palazzo Chigi dove ha avuto un colloquio di due ore con il Ministro degli Esteri, Medici.

Al termine del colloquio Leone dava l'annuncio della convocazione del Consiglio dei Ministri, che si riunirà domani alle 11. Annunciava inoltre l'imminente rientro a Roma del Presidente della Repubblica, Saragat, che ha interrotto le sue vacanze ad Antagnod in Val d'Aosta. Saragat è giunto a Roma alle 14.25 e ha subito ricevuto l'on. Leone il quale gli ha riferito le notizie a disposizione del Governo italiano sulla situazione cecoslovacca.

Sulle valutazioni che della situazione vengono fatte nei circoli governativi italiani si ha finora soltanto una nota diffusa dagli ambienti della Farnesina e nella quale si fa rilevare che la decisione dell'Unione Sovietica e di altri Paesi comunisti di invadere la Cecoslovacchia, per soffocare con la forza il processo di democratizzazione legalmente e liberamente deciso dallo stesso Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, ha destato a Roma profonda preoccupazione. La situazione — continua la nota — è in questo momento oggetto di esame da parte del Governo e di consultazione del Ministro degli Esteri con gli Ambasciatori occidentali. La grave decisione presa da Mosca apporta un duro colpo al processo di distensione, al quale il nostro Paese ha recato il suo valido contributo, e che sembrava dischiudere tante incoraggianti prospettive.

A quest'ultimo proposito vi è stata anche una significativa presa di posizione: «Gli avvenimenti di Cecoslovacchia e il modo con cui si sono prodotti — ha dichiarato infatti il Ministro degli Esteri sen. Medici — impongono almeno una pausa di riflessione in merito alla firma del trattato contro la proliferazione delle armi nucleari». L'adesione formale dell'Italia al trattato era prevista per lunedì prossimo.

Le informazioni pervengono al nostro Governo attraverso i comuni canali di informazione e attraverso i rapporti delle Ambasciate. Mentre però da Mosca, Varsavia e Sofia l'afflusso di notizie è stato regolare, da Praga ogni voce tace e ancora stasera i collegamenti non erano stati ripristinati. Lo Ambasciatore italiano Nicolò De Bernardo è in vacanza e si accinge a raggiungere al più presto la sua sede. Viene sostituito dall'incaricato d'affari Gian Luigi Valenza.

Oltre che sul piano governativo, gli avvenimenti di Praga hanno provocato larghe reazioni sul piano politico — come riferiamo più avanti — e su quello parlamentare. La Commissione Affari esteri della Camera dei deputati è stata convocata infatti per sabato prossimo alle 10 a Montecitorio. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Ministro degli Affari esteri». A quanto si è appreso, il Ministro Medici riferirà in merito agli ultimi sviluppi della situazione cecoslovacca. Inoltre una richiesta di convocazione d'urgenza della Camera per una «immediata discussione sugli avvenimenti sconvolgenti e tragici della Cecoslovacchia» è stata fatta dall'on. Cavaliere (DC) con una lettera indirizzata al Presidente dell'Assemblea. L'on. Cavaliere ha inoltre rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri «per conoscere le determinazioni del Governo e le iniziative per un'adeguata condanna dell'aggressione in corso contro la Cecoslovacchia e per far sentire la solidarietà dell'Italia e del mondo libero a quello sfortunato popolo, colpevole solo di aver espresso aneliti di libertà».

«La coscienza morale del mondo civile è ancora una volta scossa dal tragico destino di un Paese sottoposto al regime comunista»: così ha dichiarato nella mattinata il Segretario della D.C., Mariano Rumor, che nella sua qualità di presidente dell'Unione mondiale dei democratici cristiani, ha poi espresso la solidarietà del suo gruppo al popolo cecoslovacco; gli ha fatto eco, poco più tardi, lo sdegno del vicesegretario Flaminio Piccoli: «A vent'anni di distanza si ripete la tragedia del popolo cecoslovacco». Domani si riunirà la direzione del partito e anche il gruppo parlamentare, stando alle dichiarazioni del suo presidente Fiorentino Sullo, che ha aggiunto: «I fatti di Praga hanno superato ogni previsione pessimistica, e ci fanno ritornare indietro di venti anni nell'impostazione più brutale della guerra fredda». Anche i Ministri Colombo, Ferrari Aggradi e Scalfaro, il Sottosegretario Salizzoni, il senatore Togni e l'onorevole Donat Cattin (questi fautore estremo del «dialogo») hanno avuto parole di chiara riprovazione.

Non diverse sono state le reazioni socialiste: la direzione del PSU presieduta da De Martino ha approvato all'unanimità un documento in cui «si condanna in modo fermo e deciso» un'invasione che «non trova alcuna giustificazione nella situazione internazionale, e anzi concorre ad aggravarla»; la risoluzione si conclude ribadendo il dovere di «tutte le forze di rinnovamento, anche quelle del mondo comunista» di sostenere la libertà, e invitando i lavoratori a richiedere con fermezza il ritiro delle truppe «rosse».

Nenni, dal canto suo, prima di recarsi a Copenaghen per il consiglio generale dell'Internazionale socialista, ha inviato alla direzione socialista un telegramma in cui dice fra l'altro che «la forza morale della libertà è messa a durissima prova». Alla condanna dell'intervento si è associata anche la corrente di sinistra del PSU, con un documento che definisce il fatto «un attentato improvviso quanto meditato allo internazionalismo proletario», con una dichiarazione dell'on. Santi e una di Riccardo Lombardi, in cui egli afferma che la risoluzione del PCI rappresenta «una svolta significativa per la sinistra italiana, in una ora tanto amara».

Il Segretario del PRI La Malfa ha detto dal canto suo che «l'invasione armata sovietica della Cecoslovacchia sacrifica senza alcuna vergogna le ragioni di libertà e indipendenza di quel popolo infelice, ma serve a chiarire definitivamente una situazione rispetto alla quale si erano creati molti equivoci»: i russi, cioè, non possono accettare uno spostamento dello schema di politica interna o estera; «ciò rende inconsistente la rivendicazione di una cosiddetta via nazionale al socialismo: bisogna o subire la concezione politica sovietica o esserne del tutto fuori», ha concluso. Per i liberali Ferioli ha detto: «L'invasione dell'Unione Sovietica ripete quella di Hitler, e ciò è naturale in quanto comunismo e nazismo sono sullo stesso piano ideale: la forza, la violenza e l'oppressione al servizio della tirannia e della reazione. I coccodrilli di una certa sinistra marxista e cattolica — ha proseguito — verseranno qualche lacrima, pronti domani a riprendere il dialogo che rimane quello di sempre». L'esecutivo nazionale del MSI ha affermato che «la politica della coesistenza ha incoraggiato l'U.R.S.S. a perseguire nella sua politica di minacciosa espansione e di oppressione sanguinosa e i partiti italiani del centro-sinistra, sempre più disposti ad inserire il PCI nell'area del potere, sono responsabili di una politica che è di alto tradimento degli interessi nazionali e dell'Europa libera».

NESSUN DANNO agli italiani

Roma, 21

Si è appreso alla Farnesina che secondo notizie pervenute da Praga non si lamentano finora danni ai nostri connazionali a seguito degli avvenimenti in Cecoslovacchia.

CHIUSE E RIAPERTE le frontiere con l'Ungheria

Vienna, 21

Le frontiere austro-ungheresi che erano state chiuse ieri sera, sono state riaperte stamane alle 9. Durante tutta la notte si è udito il rumore di colonne di carri armati che si muovevano poco al di là del confine, che era continuamente sorvolato da elicotteri ed aeroplani.

Sembra che stia per riprendere anche il traffico ferroviario verso la Cecoslovacchia: un merci ha già attraversato la frontiera a Freistadt. Dalla stazione di confine di Summerau sta anche per partire un treno viaggiatori con a bordo 16 cecoslovacchi ed un tedesco orientale che si dirigono verso Praga.

La svastica

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Praga — Una svastica disegnata sulla torretta di un carro armato delle truppe di invasione materializza i sentimenti del popolo cecoslovacco, uguali oggi a quelli di 29 anni fa

AMBIGUA PRESA DI POSIZIONE DI FRONTE ALLA TRAGEDIA DELLA CECOSLOVACCHIA

CONDANNA VERBALE DEI COMUNISTI «PROFONDI, FRATERNI» AMICI DELL'URSS

Il dissenso fatto precedere da una lunga «professione di fede» nella Russia sovietica Lasciata la porta aperta a ripensamenti in attesa del ritorno da Mosca dell'on. Longo

Roma, 21

Una posizione di profonda, sostanziale ambiguità è stata presa dall'ufficio politico del PCI di fronte agli eventi di Cecoslovacchia. Essa si concreta con tutta evidenza nel documento che l'ufficio ha diramato stamane e dove si legge, nella stessa frase, che l'ufficio politico del PCI ribadisce il «profondo, fraterno, schietto rapporto che unisce i comunisti italiani all'Unione Sovietica e al PCUS» e «sente il dovere di esprimere il suo grave dissenso» per l'intervento delle truppe sovietiche e del Patto di Varsavia in territorio cecoslovacco. Una posizione, come si vede, già di per sè ambigua, ma che fin d'ora i dirigenti comunisti dichiarano di ritenere provvisoria, lasciando aperta la porta a successivi, prevedibili, raddrizzamenti di rotta.

Il dissenso infatti viene espresso, ma «riservando alla direzione del partito una più approfondita valutazione della situazione e dei suoi ulteriori sviluppi». Significativamente, il documento conclude impegnando «tutte le organizzazioni comuniste a sostenere le posizioni degli organismi dirigenti del partito e a vigilare fermamente contro qualsiasi speculazione e provocazione anticomunista». Alla redazione del documento hanno partecipato la metà circa dei membri della direzione del PCI, gli altri non hanno fatto in tempo a raggiungere Roma.

Nella capitale è atteso lo stesso segretario del PCI, on. Longo che ha deciso di interrompere la sua vacanza nella Unione Sovietica. A quanto si sa, egli dovrebbe rientrare a Roma venerdì dopo aver fatto — secondo indiscrezioni — una tappa a Parigi. Non si sa se assieme a Longo rientrerà anche Giancarlo Pajetta, anch'egli nell'URSS e l'on. Amendola che è in Bulgaria. Alla riunione di stamane era invece presente Ingrao che si è detto soddisfatto delle decisioni adottate, decisioni che ha definito di «estrema chiarezza».

«L'Unità» è uscita stamane col seguente titolo a nove colonne: «Un grave annuncio da Praga - Truppe sovietiche entrano in Cecoslovacchia - Il partito cecoslovacco considera l'intervento contrario ai diritti degli Stati e invita la popolazione a mantenere la calma ed a non opporsi - Partecipano all'operazione truppe polacche, ungheresi e della RDT - Emozione e profonda preoccupazione nel movimento operaio internazionale». Nella corrispondenza si afferma tra l'altro: «Le drammatiche notizie che ci sono giunte da Praga nelle prime ore del mattino suscitano emozione e profonda preoccupazione nel movimento operaio italiano e internazionale. I compagni della direzione del PCI sono stati convocati per un'immediata riunione allo scopo di valutare la situazione».

In una successiva edizione straordinaria l'organo del PCI ha pubblicato con grande rilievo il comunicato diramato stamane dall'ufficio politico del partito sotto un titolo a tutta pagina così formulato: «Gravissimi sviluppi dopo l'iniziativa militare dei cinque Paesi del Patto di Varsavia. Occupata la Cecoslovacchia. L'ufficio politico del PCI esprime il suo grave dissenso». La edizione straordinaria dell'organo comunista riportava inoltre, con ampio rilievo, le notizie provenienti da Praga e da Mosca, un comunicato della CGIL, il comunicato del Partito comunista francese e le reazioni che si sono avute, sulla vicenda cecoslovacca, in Italia e in altri Paesi.

«CONTRARIA» LA CGIL

Roma, 21

«A seguito delle notizie sugli sviluppi drammatici della situazione in Cecoslovacchia — afferma un comunicato — la segreteria della CGIL, riunitasi stamane, dopo una rapida consultazione all'interno dell'organizzazione ed un esame dei fatti fino ad ora noti, si dichiara nettamente contraria all'intervento delle forze armate del Patto di Varsavia nella Repubblica socialista cecoslovacca. Lo inamissibile intervento militare, oggettivamente diretto a sostegno della vecchia burocrazia, non può che frenare il processo di sviluppo delle forze rivolte alla ricerca di un genuino rafforzamento della società socialista nella democrazia e rischia di rafforzare invece all'interno di quel Paese le minoranze antisocialiste, e più in generale favorisce di fatto gli atteggiamenti provocatori delle forze imperialiste.

«In questo grave momento — prosegue il comunicato — la CGIL è cosciente di seguire fedelmente la linea di solidarietà internazionale, di difesa della pace e dell'indipendenza dei popoli, a cui essa si è sempre ispirata. La CGIL esprime ai lavoratori e ai sindacati cecoslovacchi la solidarietà dei lavoratori italiani ed auspica che la situazione possa trovare una soluzione nel pieno rispetto della autonomia del popolo cecoslovacco».

Cecoslovacchi a Grosseto al centro di una disputa

Grosseto, 21

Otto turisti cecoslovacchi di passaggio a Grosseto sono rimasti coinvolti in una discussione sorta tra un gruppo di persone di diverse tendenze politiche, avvenuta nel pomeriggio di oggi in piazza Dante. i turisti si erano fermati nella piazza per raccogliere alcuni volantini nei quali si stigmatizzava l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia in territorio cecoslovacco. Essi hanno chiesto in francese ad alcuni passanti la traduzione del testo. Dopo averne appreso il contenuto, alcuni dei turisti sono scoppiati in lacrime mentre un simpatizzante di un partito di estrema sinistra esprimeva giudizi favorevoli sull'operato delle forze armate sovietiche e degli altri Paesi comunisti, provocando una discussione nella quale intervenivano numerose persone. Al fine di evitare ulteriori contrasti, gli otto turisti cecoslovacchi sono risaliti a bordo delle loro auto ed hanno ripreso il loro viaggio verso il Sud.

Si calcola che i turisti cecoslovacchi in Italia siano oltre un migliaio. Qualcuno ha già chiesto asilo politico.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il momento del fermo dei dimostranti davanti all'Ambasciata dell'U.R.S.S.

RICEVENDO UN PELLEGRINAGGIO DI PRAGA

PAROLE DI SPERANZA DI PAOLO VI AI CÉCHI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 21

Il Papa è stato informato stamane all'alba dell'invasione della Cecoslovacchia. Subito si è raccolto in preghiera nella cappella privata dove alle 7 ha celebrato la Messa. Per tutta la mattinata, fino all'ora della udienza generale alla quale hanno partecipato migliaia di persone e due pellegrinaggi provenienti dalla Cecoslovacchia, è stato tenuto al corrente degli sviluppi della situazione. Alla imponente assemblea di fedeli ha letto un discorso nel quale ha illustrato il significato del suo viaggio a Bogotà; quindi, rivolgendosi in particolare ai pellegrini provenienti dalla Slovacchia e agli impiegati e operai di un complesso industriale di Praga, ha detto: «Siate i benvenuti figli dilettissimi! Con la vostra visita voi ci recate la viva eco del vostro Paese che noi molto amiamo e apprezziamo. E ci recate insieme la prova del vostro amore e della vostra fedeltà a Cristo e alla Chiesa...».

Formulato l'auspicio che sappiano mantenersi sempre saldi nella fermezza della fede, ha proseguito con voce grave e comossa: «apprendiamo dalla lettura dei giornali di questa mattina che gravi avvenimenti incombono sulla Cecoslovacchia e l'aspetto di forza che essi assumono non possono non suscitare una grande trepidazione anche nel nostro animo, che condivide quella che certamente invade tutta quella nazione e tutta la opinione pubblica del mondo. Vogliamo ancora sperare che siano scongiurati conflitti di violenza e di sangue e che non sia offesa la dignità di un popolo geloso dei suoi destini. Facciamo voti che la saggezza prevalga su ogni motivo di conflitto e che la pace possa essere assicurata alla civile convivenza dei popoli in questione. Non mancherà a tal fine la nostra fervente preghiera; non manchi la vostra».

Per tutta la giornata la Segreteria di Stato non si è potuta mettere in contatto con l'Amministratore apostolico di Praga monsignor Tomasek nè con alcun altro Vescovo cecoslovacco: ieri mattina era pervenuta in Vaticano una relazione — che era stata inoltrata subito al Papa — sull'incontro dei presuli con il Capo dello Stato Svoboda: il colloquio era stato definito soddisfacente sia da fonte ecclesiastica che da fonte statale. Doveva costituire l'avvio per la ripresa delle trattative per definire, una volta per tutte, le questioni in sospeso tra Chiesa e Stato.

Ar. P.

LINEE AEREE INTERROTTE con la Cecoslovacchia

Roma, 21

Tutti i voli con la Cecoslovacchia sono stati sospesi. Lo aeroporto di Praga, e gli altri, sono chiusi al traffico civile. Non si sa fino a quando durerà l'interruzione. Ci sono state difficoltà anche per le comunicazioni telefoniche e via telex. La stessa Ambasciata cecoslovacca a Roma è riuscita soltanto stasera a comunicare con Praga.

UNA DELEGAZIONE ERA STATA INVITATA A MOSCA

Le Acli rinunciano a un viaggio in URSS

Roma, 21

La Presidenza nazionale delle ACLI ha deciso di annullare la partenza di una delegazione del sodalizio che si sarebbe dovuta recare nell'Unione Sovietica nelle prime due settimane di settembre, su invito dell'Istituto del movimento operaio internazionale di Mosca. In una dichiarazione sugli avvenimenti delle ultime ore in Cecoslovacchia, il presidente degli ACLI Livio Labor ha detto che «la invasione deve essere definita senza mezzi termini in tutta la sua spregiudicatezza e brutalità come un vero e proprio atto di aggressione.

«L'inaudito gesto sovietico è contrario ai principi fondamentali della convivenza civile e delle relazioni tra i popoli — ha aggiunto Labor —. Esso inoltre smentisce la tanto proclamata politica di coesistenza pacifica, ad opera del gruppo dirigente sovietico, nel quale sembrano così prevalere elementi intollleranti mossi solo da preoccupazioni di potenza e di egemonia».

Labor ha concluso osservando che i comunisti italiani, a meno di una loro inequivocabile, definitiva ed autonoma presa di posizione, hanno perso ogni e qualsiasi possibilità di proporre alternative politiche nel nome di una via italiana al socialismo.

Anche i giornalisti cattolici Raniero La Valle e Ettore Masina, lo scrittore Mario Gozzini e il sacerdote don Giulio Girardi hanno disdetto un viaggio nell'Unione Sovietica, dove si sarebbero dovuti recare su invito loro trasmesso dall'Associazione Italia-URSS.

OTTO FERMI DURANTE UNA MANIFESTAZIONE DI RADICALI

Lancio di uova a Roma contro l'Ambasciata russa

Roma, 21

Militanti del partito radicale sono stati fermati nel corso di una manifestazione dinanzi all'Ambasciata sovietica. Fra i fermati erano il Segretario del partito dott. Spadaccia, i membri della direzione nazionale dott. Pannella e il prof. Aloisio Rendi, il dott. Giuliano Rendi e la dottoressa Ida Sacchetti, gli studenti Leandro Parozzi e Claudio Pacchetti. Vi sono stati anche incidenti con la forza pubblica perchè i manifestanti, contestavano l'ordine loro dato di sgombrare le adiacenze della Ambasciata.

La manifestazione ha avuto inizio all'una. Il gruppo è giunto indossando cartelli sandwich ed esponendo manifesti sui quali era scritto: «Patto di Varsavia e NATO, patti contro il socialismo e i popoli dell'Est e dell'Ovest»; «Aggressione contro Praga, tradimento contro il Vietnam»; «Rivoluzione sì aggressione no»; «Contro il socialismo in URSS e nel mondo si aggredisce Praga»; «Solidarietà con la Cecoslovacchia»; «Sì a Dubcek no ai Quisling cecoslovacchi». Sono stati lanciati e lasciati sotto l'ingresso dell'Ambasciata uova e verdure fradice. La manifestazione è durata circa un'ora malgrado l'intervento della Pubblica Sicurezza. Dinanzi all'ingiunzione di abbandonare il luogo, i manifestanti si sono seduti per terra. La polizia ha allora caricato di peso otto manifestanti sulle jeep; il pubblicista Giuliano Rendi ha riportato varie contusioni.

Le edizioni straordinarie dei giornali hanno stamane rotto la atmosfera sonnolenta di questa fine di agosto; le grida degli «strilloni» nelle strade della città hanno dato per prime alla maggior parte dei romani, la notizia che in Cecoslovacchia si stava ripetendo la tragedia ungherese di 12 anni fa.

Lo choc è stato forte per i romani: alle fermate degli autobus, nelle vie centrali, nei bar, non si parlava che di questa nuova atroce repressione della spinta verso la libertà di un popolo civile. Nello stesso tempo la polizia disponeva un fitto servizio di sorveglianza nei pressi delle sedi consolari sovietiche e céche in via Gaeta, e nelle strade circostanti, pattuglie di P. S. sbarravano il passo verificando i documenti di coloro che passavano nei pressi dell'Ambasciata russa.

BORSE E MERCATI

Milano: seduta irregolare

Milano, 21

Seduta irregolare oggi alla Borsa di Milano, con disposizioni finali più resistenti. In apertura le notizie sull'Europa orientale hanno stimolato una corrente di offerte che, assorbite con difficoltà, avevano provocato diffusi ribassi. In seguito, attraverso scambi un po' più vivaci della vigilia, la quota ha dimostrato una maggiore resistenza grazie ad un migliore assorbimento delle offerte ed a qualche intervento a sostegno.

Al listino si è registrata una certa resistenza con prezzi generalmente sui massimi della mattinata, anche se ancora in diffuso ribasso nei confronti delle chiusure precedenti. Tuttavia diversi valori recentemente più richiesti hanno accusato perdite di un certo rilievo: Saffa, Agricola, Breda, Aedes, Tosi Franco, Comp. Torino, i merculiferi, diversi tessili, Burgo, Ciga, Italcementi e Italcable. Migliori per contro le Italsider, Rossari e Lepetit priv., ridotti scambi a prezzi prevalentemente stazionari nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 151 milioni; obbligazioni. 621.485.200; azioni n. 1.359.875.

Titoli azionari

TITOLI	20-8	21-8
Alimentari		
Certosa	2800	2800
Eridania	2410	2415
Es. Molini	2600	2600
Motta	6401	6401
Rom. Zucc.	134.50	134.50
Rom. Zucc. pr.	381.50	381.50
Assicurativi		
Ass. Generali	58140	58000
Ass. Milano	32000	31980
Ass. Mil. pr.	25800	25740
Ass. Torino	9360	9225
Ass. Tor. pr.	5720	5610
Fond. Incendio	10590	10400
Fond. Vita	24210	24050
L'Assicuratrice	70850	70150
Ras	43480	43300
S.A.I.	29140	28900
Bancari		
Mediobanca	76200	75700
Chimici		
Anic	1312	1292
Brioschi	11700	11700
Gas Napoli	910	909
Caffaro	296.50	291
Erba	10080	10035
Erba pr.	6170	6180
Italgas	1198	1200
Lepetit ord.	4515	4450
Lepetit pr.	4650	4690
Liquigas	181	179.12
Mira Lanza	43480	43550
Ossigeno	1615	1622
Pibigas	8925	89
Rumianca	1437	1422
Saffa	4880	4805
Sarom	1073	1073
Montedison	1091.50	1084
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1335	1334
Marelli	609	601
Sip	2680	2670
Tecnomasio	950	925
Terni Nuova	245	246
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2499	2440
Bastogi	2060	2045
Breda	3990	3920
Finmare	340	340
Finsider	580	578
Generalfin	837.50	838
Gim	3415	3400
Invest.	2720	2680
Italpi	2560	2545
La Centrale	6460	6380
Pirelli & C.	3812	3800
Sme	2280	2275
Stet	2945	2940
Sviluppo	2251	2210
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2780	2700
Beni Stab.	3899	3890
Bonif. Ferraresi	1015	1015
Co. Ge.	8980	8880
HABITAT	2848	2848
Imm. Roma	579.50	579.25
SAGI	1560	1560
IN. Edilizia	2500	2460
Milano Cen.	25000	25000
Risanamento	6521	6535
SACIE pr.	890	888
Silos Gen.	3045	3045

TITOLI	20-8	21-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	876	878
Fiat	2775	2758
Fiat pr.	2379	2389
Nebiolo	579	578.50
Olivetti ord.	2934	2911
Olivetti pr.	3125	3098
Tosi Franco	1730	1690
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3400	3410
Acc. Falck pr.	3640	3598
Broggi-Izar	1030	1030
Dalmine	1127	1107
Ilssa-Viola	672	672
Italsider	898	922
Magona	1830	1800
Metal. Italiana	3155	3140
M. Amiata	17301	17001
Monteponi	270	260.25
Siele	1915	5899
Trafilerie	574	538
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3835	3765
Cot. Cantoni	14240	13990
Olcese	216	210
Cucirini	6555	6500
De Angeli	4295	4290
Cascami Seta	5150	5150
Fisac	409	408
Lanerossi	3345	3340
Gavardo	1692	1689
Scotti	110	110
Linificio	360	358
Marzotto pr.	1700	1690
Rossari & Varzi	7200	7500
Rotondi	26950	26950
Man. Tosi	2100	2100
Pacchetti	437	431
Snia Visc.	3344	3323
Snia pr	2360	2302
Bernasconi	446	448
Tilane	300	270
Un. Manifatt.	21300	20908
Trasporti		
ALITALIA priv.	17550	17380
Nord Milano	3230	3210
L'Ausiliare	2470	2470
Mittel	13651	13520
Diversi		
De Ferrari	1397	1305
Cart. Binda	28960	28500
Cart. Burgo	15400	14940
Cart. Donzelli	2194	2194
Cementir	3898	3930
Cer. Pozzi	100	100
Cer. Pozzi pr.	216.50	216.50
Cer. Ginori	359.25	358
Ciga	4425	4299
Cond. Acque TO	1070	1070
Eternit	3584	3550
Italcementi	24505	23850
Cond. Acqua RO	683	680
Rinascente	374.25	372.50
Rinasc. pr.	251.25	249
Mondadori pr.	3200	3200
Pirelli S.p.A.	3453	3415
Rejna	910	910
Smeriglio	66	65
SES ex Sarda	3993	3980
SGES ex Seso	1690	1680
Terme Acqui	2360	2300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21 agosto
Rendita	5%	107.60
Redimibile 134	3.50%	100.40
Ricostruzione	3.50%	85.70
»	5%	96.85
Redim Trieste	5%	95.80
Riforma Fond.	5%	95.40
Redimibile '54	5%	94.65
Edilizia scol.	5.50%	98.75
B.T. 1969	5%	100.—
» 1970	5%	100.025
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.025
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	95.60
O.Pubbl.SS.A	6%	96.40
» » SS.B.I	6%	96.55
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.50
» » SS.C.II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.20
» » SS.B.3.a	6%	105.—
ENEL 1965 I	6%	97.10
» 1965 II	6%	97.—
» 1966 I	6%	97.05
» 1966 II	6%	97.10
» 1967	6%	97.30
» 1968	6%	97.55
» Europa '65	6%	96.60
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.55
IRI Sider 1953	5.50%	98.05
Autostrada '63	5.50%	90.40
» '65	6%	96.95
» '67	6%	96.90
» '68	6%	97.—
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	89.25
» »	5.50%	90.65
» »	6%	95.05
» s s. I	6%	96.10
» s s. II	6%	96.15
» s s. III	6%	96.40
O.P. ss. Anas	6%	95.15
O.P. Dotaz. I	6%	96.—
O.P. Dotaz. II	6%	96.—
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.—
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.—
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.—
Elfer	5%	93.60
FF.SS 1952	5.50%	96.80
» 1953	5.50%	96.30
» 1955	5.50%	95.—
» 1959	5.50%	93.55
» 1960	5%	89.80

TITOLI		21 agosto
FF.SS. 1961	5%	89.60
» 1965 I	6%	96.05
» 1965 II	6%	96.10
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.25
Pub. Util.Ed. '66	6%	97.10
Pub Util.Montec.	6%	98.—
Pub.Util. Export	6%	95.60
Op.Str.Mezz.3em.	6%	98.60
Op.Str.Mezz.4em.	6%	97.30
Op.Str.Mezz.5em.	6%	97.40
Export quinq.	6%	98.10
I.M.I. XII	6%	100.—
» XVIII	6%	98.20
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	97.75
» XXI	5%	94.30
» XXII	5%	90.90
» XXIII	5%	88.50
» XXIV	5.50%	90.40
» XXV	6%	95.60
» XXVI	6%	95.—
» 1964	6%	100.40
Cred. Nav. 63	6%	96.35
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.55
» Gela	5.50%	92.30
» 1957	6%	99.15
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	98.—
» 1964	6%	99.30
» 1966	6%	97.90
» Sud . 1959	6%	97.30
» Sud 1960	5.50%	93.10
» Sud . 1961	5.50%	93.15
» Sud-IV	5.50%	91.75
» Sud-V	5.50%	92.25
» Sud-VI	5.50%	90.70
» Sud-VII	5.50%	93.15
» Sud-VIII	5.50%	93.50
» Sud-IX	6%	96.70
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.50
» 1958/74	6%	98.50
» '57/77 (XX)	6%	97.95
» 1958/78	6%	99.30
» 1959/79	5.50%	92.50
» 1960/80	5.50%	91.95
» 1961/86	5.50%	90.90
» 1963/83	5.50%	90.90
» 1964/82	6%	97.—
» 1965/83	6%	97.—
» Stet	6%	100.—
IRI Elet. opt.	5.50%	95.75
Cart. Timavo	7%	102.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,30; dollaro canadese 579,105; corona danese 82,677; corona norvegese 86,992, corona svedese 120,387; fiorino olandese 171,22; franco belga 12,423; franco francese 12,932; franco svizzero 144,44; lira sterlina 1486,20; marco tedesco 154,552; scellino austriaco 24,078; escudo portoghese 21,72; peseta spagnola 8,925.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,25; lira sterlina 1484; franco svizzero 143,95; franco francese 110; franco belga 12; marco tedesco 154,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,90; escudo portoghese 21,69; dollaro canadese 574; fiorino olandese 171; corona danese 82,30; corona svedese 119,95; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 44, t.p. 45; dracma greca t.g. 19,90, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 621,30; dollaro canadese 579,10; franco svizzero 144,44; corona danese 82,69; corona norvegese 86,995; corona svedese 120,395; fiorino olandese 171,24; franco belga 12,424; franco francese 124,935; lira sterlina 1486,20; marco tedesco 154,55; scellino austriaco 24,077; escudo portoghese 21,71; peseta spagnola 8,925.

TRIESTE

Tutta la quota è in flessione, eccettuate le Italsider che guadagnano un tre per cento. Tra le maggiori cedenze quelle delle Assicuratrice, le due Viscosa, Anic e Pirelli. Fermo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 6810

Bastogi 2045; Finmare 340; Finsider 578; Sip 2670; Sme 2275; Stet 2940; Ass. Generali 58000; Ass. Italiana 70000; Ras 43300; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Marzotto priv. 1690; Viscosa ord. 3320; Viscosa priv. 2302; Dalmine 1114; Italsider 920; Cantieri 180; Fiat ord. 2760; Fiat priv. 2370; Terni 243; Anic 1292; Liquigas 180; Montedison 1083; Beni Stabili 3890; Immobiliare 580; Pirelli S.p.A. 3411; Rinascente 372; Rinascente priv. 249.

NEW YORK
(Borsa chiusa)

Ieri la Borsa di New York è rimasta chiusa per il periodico controllo settimanale dei documenti di borsa.

Una lezione di vita

LORENZO Mondo ha curato per Einaudi la presentazione postuma di un nuovo romanzo dello scrittore Beppe Fenoglio, spentosi prematuramente l'8 febbraio del 1963 a soli 41 anni. Il nuovo libro s'intitola «Il partigiano Johnny»; è denso, intenso; ed è stato trovato nelle carte lasciate da Fenoglio come un grosso manoscritto, evidentemente da potare e correggere, che pure contiene come la «summa» dell'intera motivazione narrativa di Fenoglio.

La motivazione della Resistenza, nelle colline piemontesi, epicentro la città di Alba, la stessa città natale di Fenoglio, quale ci appare in costante ripresa poetica e morale nell'intera e migliore opera dello scrittore. La Resistenza, cioè, quale ideale non solo di vita, ma d'arte: o, meglio, di quel profondamente, irrepetibilmente idealizzato canone d'esistenza quale a un certo momento delle generazioni d'Italia dovè figurare la rivolta contro la guerra e il riscatto dalla tirannia fascistica.

Molla, oggi, pressochè scolorita nella sua accezione autentica, per quel destino che costringe ogni ragione assoluta d'affermazione e di vita, a spengersi contro la cosiddetta «praticità» delle cose, contro il cosiddetto «ritorno alla realtà».

Fenoglio come pochi ha sentito tale necessità interiore e l'ha restituita nei suoi libri, quali abbiamo avuto la fortuna di conoscere, a strappi, e nella maggior parte postumi: dal debutto nei «Gettoni» vittoriani del 1952 («I ventitrè giorni della città di Alba») a «Primavera di bellezza», uscito quattro anni prima della prematura scomparsa. Questa necessità ha per Fenoglio, prima di tutto, un'urgenza morale; gli atteggia la vita, dall'uscita dagli studi alla comprensione e alla scoperta dell'antifascismo quale ragione di presenza, di autocomprensione, di riscatto delle cose, della realtà. E' un ideale, anche, di educazione colta, di ricerca sui libri, nella letteratura, la prediletta soluzione di lontane, a lungo coltivate, seduzioni d'impegno poetico (l'amore, lo studio degli scrittori inglesi e americani). Ma è soprattutto (e quanto più insensibilmente si è svolto nelle vibrazioni del sangue e della mente) un ideale d'affermazione vitale, di presenza autentica, di protesta contro il conformismo imperante, di lotta contro la abietta realizzazione degli ordini costituiti, di regime, di governo burocratico, di partito inteso al «pratico» del potere, della conferma pubblica.

Dentro questo rigurgito, che è educazione interiore e affermazione individuale, ma soltanto in quanto conduce all'amore per il prossimo, alla pietà per le verità intime rotte e conculcate, all'adesione per il trionfo della verità da conquistare in ogni attimo del nostro impegno umano e morale (questo nodo della poesia, infine): Beppe Fenoglio penetrò come nessun altro scrittore maturato durante l'ultima guerra. Egli ne scopre l'esito corale, la volitività personale fatta ormai garanzia d'intesa universale; e ce ne restituisce i frutti nella epopea della Resistenza. E', la sua arte, oltre tutto, una lezione di vita, un'affermazione di libertà: che specie dal «Partigiano Johnny» torna ad ammonirci, torna a dirci che non si è trattato affatto nè di un moto civile o politico, nè di una lotta per la vittoria bellica, ma della eterna distinzione tra bene e male, tra verità e menzogna. I suoi partigiani (proprio in quanto mostrano tante delle pecche individuali, delle lacune d'ogni genere) sono i soldati del bene. Così i fascisti e i nazisti sono i portatori del male e della morte. Ma la distinzione è innestata nell'autenticità della scelta; depura ogni schematizzazione, si costruisce una dialettica tutta innervata di purezza; e perciò contrasta, anche solo dalla lettura di un libro, di un romanzo, contro l'abiezione dell'acquisizione realistica, è la flagrante denuncia del «pratico» (come abbiamo insistito) e del compromesso che comporta, in ogni momento e in ogni settore della vita.

Per questo «Il partigiano Johnny» risulta il libro più intenso e vero del dopoguerra. Fa ritrovare le pagine, così dense, così vere, così intrecciate d'arte divenuta verità, del Fenoglio sinora portato a conoscenza dei distratti lettori italiani, in questo dopoguerra: dà il campanello d'allarme di ciò che deve intendersi per narrativa, fuori di ogni presunzione formalistica, di ogni disquisizione accademica e sperimentalista. Mostra anche, in ultima analisi, dove risiedono i valori autentici di uno scrittore, al di là delle ambizioni da «personaggio», da «mentore», che molti dei nostri letterati hanno astutamente riscoperto anche attraverso le polemiche pro e contro il famoso «impegno». Con Fenoglio, ogni oziosità letteraria, estetizzante, ogni ambizione di successo e di fama, cede davanti all'unico impegno di cui è responsabile uno scrittore. L'impegno, cioè, di fare della propria esigenza interiore una ragione di vita artistica e di restituzione universale.

Beninteso, anche in Fenoglio (e «Il partigiano Johnny» ce ne dà lo spaccato tutto gremito) sono presenti varie ipoteche di cultura, di letteratura, di strutturazione sociale e morale, ancora da dipanare e comprendere nella loro motivazione interna: ma lo scatto, l'onda, la forza dell'affermazione è inconfondibile. E mentre lascia a buona distanza ciò che si è fatto o voluto fare sinora, nel dopoguerra in Italia, per quanto s'attiene alla narrativa; dall'altro canto indica come soltanto «vivendo» questa epopea resistenziale, l'uomo, lo scrittore, abbia possibilità di esporre i propri titoli, rivolgendosi al lettore. Nel senso, cioè, che non si è trattato mai, nella Resistenza, di una affermazione parziale, di una piuttosto che di un'altra vittoria o sconfitta: ma si è trattato, come sempre è per gli appuntamenti della storia umana, di una risoluzione assoluta nell'interno del nostro io, ai fini del mutuo inserimento nella vita, dello scambio con le cose e il resto delle persone.

Davanti a tutto ciò passano in seconda linea le considerazioni prettamente «rettoriche» circa gli aspetti particolari del libro nuovo di Fenoglio. Il suo «plurilinguismo»; la sua strutturazione rivedibile; le aperture su tante motivazioni d'ordine letterario o di educazione scolastica e narrativa: sono appena i particolari, appunto, di un mondo, di un'ansiosa visione interiore, che propone una drammatica comprensione sul piano dell'universalità e dell'assolutezza della poesia: come sopra s'è cercato di suggerire.

«Il partigiano Johnny» così finisce per diventare la controfigura, unica e insostituibile, dell'impegno degli italiani dalle Langhe piemontesi all'intera Penisola; in un momento di storia e di vita, che ciascuno di noi è tenuto a continuare, a riscattare. E la forza di queste pagine ha la dimensione tutta aperta, disponibile in ogni sua parte, del flusso autentico della vita e della verità.

Antonio Manfredi

Morto il restauratore Augusto Dall'Aglio

Modena, 21

E' morto al Policlinico di Modena all'età di 66 anni, dopo una grave malattia Augusto Dall'Aglio, uno dei più celebri restauratori italiani. Era nato a Gualtieri (Reggio Emilia), ma da tempo abitava a Modena dove aveva ridato vita e colore a molte tele della Pinacoteca. Dall'Aglio era allievo del Cussetti di Torino dove operò dal 1935 al 1940.

AI DANNI DI UN PICCOLO POPOLO SVANTAGGIATO DALLA SUA INFELICE POSIZIONE GEOGRAFICA

MOSCA RINNOVA L'AGGRESSIONE COMPIUTA 29 ANNI FA DAI NAZISTI

La tragica giornata del 20 agosto che segna il ritorno alla più dura tirannide - Il grido di «fascisti» urlato sulla faccia degli invasori - I giovani di Praga si sono gettati disperatamente davanti ai «panzer»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 21

Fu il dott. Joseph Goebbels che annunciò l'invasione della Cecoslovacchia nel 1939. L'annuncio fu diffuso poco dopo le 5 del 15 marzo. Dopo aver dato lettura di un proclama di Hitler, con la sua voce tagliente, Goebbels disse: «La Cecoslovacchia ha cessato di esistere». Le condizioni in quel Paese erano tali — proseguì il Ministro della propaganda nazista — «che dovevano condurre alla distruzione dell'ultimo vestigio dell'ordine in un territorio in cui la Germania è vitalmente interessata».

Ora è la volta dei russi di scorgere una nuova minaccia all'ordine in Cecoslovacchia, in un territorio in cui anch'essi sono vitalmente interessati. Questa minaccia, secondo i sovietici, scaturisce «dalle forze controrivoluzionarie, che sono entrate in collusione con le forze straniere ostili al socialismo».

Così il popolo cecoslovacco ancora una volta è chiamato dalla storia a vivere la tragedia dell'occupazione nell'incubo di rivedere risorgere la polizia segreta, la censura, il sopruso elevato a sistema, come è inevitabile in un regime totalitario dove lo stato di diritto è un concetto senza alcun significato.

Sin da quando Radio Praga, interrompendo la notte scorsa un normale notiziario, dava all'intero Paese la drammatica notizia che truppe sovietiche, tedesco-orientali, polacche, ungheresi e bulgare avevano, senza alcun preavviso violato le frontiere del Paese per occuparlo nella sua interezza, da parte responsabile ci si è resi subito conto che l'unica cosa da fare era di invitare tutti alla calma, di evitare a qualsiasi costo un confronto violento con le forze di invasione che non avrebbe avuto purtroppo altro risultato, se non quello che si ebbe a Budapest nel lontano 1956, ad un prezzo di sangue, di sofferenze e di umiliazioni che bisognava evitare di pagare.

L'unico atteggiamento da consigliare, senza per questo sacrificare la dignità del Paese, era quello ispirato ad un concetto di resistenza passiva. Niente applausi per gli invasori, solo un muro di silenzio che testimoniasse di fronte ai soldati dei cinque Paesi aggressivi e di fronte al mondo l'enormità del sopruso patito e la volontà di vederlo cancellato al più presto. Questa, in sostanza, la linea di condotta consigliata dal «Rude Pravo», l'organo del partito cecoslovacco, uscito questa mattina in edizione straordinaria, che è andata letteralmente a ruba.

In una nota di ispirazione ufficiale, il giornale scrive: «Siamo convinti che i provvedimenti degli eserciti alleati siano la conseguenza di informazioni distorte da parte degli altri Paesi socialisti sulla nostra situazione interna. Riteniamo pertanto — aggiunge il giornale con notevole ingenuità — che si tratti di misure destinate ad essere revocate nei prossimi giorni». Il giornale afferma quindi che dopo una presa di contatto «con i Governi degli Stati socialisti, abbiamo fiducia che si potrà ottenere un mutamento radicale del loro atteggiamento politico e che le cause di questo grave malinteso verranno rimosse. Questo Paese e questo popolo — conclude il giornale — non vogliono che gli affari interni siano risolti con la forza. L'idea del socialismo è abbastanza forte nella nostra democrazia per vincere senza il ricorso alla forza».

Da questa nota trapariva chiara la speranza dei nuovi dirigenti cecoslovacchi di fermare ancora il corso degli avvenimenti, ma le ore scorrevano dando un quadro sempre più drammatico della situazione. Sin da stamane Praga è stata invasa da carri armati sovietici, mentre l'aeroporto della capitale veniva chiuso al traffico e da quel momento restava riservata ai grossi aerei da trasporto sovietici, che in un carosello continuo non facevano che sbarcare uomini e materiali. I paracadutisti che poco dopo hanno circondato il castello di Praga, sede del Presidente della Repubblica, erano giunti poco prima con questo ponte aereo.

Le prime reazioni dei praghesi sono state un misto di stupore e di incredulità. Quando nelle prime ore di stamani i primi reparti corazzati sovietici sono giunti nella capitale, molti sapevano già la terribile notizia. Avevano sentito il suono delle campane delle chiese e, quindi, affacciatisi alle finestre, avevano ricevuto l'invito da qualcuno ad ascoltare la radio. Ma quando hanno constatato con i propri occhi che il Paese era effettivamente occupato, un senso di sgomento infinito si è impossessato di tutti.

Numerosi giovani, quegli stessi giovani che al nuovo corso politico avevano dato un contributo di idee e di lotte, sono scesi per le strade per sventolare di fronte ai soldati occupanti bandiere nazionali o cartelli con su scritte come «Non fate la guerra, fate l'amore» oppure «Viva Dubcek» ed altri. In alcuni casi si sono visti dei cittadini gettarsi di fronte ai carri armati sovietici che risalivano lentamente la collina verso il castello presidenziale per impedirgli di proseguire oltre. I soldati russi sono stati costretti in questi casi a scendere ed a trascinarli via con la forza per proseguire verso la posizione prestabilita.

Drammatico l'ascolto di Radio Praga, che è stata un po' la vera protagonista di questa tragica giornata, riferendone sommariamente gli sviluppi e lanciando in continuazione appelli alla calma, per evitare qualsiasi provocazione che avrebbe potuto offrire il pretesto per determinati provvedimenti. Lo speaker della radio ha ripetutamente sottolineato che «per ora» quella che ascoltavano era la voce del legittimo Governo della Cecoslovacchia, facendo al tempo stesso capire che la cosa non poteva andare molto per le lunghe. L'emittente ha anche trasmesso l'appello di Dubcek, con il quale si chiedeva al popolo di evitare qualsiasi forma di resistenza e di andare al lavoro come se si trattasse di una giornata qualunque.

Malgrado l'invito alla calma, a Praga la cronaca registra diversi casi di resistenza violenta. Secondo un dispaccio della «CTK», l'agenzia di notizie cecoslovacca, stamane fra le 11 e le 11.30 una decina di autoambulanze sono giunte di fronte alla sede di Radio Praga dove un carro armato sovietico era in fiamme. Soldati russi stavano cercando affannosamente di estinguere il fuoco. In una strada vicina bruciava un autobus. Proprio poco prima delle 11.30, i soldati russi avevano aperto un violento fuoco con le armi leggere per un periodo di circa cinque minuti. In una strada vicina un giovane cecoslovacco è rimasto ferito alla schiena; era ancora cosciente quando è stato portato via da una autoambulanza.

Poco prima di questa sparatoria, la gente si era messa a fuggire, e quando i russi hanno aperto il fuoco, molti si sono gettati a terra. Terminata la sparatoria, qualcuno si è rialzato e si è diretto verso i soldati sovietici per cercare di allacciare un dialogo, in genere senza successo. Intanto le forze d'invasione avevano circondato anche la sede del comitato centrale comunista cecoslovacco, dove il comitato che in quel momento era in riunione, diveniva praticamente prigioniero. Circondata anche la sede della Assemblea nazionale, i cui membri erano stati convocati per oggi in seduta straordinaria.

Ma chi comanda a Praga? Qual è la sorte del Presidente Svoboda, del leader comunista Alexander Dubcek e di tanti altri esponenti del nuovo corso, che avevano saputo suscitare ed ottenere l'appoggio di un popolo intero alle loro idee ed al loro programma? Per ora non si sa nulla di preciso. La «CTK» ha riferito solo che Cestimir Cisar, membro del comitato centrale e uno dei più autorevoli esponenti del nuovo corso, è stato tradotto al comando di polizia. Dubcek, il membro del presidium Spacek, il presidente dell'Assemblea nazionale Smirkovski, sono prigionieri dei paracadutisti sovietici. Secondo alcune voci, in pratica, il controllo della situazione sarebbe nelle mani dello stalinista Antony Novotny, ma la notizia non è ufficiale. Trova solo una diretta conferma in un volantino gettato stamani sulla capitale dagli aerei sovietici.

Il quadro della situazione è per forza confuso e spesso contraddittorio. Le notizie si accavallano ed è difficile farne una scelta azzeccata. In merito alle sparatorie, ai casi di resistenza violenta segnalati da più parti a Praga e nel resto del Paese, durante le prime ore del pomeriggio due persone sarebbero state uccise ed altre 25 ferite dai soldati russi, mentre procedevano alla occupazione della sede di Radio Praga. Altri quattro morti e dieci feriti si sarebbero avuti nella città boema di Liberec. Feriti e morti sono segnalati anche a Bratislava.

La mancanza di qualsiasi sintomo di un appoggio popolare agli invasori è stata sottolineata dalla chiara difficoltà incontrata dalle forze di occupazione ad impadronirsi delle stazioni radio e televisive. Questo fatto però non ha ridotto al silenzio i patrioti cèchi, che continuano a denunciare al mondo il nuovo crimine di Mosca e dei «Paesi fratelli». Attraverso radio clandestine, questi si fanno sentire in tutto il Paese per incitare la popolazione a conservare la propria fiducia a Dubcek e ad adoperarsi per una convocazione straordinaria del congresso che avrebbe dovuto aversi in settembre.

Ma è da Praga che il «no» all'invasione trae la sua maggiore forza. L'occupazione della radio, come abbiamo detto, è stata una operazione difficile, perchè gli invasori si sono trovati di fronte un muro di diecimila persone, secondo quanto si è appreso da testimoni oculari, un muro di gente che ha accolto i soldati russi al grido di «fascisti» e che non si è lasciata tanto facilmente intimidire dalle raffiche di mitra che i soldati sparavano in aria. Gente che ha manifestato il proprio sdegno non solo ricoprendo di insulti gli invasori, ma in alcuni casi elevando barricate per ostacolare i loro movimenti, mentre si sentiva echeggiare in continuità il grido di «Svoboda! Svoboda!» che significa «libertà».

Anche nella piazza Venceslao si sono avuti incidenti dopo mezzogiorno e sono stati sparati colpi di arma da fuoco. La gente gridava rivolta ai soldati dei carri armati che avevano preso posizione di fronte alla sede del Museo nazionale: «Tornate a casa e dite ai vostri compagni che non c'è alcun bisogno di difendere il socialismo in Cecoslovacchia». In queste condizioni è chiaro, il nervosismo aumenta di ora in ora e la situazione va facendosi realmente esposiva.

Ma intanto l'occupazione prosegue e si consolida. Ormai praticamente la Cecoslovacchia è isolata dal mondo. Dai posti di osservazione lungo la frontiera fra la Germania Federale e la Cecoslovacchia, la polizia confinaria tedesca ha segnalato di avere scorto al di là della frontiera forze sovietiche e di altri Paesi stranieri con i pezzi rivolti verso l'interno della Cecoslovacchia, fatto questo più eloquente di qualsiasi discorso. I russi sono decisi ad ogni costo ad avere a Praga un regime che gli garantisca nel modo più assoluto lo «status quo» nello schieramento scaturito dalla seconda guerra mondiale. Gli imperialisti del Cremlino hanno finito per prevalere con la forza bruta. Ed i cecoslovacchi pagano per la sfortunata collocazione geografica del loro Paese, all'incrocio fra l'Europa orientale e quella occidentale.

In questa situazione tutta la eloquenza di Dubcek e dei suoi colleghi non è riuscita a persuadere Breznev, Ulbricht e gli altri che la censura è una pessima cosa, che i legami economici con l'Occidente sono da ricercare e che la famigerata polizia segreta di Stato dovrebbe aver fatto il suo tempo. Per i sovietici ciò che conta davvero è la semplice realtà geografica della Cecoslovacchia, vicina alla Germania occidentale.

William Rehak
dell'Associated Press

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — In un viale della capitale cecoslovacca transita una colonna sovietica composta da autoblindo e mezzi scoperti,, riconoscibili anche dalle linee bianche verticali verniciate sulle fiancate e sui cofani anteriore e posteriore. I cittadini cecoslovacchi stanno a guardarli attoniti

INTERMEZZO PITTORICO DI MARIO DEL MONACO

Quadri del tenore sotto le Procuratie

Da oggi il cantante espone in una galleria di Venezia una serie di dipinti recenti con altri di trent'anni fa

Treviso, 21

«Non ci crederà, ma mi sento più emozionato per questa mostra di pittura che per la messa in scena di un'opera nuova». A parlarci così è Mario Del Monaco, in uno dei salotti della sua meravigliosa villa di Lancenigo, presso Treviso. Domani la Galleria d'arte Venezia, situata nel cuore della città lagunare, in piazza San Marco, sotto le Procuratie nuove accanto al Caffè Florian, ospiterà una serie di pitture del tenore italiano: quadri a tempera risalenti a trent'anni or sono, quando Del Monaco era ancora fresco delle lezioni accademiche imparate a Pesaro, e quadri ad olio recentissimi. In tutto circa una ventina di pezzi.

Sono per lo più nature morte, v'è qualche figura agreste, un suo autoritratto. Sempre di toni tenui, di colori riposanti armonizzanti tra loro ed emananti un'infinita serenità. Probabilmente perchè Del Monaco li ha eseguiti durante i suoi riposi, come antidoto alla fatica del palcoscenico.

«Noterà — dice — che v'è in essi l'influenza di Morandi, una influenza magari inconsapevole, ma costante».

E' vero. Si nota comunque in ogni soggetto una profonda conoscenza del disegno, dello studio prospettico. Anche l'autoritratto è molto somigliante sebbene lo sguardo di Del Monaco appaia un poco... fisso.

«Capirà — mi spiega con calore il cantante — è stato con questo che ho ripreso a dipingere dopo venticinque anni; e con la preoccupazione di tenere di nuovo la matita in mano (perchè per prima ho fatto lavorare la matita), v'era anche quella della fedeltà fisionomica da raccogliere attraverso lo specchio. Sono motivi di cui si deve tenere conto».

E' una passione lontana. Mario del Monaco sapeva fin da quando aveva tredici anni che la sua strada sarebbe stata il teatro lirico. Ma suo padre condizionò il proprio consenso al diploma artistico che il futuro grande tenore conseguì brillantemente, dando mostra della sua valentia anche in questo settore eseguendo un affresco sul muro di un salone dell'istituto di Pesaro. In passato ha esposto un altro paio di volte, con uno o due soli quadri, insieme ad altri artisti non pittori di professione. Si tratta dunque del suo primo vero exploit in pubblico e si sente molto emozionato.

Attende da Parigi un altro suo ideale autoritratto che lo vede nei panni di Otello. Di grandezza un poco superiore al normale, questa figura Del Monaco la regalò a un'ammiratrice francese proprietaria di un albergo al 1 bis di rue du Débarcadére che si chiama col nome del tenore: «Le Del Monaco». Saranno presenti Sciltian e De Chirico, oltre a nomi dello spettacolo, tra cui, forse, Gina Lollobrigida. Subito dopo il cantante (ha da poco registrato un nuovo recital per la TV, in quattro puntate, questa volta dedicato alla lirica, intitolato «Del Monaco presenta») sarà a L'Aquila per la «Fedora», e porterà l'«Otello» a Budapest e a Belgrado.

Gianni Venantino

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — Le autorità confinarie austriache hanno dato ordine di segnare con una sequenza di bandierine recanti i colori dello Stato (rosso - bianco - rosso) la linea di demarcazione con la Cecoslovacchia. Questo per aiutare eventuali fuggiaschi a riconoscere la linea confinaria

La rassegna dei libri

POESIA DI IERI E DI ... DOMANI

La gentile sorella di Nicola Vernieri, poeta scomparso quando poteva ancora dirci tante nobili parole d'incitamento all'umana solidarietà e alla bellezza, ha voluto raccogliere in un bel volume, stampato da Antonio Morano da poche settimane, ciò che ella ha ritenuto degno di restare nel ricordo degli uomini, di quanto il caro suo fratello scrisse con amorosa perseveranza.

Una fiumana di ricordi reca alla mia memoria questa bella silloge di Nicola Vernieri! Mi fa rivedere il poeta ancora giovane, prima nella casa di un comune amico e poi a casa mia: uomo dalla parola vibrante e dal gran cuore amico; mi fa ricordare una precedente comune vittoria per la quale strappammo due dei rami del Premio Fusinato: uno dei primi premi del nostro tempo. Fra i giudici di quella competizione c'erano uomini di grande rinomanza che, purtroppo, oggi sembrano ingiustamente dimenticati: Lucio d'Ambra, l'autore di cinquanta romanzi, lavoratore inesausto, poeta del meraviglioso libro «Fantasia di mandorli in fiore»; Alfredo Baccelli, figlio di Guido, poeta di nobilissima ispirazione, Camillo Antona Traversi, commediografo, e poi altri scrittori noti e illustri...

Debbo aggiungere che questo libro riporta nel mio pensiero e nel mio cuore pure Antonio Morano, l'editore, che fu mio compagno di adolescenza ed è un uomo dal cuore generoso e dalla mente operosa.

Che altro dire? Anche in questo modo la poesia annoda memorie, riscalda i cuori, riporta nello splendore del passato felice, fa guardare con minore malinconia nell'avvenire. E, intanto, c'è qualche cuore di pietra che si ostina a giurare che la poesia è morta; che mai più i poeti riusciranno ad avvincere il cuore degli uomini. Certamente, taluni «poeti» non avvinceranno nessuno; ma coloro che sanno giungere dirittamente al cuore dei lettori verranno benedetti e glorificati.

La poesia di Nicola Vernieri è della specie più nobile. Vernieri ama gli uomini, ha pietà della sfortuna, sa intendere il pianto e l'umiliazione: e le sue parole sono di esaltazione per tutto ciò che riscatta gli uomini dal dolore. Complessa, difficile poesia, in un certo senso, quella del nostro autore. Chi scrive non può essere accusato di pervicacia reazionaria: nei miei libri ho dimostrato di saper usare i metri liberi con rigorosa musicalità, il che è indispensabile a chi scrive allontanandosi dalle gloriose forme metriche della tradizione. Pure il libro «Laus Vitae», del pescarese, è scritto in metri liberi: ma in esso quanta sapienza metrica e quanta armonia! Debbo aggiungere che ho scritto due volumi in moderni metri tradizionali: e ho dimostrato che si può essere «poeti d'oggi» senza sdegnare, per esempio, l'endecasillabo. Ma, poi, l'endecasillabo bisogna saperlo fare, non crearlo, come fanno certi grandi di oggi, con due quinari sdruccioli, o usando sineresi a tutto spiano. Le dieresi sono i brillanti del verso, cari grandi uomini che non sapete usarle, e mettete i famosi due puntini, che non ci vogliono, sui nessi vocalici «ea», «uo», ecc.

Vernieri scrive endecasillabi perfetti, con una consapevolezza squisita e li dora di un'aurea luce di bellezza e di pietà. Perciò è nobilissima la sua poesia in ogni momento: canti, egli, cose grandi, canti piccoli episodi di vita quotidiana. Direi che è una specie di Gemitò della poesia. In lui tutto è perfezione di disegno, tutto è luce di forme, come nei disegni di Vincenzo Gemito tutto è maestria di linee e di luminosità. Oggi i pittori «fanno» i loro quadri non avendo neppure una qualunque pratica della matita, della penna o del pennello. Descrivono case con pennellate che sembra ritraggono modelli di grosso fil di ferro, facce sbilenche e bicchieri e bottiglie creati da vetrai ubriachi.

Nicola Vernieri non disegna «col fil di ferro»: egli conosce tutte le sfumature delle parole e le usa con proprietà e con grazia. In un suo bellissimo sonetto egli «si confessa». E' utilissimo sentire la squisita «confessione» del poeta: «Fo come il ragno. Rapido discendo — lungo un mio filo tenue di parole; — un poco sosto, e nell'azzurro pendo, — stretto al mio filo come a un fil di sole; — poi la mia rete contro il cielo tendo — di vani sogni di radiose fole, — ed in agguato nel mio covo attendo. — Alucce d'oro, gambi di viole, — e tutto ciò che il vento ruba e porta — fermo nel volo; e l'ago di cipresso, — e la foglia caduta ch'erra smorta, — fra cielo e terra; e invano mai non tesso, — chè, quando ogni speranza d'altro è morta, — nella mia tela soffoco me stesso».

Vivo sentimento di umana rassegnazione, vivo sentimento di pietà per gli umili: queste sono, lo ripetiamo, le caratteristiche della poesia di Nicola Vernieri, che non può non toccare i cuori di coloro che sentono nella voce dei poeti e dei profeti lo stimolo affinchè «tutti potremo essere buoni, tutti dovremo essere fratelli», in nome di un'alta predestinazione che dobbiamo dire divina.

Ascoltiamo quanta dolce tristezza c'è in questa poesia inedita del Vernieri, che fu autore di molti volumi, tutti editi da importanti editrici: «Rincorre a piede zoppo la sua ruota — il povero arrotino, e sogna forse, — mentre l'acciaio stride sulla cota, — d'essere sulla pista delle corse, — in gara allegra col campione Coppi. — O non ha in mente una sua lunga via, — percorsa a volo, con a lato i pioppi — e l'ala in cuore della nostalgia? — Galoppa curvo sulla ruota amica, — e dimentica d'essere inchiodato — con mani e piedi a quella sua fatica, — nello spazio d'un palmo di selciato. — La lama intanto livida sfavilla — sull'aspra cote, e il bossolo sussulta — in silenzio, versando a stilla a stilla — il lento pianto d'una pena occulta».

Ma chi, nato da donna, non ha profondamente nel proprio cuore qualche pena occulta? Il grande artista vorrebbe cogliere momenti gioiosi di felicità creativa e si accorge che «forma non s'accorda — molte fiate all'intenzion dell'arte», il grande medico, l'ingegnere, l'uomo di stato, l'astronomo: tutti hanno mete che sognano di raggiungere e si amareggiano per non poter tradurre in realtà quanto è baleno di sogno. Anche il nostro Nicola Vernieri aveva forse l'occulta pena di non poter dire tutto con voce idonea, perchè nessuno si contenta mai: e limava i suoi versi, limava le sue strofe con virtù di nobile spirito, dentro di sè, come me, come tutti, «versando a stilla a stilla — il lento pianto d'una pena occulta».

Claudio Allori

Nicola Vernieri: «Poesia di ieri e di... domani», Morano editore, Napoli.

CRONACA DELLA CITTA'

IN FUNZIONE L'IMPIANTO PER L'ATTERRAGGIO STRUMENTALE

Scali teleguidati a Ronchi da oggi aeroporto «H 24»

Aperto giorno e notte anche per i voli internazionali
Con servizi di dogana e frontiera - Traffico in aumento

L'auspicato potenziamento dei servizi aerei ha da oggi nuova e significativa espressione, con il concreto inserimento dello scalo di Ronchi nell'organizzazione aeroportuale internazionale. E' un'altra importante tappa raggiunta, nella lunga e difficile vita dell'aeroporto regionale: al prof. Osvaldo Ferrari, presidente del Consozio per l'Aeroporto Giuliano, è pervenuta infatti la comunicazione, da parte del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, che, da oggi lo scalo regionale, attualmente abilitato al solo traffico nazionale, viene aperto 24 ore su 24 (o meglio, come si dice in gergo aeronautico, con orario H 24) anche ai voli commerciali e turistici internazionali. Ciò comporta pure la presenza nell'aeroporto di servizi fissi di dogana e polizia di frontiera.

Vi è da sottolineare la laboriosa opera svolta dal Consorzio presso i molteplici enti preposti al controllo ed allo sviluppo di un aeroporto, e cioè i Ministeri della Difesa, dei Trasporti, dell'Interno e delle Finanze, per assolvere celermente le pratiche.

All'importante traguardo si è giunti dopo il completamento delle infrastrutture, sia tecniche che logistiche, che l'orario H 24 richiede. Primo fra tutte, l'impianto per l'atterraggio strumentale, noto come I.L.S. (Instrument Landing System), che, dopo circa un anno di lavori eseguiti dal personale specializzato dell'Aeronautica, è stato completato ed omologato in questi giorni. Questa complessa strumentazione elettronica, che consta di due trasmettitori, uno del fascio localizzatore, l'altro del fascio di sentiero di discesa e di due indicatori di distanza ad emissione di onde verticali, è installato nei maggiori aeroporti nazionali ed internazionali e consente l'arrivo degli aerei anche in condizioni atmosferiche e di visibilità pessime.

Oltre a ciò, il Consorzio ha realizzato sia gli alloggiamenti per il personale militare della torre di controllo, sia un prefabbricato per i vigili del fuoco, in attesa della definitiva caserma già progettata: così, anche l'indispensabile servizio antincendio può essere assicurato su tutto l'arco delle 24 ore.

Per concludere, alcuni dati sul numero dei passeggeri, dati che dimostrano come, al potenziamento degli impianti e delle strutture, corrisponde un crescente aumento dei viaggiatori, che sempre più sembrano apprezzare la comodità del viaggio aereo con scalo a Ronchi dei Legionari: nel mese di luglio ultimo scorso, si sono avuti 4623 passeggeri, punta massima mensile mai registrata. Nel primo semestre del corrente anno si è registrato un totale di 15.912 persone in transito, contro le 10.182 registrate nello stesso periodo dello scorso anno, con l'aumento, quindi del 56,4%.

Riflessi economici della crisi all'Est

La proditoria invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe russe e dei loro satelliti — condannabile sotto ogni aspetto — riveste per la nostra città anche particolari riflessi di carattere economico. Il porto di Trieste, infatti, è da anni direttamente interessato ai traffici da e per la Cecoslovacchia, e anche per il 1968 recentemente è stato siglato un accordo con l'azienda statale di Praga, Cechofracht, per l'import-export attraverso lo scalo triestino; tale accordo prevede un «plafond» di 200 mila tonnellate di merci entro l'anno, di cui la metà è già transitata.

Quali, dunque, possono essere le conseguenze, sotto l'aspetto economico, della nuova situazione céca? Negli ambienti economici cittadini si ritiene che un giudizio responsabile, dato soltanto alla luce degli avvenimenti di ieri, non sia possibile, proprio per la fluidità degli avvenimenti stessi e per il prossimo evolversi della situazione stessa. Non si nasconde, comunque, una certa preoccupazione per quanto sta avvenendo in Cecoslovacchia, tenendo ben conto che qualsiasi rivolgimento politico è seguito inevitabilmente da conseguenze e riflessi nel campo economico. Si ritiene, anche, che se la situazione non dovesse normalizzarsi sul piano propriamente politico, allora sicuramente le difficoltà che insorgeranno in quel settore avranno degli strascichi in campo economico.

Ieri, intanto, al Porto nuovo, la motonave «Ravello» stava completando le operazioni di sbarco, al molo V, di 10 mila tonnellate di minerali di ferro destinate alla Cecoslovacchia, provenienti dall'India; e già si nutrono le prime preoccupazioni per il successivo inoltro della merce via ferrovia, non conoscendo esattamente la situazione esistente ai confini. Fino a pochi giorni fa, inoltre, il nostro porto era interessato allo scarico di un considerevole quantitativo di angurie, pure destinate a Praga. In settembre, infine, sono attesi dall'India altri due piroscafi, con un carico complessivo di 20 mila tonnellate di minerali di ferro, stessa destinazione.

Ai primi di settembre, inoltre, dovrebbe partire alla volta della capitale céca la delegazione economica triestina, per avere contatti con quelle autorità e per presenziare, quindi, il giorno 7, all'inaugurazione della Fiera di Brno. E' evidente che, a causa di quanto sta accadendo in quel Paese, la partenza dei triestini potrà questo anno non avvenire.

LANCIATO DAL PRESIDENTE DELLA STAMPA CECOSLOVACCA

Da Trieste appello al mondo

Fra i turisti sorpresi dal drammatico precipitare degli avvenimenti a Trieste, un ospite illustre: il presidente dell'Unione dei giornalisti cecoslovacchi, membro del Consiglio nazionale céco e delegato al quattordicesimo congresso del partito comunista cecoslovacco. Il suo nome Vladimir Kaspar. Si trova da alcuni giorni in vacanza a Trieste con la giovane moglie, presso la suocera, triestina, che abita in via Stuparich. Letto il «Piccolo», stamane, è stato attanagliato dall'angoscia e si è precipitato al giornale per apprendere maggiori particolari, a mano che le telescriventi trasmettevano i drammatici dispacci. Sconvolto, si è accasciato in lacrime.

Nel pomeriggio ha rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Ora non mi è possibile comunicare col mio Paese; perciò voglio usare questo mezzo per esprimere la piena solidarietà con l'atteggiamento preso dalla presidenza dell'Unione dei giornalisti cecoslovacchi, i quali protestano vivamente contro l'illegale occupazione armata della Cecoslovacchia da parte dei Paesi del Patto di Varsavia.

«Tutto ciò che ho potuto finora sentire dalle emittenti cecoslovacche non ancora occupate — ha soggiunto Vladimir Kaspar, che era accompagnato da un collega triestino, corrispondente per due anni da Praga, per la "Unità" — conferma che il nostro popolo appoggia all'unanimità il suo Governo legalmente costituito, il Presidente Svoboda e il Primo Segretario del comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco, Dubcek, e chiede l'immediato ritiro delle truppe straniere dal nostro territorio.

«Come presidente dell'Unione dei giornalisti cecoslovacchi — ha continuato — sono fermamente convinto che i miei colleghi che, alla radio, alla televisione, nei giornali dimostrano in questi momenti drammatici un grande coraggio e senso civile, faranno di tutto affinchè la voce della libertà e della democrazia non venga soffocata nel nostro Paese.

«La "chance" cecoslovacca di restituire al socialismo il suo volto umano, non deve essere travolta dai cingoli dei carri armati. Mi rivolgo con un accorato appello a tutti i giornalisti democratici e progressisti del mondo intero affinchè aiutino la giusta causa del popolo cecoslovacco, parlando alla coscienza di ogni uomo. La tragedia di Budapest — ha concluso Kaspar — non deve a nessun costo ripetersi».

Decreto per i terreni della Grandi Motori

Con decreto del Prefetto di Trieste, l'Ente porto industriale è stato autorizzato a occupare d'urgenza, per la durata massima di due anni, i terreni che si rendono necessari all'insediamento della Grandi Motori Trieste, e che si trovano nel Comune di San Dorligo della Valle.

Il decreto, che viene pubblicato nel Foglio annunzi legali della provincia del 16 agosto n. 39, rileva che con decreto del Commissario di Governo del giugno scorso sono stati dichiarati di pubblica utilità, urgenti e indifferibili i lavori di sistemazione dell'area di insediamento della Grandi Motori Trieste, nel comprensorio dell'Ente porto industriale, assegnando due anni per l'esecuzione dei lavori stessi e per il completamento delle relative operazioni di esproprio. Con successivo provvedimento verranno determinate le indennità dovute dall'Ente ai proprietari dei terreni.

Triestino a Lignano investe e uccide

Un'anziana ciclista di Precenicco è stata travolta e uccisa ieri pomeriggio nei pressi di Pertegada da una automobile triestina. La vittima è la signora Artemia Bozzetto di 69 anni. La Bozzetto stava procedendo sul tratto di strada fra Pertegada e Lignano quando si è spostata sulla sinistra. A nulla è valso il tentativo dell'automobilista triestino, Michele Schubert, di evitare l'investimento. La donna è spirata durante il trasporto all'ospedale.

Intensa attività della Questura in luglio

Durante lo scorso mese di luglio, l'attività della Squadra mobile e dei vari Commissariati è stata piuttosto intensa: 346 persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria a piede libero, 37 in stato d'arresto e 3 in stato d'irreperibilità. I funzionari hanno reso esecutivi 48 ordini di carcerazione ed elevato 107 contravvenzioni per infrazioni di varia natura e ben 1.357 al Codice della strada.

Nel corso delle varie indagini è stata ricuperata refurtiva per un ammontare di 13 milioni e mezzo di lire.

Tre cittadini jugoslavi sono stati sorpresi da agenti della Squadra mobile mentre si impossessavano di alcuni capi di abbigliamento dalle bancarelle di piazza Ponterosso. I tre sono stati denunciati in stato d'arresto. Si tratta del quarantasettenne Dragoslav Marcovic, del coetaneo Radoslav Milanovic e del trentanovenne Radoslav Panic.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sinforiano — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 20.02. La luna nasce alle 3,58 e cala alle 19,43.

Ieri: temperatura massima 23,4, minima 16,3; pressione mb. 1021,4 in lieve diminuzione; umidità 57 per cento; vento kmh 8 da Ovest; temperatura del mare 22,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

STATO CIVILE

MORTI: Paoletta Felice a. 52; Favretto ved. Macorin Maria a. 74; Chitter ved. De Grandis Nives a. 61; Krtalic Josip a. 25; Baiss in Marini Anna a. 73; Petronio Renato a. 67; Pezzoli Rodolfo a. 74; Franch Lodovico a. 79.
NATI: 16.

I PERCHE' DELL'ISTANZA FATTA ALL'ON. LEONE

Nel conto del molo settimo mancano ancora 400 milioni

Entro la prossima estate potrà essere reso agibile un primo tratto di banchina per i «containers»

Il molo VII comincerà a diventare realtà nel primo semestre del prossimo anno. L'appuntamento, infatti, dovrebbe avvenire in maggio o al più tardi in giugno, inizialmente su una parte limitata del «porto nel porto». Con una spesa di 100 milioni verrà infatti resa utilizzabile la parte più vicina ai raccordi ferroviari, proprio all'attacco del molo, per una lunghezza di 150 metri, dove verrà creato un «dentello» per le navi traghetto. E avrà così inizio, sul nuovo molo, il traffico dei containers, il moderno sistema di trasporto adottato nei maggiori porti del mondo. In proposito, è da rilevare che per tale traffico esistono due soluzioni: la prima è rappresentata dai containers che vengono scaricati dalle gru (naturalmente, per arrivare a ciò, bisognerà attendere ancora, in quanto è necessario procedere all'acquisto di potenti gru, del costo di molti milioni); la seconda possibilità è offerta dai grandi cassoni su rimorchi che, attraverso un portellone ribaltabile, scendono direttamente dalla nave sulla terraferma, per essere quindi instradati verso le località di destinazione. Questo sistema — chiamato «roll-on-off» — abbisogna di una particolare sporgenza per scendere agevolmente a terra. La spesa di 100 milioni di lire si rende necessaria appunto perchè almeno una parte della radice del nuovo molo possa essere resa agibile.

Un analogo lavoro si pensava di concretare anche alla testata del molo VII, con la costruzione di un «dente», che avrebbe però accorciato nella parte mancante di 30 metri la lunghezza dell'opera rispetto al progetto originario. Il relativo piano era stato inoltrato, tempo addietro, al Consiglio superiore dei lavori pubblici, cercando di ottenere il suo parere positivo per questi 30 metri in meno. A Roma invece si è ritenuto giusto e doveroso arrivare finalmente al completamento del molo, rispettando nella loro interezza le forme e le misure del progetto. Ecco, dunque, la necessità impellente, ora, di reperire altri 400 milioni di lire: una sollecitazione in tal senso è stata avanzata dal presidente dell'Ente porto, Franzil, al Presidente del Consiglio, Leone, due giorni addietro, in occasione della sosta della motonave «Mantegna» — su cui il sen. Leone si trovava — nel nostro porto.

Si apre, pertanto, per un'opera che ha avuto una nascita estremamente travagliata, un nuovo, importante capitolo. Le difficoltà, oltre a quelle degli anni precedenti, non erano mancate anche recentemente. Nel giugno scorso l'impresa aveva concretato il primo stralcio, comprendente la copertura del finanziamento base di 8 miliardi e 508 milioni di lire. Si era arrivati, praticamente, alla costruzione dell'enorme piastra per una lunghezza di 660 metri: ne mancavano ancora 180 per arrivare al completamento del molo, ossia la costruzione di 840 metri sul lato sud (quello esterno), mentre l'altro misura — per la particolare forma del molo VII — 660 metri. Già a fine maggio, comunque, venivano ultimati i lavori di prefabbricazione dei materiali, per cui metà del personale sarebbe dovuta rimanere a casa, e l'altra metà ne avrebbe seguito la sorte un mese più tardi. Per gli ultimi 180 metri, infatti, mancavano 2 miliardi e 400 milioni di lire. Da rilevare, anche, che se l'impresa avesse sospeso del tutto i lavori e smantellato il cantiere — le cui apparecchiature modernissime rivestono un valore estremamente alto — nell'eventuale ripresa dei lavori si sarebbe dovuta affrontare una spesa considerevolissima per installare nuovamente il cantiere.

Interveniva, allora, il Commisario di Governo, che sul Fondo Trieste provvedeva a rendere disponibile la somma di 500 milioni (e in proposito esiste un preciso impegno del Commissario Cappellini); a sua volta il Ministero Lavori pubblici stanziava un miliardo, mentre altri 600 milioni si potevano reperire dai fondi a disposizione della Direzione generale delle opere marittime per eventuali imprevisti nella costruzione del molo: e considerato che nessun imprevisto era accaduto, la somma poteva ritenersi disponibile.

Si ha, quindi, un totale di 2 miliardi e 100 milioni, per cui ne mancano 300 per il completamento del molo. Perchè allora, se ne son chiesti 100 milioni in più? Perchè questi dovranno servire, appunto, a creare le infrastrutture necessarie per rendere agibile la parte iniziale del molo, entro il primo semestre 1969. Ed è indispensabile poterne disporre al più presto.

RIPRESA L'AGITAZIONE DEI MARITTIMI

NAVI BLOCCATE DA UN NUOVO SCIOPERO

E' rimasta stanotte in porto la «Messapia»
Oggi toccherà allo «Stelvio» - Ferme 48 ore

Ritorna a verificarsi, nel settore dei marittimi, la situazione che ha preceduto il Ferragosto, con la proclamazione di un nuovo sciopero di 48 ore.

Come noto, i sindacati di categoria attendevano ieri dall'Intersind una convocazione per la ripresa delle trattative, intesa a risolvere le istanze dei marittimi della Finmare, tendenti a ottenere il mantenimento del livello di occupazione e la concessione di riposi maturati per le festività trascorse in navigazione. Entro il termine stabilito la convocazione non è giunta, e di conseguenza le organizzazioni sindacali hanno confermato l'astensione dal lavoro, per un periodo di due giorni.

Il nostro porto è pure direttamente interessato alla nuova agitazione: la motonave «Messapia» infatti, che avrebbe dovuto lasciare l'ormeggio 16 del Porto Vecchio, è rimasta invece bloccata; uguale sorte dovrebbe toccare allo «Stelvio», atteso in giornata a Trieste. Per quanto riguarda le altre unità, si è appreso che oggi l'«Appia» si trova a Brindisi, l'«Asia» a Las Palmas, la «Victoria» a Mombasa; domani l'«Europa» e l'«Ausonia» si troveranno rispettivamente a Venezia ed a Costanza. Tutte queste navi sosteranno nei porti d'arrivo per un periodo di 48 ore.

L'AUTO FRANCESE BLOCCATA

Saranno rilasciati i quattro francesi

Saranno rilasciati entro oggi o domani i quattro profughi jugoslavi fermati ieri l'altro sulla statale «202» ad un posto di blocco dalle forze dell'ordine. Polizia e carabinieri avevano istituito dei controlli sulle strade d'accesso alla città dopo la segnalazione che alcuni fuoriusciti jugoslavi si dirigevano alla volta di Trieste e il provvedimento si inquadrava nel piano delle indagini volte a far luce sulla tragica esplosione della «Opel» in via Boccaccio. L'imminente rilascio conferma che a carico dei quattro non sono risultate particolari responsabilità.

Le indagini in collaborazione con l'Interpol intanto continuano. Si prevede che a conclusione delle indagini verrà fatto il punto della situazione e saranno chiariti gli aspetti della tragica vicenda che è costata la vita ai due giovani jugoslavi e ha messo in moto l'organizzazione internazionale di polizia.

Feriti l'investita e l'investitore

Investimento in Corso Italia ieri pomeriggio, con due feriti leggeri. Lo scooter guidato dal barista Bruno Birti di 32 anni, abitante in via dell'Eremo 175/1, ha urtato una ragazza di 18 anni, Adriana Babos, abitante in via Cesca 7, la quale stava attraversando la strada sulle strisce pedonali all'altezza della Galleria Rossoni. Scooterista e passante sono finiti a terra. Peggiori le conseguenze per la ragazza che ha dovuto essere ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana per un trauma cranico con sindrome commotiva, un ematoma occipitale e una contusione escoriata ad un gomito. Il Birti è stato invece solo medicato per una contusione ad una spalla e ad un braccio.

VASTA E TREPIDANTE ECO AI DRAMMATICI AVVENIMENTI DI PRAGA

L'accorata partecipazione di Trieste all'angoscia del popolo cecoslovacco

Nobilmente espressi dal Sindaco gli unanimi sentimenti della città
Sdegno e solidarietà nei messaggi diffusi dai partiti e dai sindacati

Vivissima impressione e profonda partecipazione al dramma del popolo cecoslovacco hanno destato a Trieste le notizie sul precipitare degli eventi in quel Paese. Rendendosi interprete dei sentimenti della città, il Sindaco Spaccini ha fatto la seguente dichiarazione: «Questo è giorno di lutto e di profonda angoscia. In Cecoslovacchia viene schiantato, sotto la brutale aggressione militare, l'anelito di libertà e di democrazia che negli ultimi mesi un intero popolo, con slancio coraggioso e unitario, era riuscito a far prevalere. Al processo in atto avevamo guardato con speranza e con apprensione insieme: con la speranza che i rapporti tra le nazioni vicine dell'Est fossero improntati a reciproco rispetto; con apprensione, perchè lo spettro della Ungheria era là, eloquente, ad ammonirci. Ancora una volta è stata l'alternativa più truce, meno umana, ad avere il sopravvento. Tragicamente tornano a rivivere le atroci giornate del 1939; solo i protagonisti sono cambiati.

«Noi viviamo in queste ore — ha dichiarato il Sindaco — l'angoscia del popolo cecoslovacco, vicino a Trieste non solo geograficamente ma anche per profondi legami economici e spirituali. A questa gente civile, che con tanto entusiasmo aveva imboccato una strada piena di promesse, va oggi la nostra solidarietà per il tragico destino che, pare, continuerà ad accomunarla agli altri popoli sottoposti al regime comunista. Il dramma dell'Ungheria si rinnova con impressionante analogia. La pacifica ribellione che nata dai fermenti del mondo culturale aveva conquistato tutti i cittadini cecoslovacchi viene soffocata, ancora una volta, dalla violenza, dalla sopraffazione armata, da un cieco schematismo di marca colonialista.

«E' un giorno di lutto per tutto il mondo libero, ma soprattutto per noi, per Trieste che soffre sempre nel ricordo delle dure esperienze vissute, quando in qualsiasi parte del mondo la violenza armata soffoca gli aneliti di libertà; per Trieste che ripone ogni sua speranza di vita, direi di sopravvivenza, nella pace, nel rispetto tra gli uomini, nella tolleranza, nella solidarietà. Quando le frontiere si irrigidiscono, quando alla comprensione si sostituisce la sopraffazione, Trieste sente, nel profondo della sua anima di comunità libera e orgogliosa della sua libertà, una lacerazione dolorosa.

«E' un monito severo, quello odierno, per le forze sinceramente democratiche; è un richiamo alle responsabilità di tutti a consolidare il nostro patrimonio di libertà e di democrazia, conquistato con il sangue, affinchè mai in Italia si vivano le tragiche ore che il popolo cecoslovacco sta sopportando. E speriamo che questo atto di ripugnante violenza — ha concluso il Sindaco Spaccini — non incrini il debole ma reale ponte che con fatica gli uomini di buona volontà stanno costruendo per una civile coesistenza fra tutti i popoli».

Unanime esecrazione per i drammatici eventi in Cecoslovacchia è stata poi espressa in sede locale da partiti e sindacati, i quali hanno diffuso note, commenti, manifesti per esternare al popolo cecoslovacco quei sentimenti di solidarietà che sono nell'animo dell'intera città. Ed ecco in sintesi i vari commenti. La D.C. ha immediatamente diffuso un manifesto in cui si legge: «Ogni anelito di autonomia e di democratizzazione è soffocato con le armi di Mosca. Il piccolo popolo cecoslovacco testimonia in queste ore drammatiche che il comunismo nega ogni libertà anche nei Paesi socialisti. La D.C. denuncia la corresponsabilità dei comunisti italiani, alleati di Mosca». Dal canto suo, il movimento giovanile della D.C. ha duramente condannato l'«inqualificabile violazione della sovranità cecoslovacca, perpetrata da truppe di alcuni Paesi del Patto di Varsavia», dimostrazione dell'«incapacità del comunismo di rispettare i diritti e di arricchire i valori della comunità umana».

«Sdegno» e «ferma condanna» per l'intervento armato dell'URSS e dei suoi alleati contro la Repubblica cecoslovacca sono stati espressi dall'esecutivo della federazione triestina del PSI-PSDI unificati: «Non può sfuggire a nessuno — continua il documento — che ancora una volta il sistema sovietico rivela la propria brutale essenza di dittatura burocratica». Pertanto, i socialisti triestini riaffermano che «il socialismo può esistere solo dove ci sono libertà e democrazia» ed accusano l'«involuzione in atto della politica internazionale sottomessa, in Grecia come in Cecoslovacchia, agli interventi dei blocchi di potenza».

E l'esecutivo provinciale del PRI: «Nell'inviare la nostra solidarietà al popolo cecoslovacco, che a trent'anni dall'invasione tedesca sente nuovamente il peso dell'intervento straniero, ci auguriamo — ha commentato — che i democratici italiani sappiano valutare in pieno gli avvenimenti; essi costituiscono un monito per i marxisti italiani, che incapaci di collocarsi nei reali problemi del nostro Paese non hanno mai saputo elaborare una politica che non esprimesse pedissequamente le fallaci tesi sovietiche».

Il PLI di Trieste, preso atto «con profondo sdegno della proditoria e brutale aggressione delle forze comuniste del patto di Varsavia nei confronti di un popolo che si stava avviando verso un lento processo di democratizzazione», ravvisa in tale atto «la più evidente dimostrazione della naturale struttura reazionaria del blocco comunista» e rivolge un appello a tutte le forze democratiche affinchè «più alta si erga la condanna politica e morale del comunismo aggressore in uno spirito di rinnovata difesa dei valori inalienabili di libertà e democrazia».

La Federazione provinciale del MSI ha tratto lo spunto dagli avvenimenti di Praga per rilevare che «i Paesi dell'Est europeo si trovano in una condizione di vassallaggio politico, che preclude loro ogni evoluzione ideologica e politica pena la invasione e la morte». E il consigliere missino De' Vidovich ha chiesto l'urgente convocazione del Consiglio comunale per consentire alla rappresentanza civica di esprimere solidarietà al popolo cecoslovacco, «reo di aver rifiutato la sottommissione all'Unione Sovietica e di aver dato l'inizio alla riscossa europea per lo svincolo del vecchio continente dall'egemonia dell'URSS e degli USA».

Il direttivo del PDIUM ha identificato nei fatti di Praga «il non assopito programma imperialistico russo, che già in passato schiacciò nel sangue l'anelito di libertà del popolo ungherese». «Profonda indignazione» è stata espressa anche dalla gioventù monarchica.

Anche il PSIUP, «di fronte alla gravità degli avvenimenti cecoslovacchi», ha espresso la propria condanna «per l'intervento armato dei Paesi del patto di Varsavia, volto a interferire sulle scelte che i compagni cecoslovacchi stanno attuando e che si preparavano a ribadire nell'imminente congresso del partito». In questo unanime coro di prese di posizione è invece mancata la voce dei comunisti locali.

La CGIL, dal canto suo, ha diffuso localmente il comunicato della segreteria nazionale (in cui definisce «inammissibile» l'intervento militare) e inoltre ha inviato alla Confederazione dei sindacati cecoslovacchi un telegramma di «fraterna solidarietà» con l'auspicio che «la grave situazione possa trovare soluzione nel pieno rispetto dell'autonomia e della sovranità del popolo cecoslovacco».

Sempre in sede sindacale, la Camera del lavoro ha espresso «viva preoccupazione per il nuovo attentato alla pace, perpetrato freddamente e violentemente, prova dell'inconciliabicipio di libertà». Dalla CISNAL infine è stata preannunciata per sabato una manifestazione di solidarietà in piazza Sant'Antonio.

IL DRAMMA DEI TURISTI CECOSLOVACCHI

SULLA VIA DI CASA CON GLI OCCHI DI PIANTO

Avevano le lacrime agli occhi i primi turisti cecoslovacchi che si sono presentati ieri mattina ai valichi per proseguire nel loro lungo viaggio di ritorno. Un lungo viaggio che ora li porta verso l'ignoto, verso un avvenire incerto e difficile. Erano arrivati qui quindici-venti giorni fa con sentimenti tanto diversi. Ora le lacrime dicono tutto, più di ogni altro discorso, di ogni altra parola che si fosse strappata loro.

Un anziano cecoslovacco, dopo aver avuto qualche informazione da un agente al posto di controllo, ha esclamato: «Dopo vent'anni speravamo di cominciare a vivere». Abbiamo avvicinato un altro, il quale ha detto, in lingua tedesca: «Prima non speravo che i russi non sarebbero intervenuti nel mio Paese, lo speravo però adesso e con questa fiducia ho fatto il più bel viaggio della mia vita». Una donna, al valico di Fernetti, ha ascoltato le notizie alla radio della sua macchina. Parlava la Radio Vaticana. Si è fatta spiegare cosa trasmetteva l'emittente in quel momento. Era ansiosa. Poi è rimasta impassibile e alcune lacrime le hanno rigato il volto. Altri non hanno voluto fare alcun commento, parlava per loro il volto preoccupato, la serietà improvvisa che era scesa anche sui volti dei bimbi.

Sono stati circa 150 i cecoslovacchi che hanno attraversato nei due sensi i valichi di confine nella nostra provincia ieri. Girando per la città al mattino hanno avuto netta la sensazione che qualcosa di grave era successo. I titoli dei giornali a caratteri di scatola e in tutti i titoli la parola Cecoslovacchia. Nessuno o quasi conosceva l'italiano, ma poche lettere comuni in quasi ogni lingua bastano a dare il quadro di una situazione. Si parlava del loro Paese e i caratteri grossi non potevano ammettere cose liete. Sono i caratteri che si usano per i fatti gravi. Così alcuni turisti si sono presentati in Questura, con il nostro giornale per farsi tradurre in tedesco la parte saliente delle notizie e ne sono rimasti folgorati. Qualcuno di loro ha chiesto subito quali sono le possibilità di essere accolti come profughi politici. E' stato risposto loro che possono richiedere l'asilo politico in ogni momento. Il nostro è un Paese libero e anche chi domani vorrà ritornare sulla sua decisione per rientrare in patria potrà farlo liberamente. Erano imbarazzati, confusi. Nel giro di poche ore si sono trovati a dover decidere della propria sorte nella stretta angosciosa più terribile. Hanno risposto che si sarebbero consultati, che avrebbero intanto preso tempo per seguire lo sviluppo degli eventi. Chi invece ha i propri cari in Cecoslovacchia non ha esitato a prendere la via del ritorno. La sorte deve essere comune. Per altri, per i nuclei familiari che qui sono al completo, il dilemma è terribile.

Al camping di Sistiana ieri c'erano tre famiglie. Hanno discusso a lungo anche con i custodi del campo. Il dramma è reso anche più acuto dal fatto che molte famiglie sono a corto di denaro: la maggior parte infatti si trova al termine delle vacanze.

A sera abbiamo incontrato una famiglia cecoslovacca in piazza Goldoni: madre, padre e una bimba di sei anni. Ci siamo rivolti a loro in lingua tedesca. L'uomo è un capotecnico di Most, città vicina al confine con la Germania orientale. Era in vacanza in Istria. Le notizie l'hanno raggiunto ieri mattina nella nostra città. Anche lui era partito da casa in tutta sicurezza; ora si appresta al viaggio di ritorno, perchè non può rimanere lontano dal suo Paese. La moglie e la figlia lo ascoltavano mute.

Molti i turisti che sono stati fatti oggetto di viva simpatia. Trieste, che ha conosciuto tanto da vicino i dolori delle occupazioni, delle libertà minacciate, che ha sempre aperto il suo cuore alle vittime dell'ingiustizia e dei soprusi non poteva non rispondere con lo stesso sentimento.

Un importatore di tappeti ha inviato ieri mattina al nostro giornale il seguente telegramma: «Vorrei pregarvi di pubblicare questo mio messaggio quale atto di solidarietà al popolo cecoslovacco a nome della libertà dei popoli e messaggio a tutti gli importatori italiani di tappeti orientali. Disgustato del comportamento dei russi per l'invasione cecoslovacca invito tutti i colleghi importatori di tappeti a non importare più i tappeti russi. Il telegramma ci è pervenuto da Jesolo.

Bloccate ieri le comunicazioni telefoniche con la Cecoslovacchia. Sembra che qualche turista abbia cercato questa via per mettersi in contatto con i suoi cari rimasti a casa, ma non è stato possibile ottenere il collegamento.

Proprio domani un gruppo di 46 concittadini doveva partire per un viaggio in Cecoslovacchia a bordo di un pullman. Il precipitare degli eventi li ha salvati da un'avventura dalle conclusioni imprevedibili. Non è dato a sapere se attualmente in Cecoslovacchia si trovino turisti triestini. Proprio recentemente alcuni sono rientati da una visita a Praga.

(«Giornalfoto»)

I turisti cecoslovacchi hanno intuito il dramma del loro Paese prima ancora di conoscere le notizie, che hanno dovuto farsi tradurre dalla gente. E' stato da parte loro un ansioso cercare contatti con gli uffici di polizia per informarsi sulla confusa situazione ai confini

ERA ACCORSO IN DIFESA DI UNA PERSONA ANZIANA

Teppisti infieriscono contro un coraggioso giovane

Un giovane di 22 anni accorso per difendere una persona anziana, è stato aggredito e percosso duramente da un gruppo di teppisti, ieri sera sul Colle di San Giusto. Il brutale episodio è avvenuto nei pressi del cinema di Montuzza, dove da qualche sera il gruppo di giovinastri era solito importunare le persone e compiere atti vandalici ai danni del cinema.

Intorno alla 22.30 l'impiegato Andrea Cainazzo, di 22 anni, abitante in via Navali 19/1 ha notato che un gruppo di cinque o sette giovani stavano molestando una persona anziana, ed è corso generosamente in sua difesa. La reazione dei teppisti è stata violenta. Uno di questi ha spinto a terra brutalmente il giovane, che nella caduta ha riportato la frattura dislocata della caviglia destra. E' allora intervenuto duramente un altro giovinastro, un mulatto, che ha continuato ad infierire sul Cainazzo, colpendolo a pedate. Il giovane ha riportato una lacerazione congiuntivale all'occhio sinistro, escoriazioni ad un orecchio, contusioni escoriate ad un gomito e a un braccio.

Compiuta l'odiosa impresa, i teppisti si sono rapidamente allontanati. Sollecitati sul posto i carabinieri del Nucleo della emergenza, questi iniziavano una battuta nei dintorni. Le caratteristiche fisiche di uno degli aggressori dovrebbero consentire una rapida individuazione dei responsabili della brutale aggressione.

Il Cainazzo è stato ricoverato poco prima delle 23 nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di quaranta giorni.

LE LEZIONI AL CORSO INTERNAZIONALE

I CONTAINERS NEI TRASPORTI

Ampia relazione del prof. Wickham di Lione sul problema generale delle manipolazioni

(«Giornalfoto»)

Al Corso dei trasporti all'Università parla il dott. Archawski

Prosegue, nell'aula Venezian dell'Università degli studi di Trieste, il corso sull'organizzazione dei trasporti nell'ambito della CEE. Nella giornata di ieri è stata trattata una delle più interessanti materie per il suo carattere di novità assoluta e di generale orientamento sulla nuova forma di trasporto: i containers. Il relatore, prof. Silvain Wickham, direttore dell'Istituto di studi economici nell'Università di Lione, è stato impedito all'ultimo momento di raggiungere la nostra città, e la sua relazione è stata letta dal dott. Archawski, «attaché» al Département études, recherches et développement de la Compagnie maritime des chargeurs réunis.

Nella sua relazione il prof. Wickham esordisce presentando il problema generale delle manipolazioni nell'organizzazione dei trasporti, suddividendo la materia in rotture di carico, anchi terminali e costo totale dei trasporti; iniziativa del vettori, coordinamento interprofessionale e normalizzazione internazionale.

La relazione del prof. Silvain Wickham si è articolata in quattro capitoli riguardanti lo strumento tecnico, impiego attuale e futuro nei trasporti terrestri, impiego attuale e futuro nei trasporti marittimi e aerei, e gli adeguamenti richiesti nei trasporti europei.

Ciascun capitolo è stato ampiamente approfondito dallo scienziato secondo risultati di indagini e ricerche condotte dal suo Istituto in un breve lasso di tempo, ma sufficiente a indicare la precisa collocazione della preoccupazione di imprenditori e operatori nell'ambito della nuova materia.

Per quanto concerne il capitolo della strumentalità dell'argomento il prof. Wickham si sofferma sul sistema generale, sulla caratteristica della dinamica dal collo all'unità di carico, sulla forma, materiale e manipolazione del container.

Molto utile anche il richiamo storico sul container (dal classico al trascontainer), le ragioni economiche e il riconoscimento internazionale già avuto. Le implicazioni sulle regolamentazioni e sugli aspetti commerciali della materia sono state esposte in chiave giuridico-economica.

Per quanto concerne gli altri capitoli il docente ha fornito ampi ragguagli sugli impieghi del container per ferrovia, su strada, ma soprattutto nei trasporti marittimi e in quegli aerei, soffermandosi sulle implicazioni relative alle suddivisioni del traffico internazionale e ponendo in risalto il concetto di concorrenza cielo-mare.

Le ultime considerazioni del relatore sono rivolte ai raggruppamenti di imprese, ai centri di distribuzione, alle politiche tariffarie, ai problemi doganali e alle relazioni tra l'Europa e i Paesi d'oltre mare.

Il prof. Wickham conclude la sua lezione fornendo dati sulle variazioni relative ai tempi di resa delle merci e al costo dei trasporti sulle brevi e sulle lunghe distanze. La conferenza è stata suggellata da vivi consensi da parte degli uditori che l'hanno seguita con viva attenzione prendendo numerosi appunti.

Oggi il corso proseguirà con la lezione del prof. Van Huffel, del Centro di studi per l'espansione di Anversa, che parlerà sull'influenza dello sviluppo della navigazione marittima sull'infrastruttura portuale.

SEGNALAZIONI

Architetti e critica

«Le osservazioni che il lettore R.B. formula nella segnalazione "Agli architetti non piace la critica?" a proposito dei progettisti e del problema edilizio, sono in un certo senso fondate. Desidererei farne alcune anch'io per vedere quali possano essere le reali dimensioni di tutta la faccenda e se sono in definitiva gli architetti i maggiori responsabili di tutto ciò.

«Innanzitutto una brutta edilizia si trova, volendo rimanere solamente in ambito nazionale, in tutte le città italiane. Il problema trova secondo me due ragioni fondamentali che lo pongono come tale:

«1) La necessità che le imprese costruttrici hanno di impiegare le loro forze finanziarie e produttive in un'ampia mole di lavoro per garantire continuità e sicurezza alla loro attività. In genere la quantità va a scapito della qualità.

«2) Le carenze che potremmo definire "culturali" di molti progettisti. Oggi tutti progettano, tutti sanno o pensano di sapere come funziona un edificio, quali ne siano le componenti, le esigenze. Il campo dei progettisti è enorme, va dai geometri ai periti industriali, dagli ingegneri sia edili che di specializzazioni diverse agli architetti. Non è solamente possedendo un titolo di studio o essendo legati agli interessi delle imprese costruttrici che si possano fare dei progetti.

«Bisogna innanzitutto "voler progettare". Progettare un edificio in due o tre giorni per dover sottostare ad infinite esigenze non è possibile. Il prodotto finito, il progetto da cui scaturirà la costruzione, o possiede in sè quegli elementi che ne fanno veramente un prodotto "pensato" oppure è un fatto approssimativo, senza nessuna ragione estetica, basato solamente su pochi fattori funzionali e statici (basta che la struttura regga e i materiali impiegati siano decenti). Per essere ragionato e per avere validità come oggetto architettonico un edificio deve sottostare ad una serie di verifiche all'atto della progettazione sui problemi di ambientazione, di forme, di coordinamento tra le varie parti; sono delle operazioni che il più delle volte sono considerate antieconomiche perchè fanno elaborare un disegno non in due o tre giorni ma con qualche tempo in più, il che va immediatamente a cozzare contro la fretta del costruttore, del cliente, delle pratiche burocratiche cui deve sottostare il progetto stesso ecc.

«Il lettore R.B. dice che gli architetti non sopportano la critica? Io penso che nessun progettista, sia esso ingegnere o architetto, voglia sottoporre alla benchè minima critica la sua produzione quando sa che essa non ha avuto nessuna pretesa di essere "diversa", quando il suo compito è stato quello di sfornare un progetto nel minor tempo possibile cercando di creare meno grane possibili a tutti gli interessati.

«Questi professionisti pensano in tal modo di giustificare il loro lavoro, in realtà esso non è che un alibi che purtroppo il più delle volte rimane fisicamente a rendere meno piacevole il panorama della città, che possiede ancora e dovrebbe continuare a possedere un fascino analogo a quello del panorama offerto dalla natura. Ringraziando per l'ospitalità, porgo distinti saluti. Architetto dott. Giorgio Berni».

Sullo stesso argomento ci scrive anche l'architetto dott. Romano Boico: «Dalla segnalazione a firma R.B. ho appreso che è notoria la insofferenza alla critica della categoria degli architetti nel suo insieme. Affermazione gratuita e imprudente. Io suppongo il contrario, tanto che ho sempre auspicato una critica stimolatrice fra pubblico e architetti. Un possibile colloquio attraverso una critica costruttiva, seria, precisa, controllata, anche se discordante.

«Intervengo nell'argomento in quanto architetto progettista della definita "ridotta nazista". Cioè l'edificio Upim di Largo Barriera Vecchia.

«Quando una persona ricorre a similitudini come quelle espresse nell'articolo in oggetto, non posso fugare il sospetto che chi le scrive sia a corto di giudizi di merito, e come un giudizio — positivo o negativo che sia — non possa essere quindi sostanziato e tanto meno sostenuto in modo pertinente, in un campo nel quale il signor R.B. si avventura così frequentemente e — mi sembra — estrosamente.

«Ora si dà il caso che io abbia le stesse iniziali, e poichè ci interessiamo agli stessi problemi, proprio in ragione di quella estrosità ora menzionata che può determinare qualche equivoco, gradirei che il signor R.B. segnalasse per esteso il suo nome e cognome, come faccio io. Ritengo ciò, oltre che doveroso, onesto.

«E' chiaro che, ad una critica di quel genere, mi guardi bene dal rispondere, mentre sono sempre disposto a chiarire concetti, impostazione e finalità attinenti all'edificio in discorso, ad un interlocutore più attento».

Grazie per la sollecitudine

«Vi preghiamo di concederci qualche riga della vostra rubrica per renderci possibile di ringraziare — a nome delle numerose famiglie interessate — il direttore compartimentale dell'Ispettorato della motorizzazione, ing. Luigi Balsamo, il quale ha cortesemente risposto alla nostra segnalazione pubblicata nell'edizione del 9 agosto, ma soprattutto ha fatto esaminare e definire con encomiabile sollecitudine — malgrado il periodo ferragostano — la pratica relativa al nulla-osta per i lavori che l'Acegat ha in corso per l'installazione della condotta del gas per le case di nuova costruzione sopra il campo sportivo del CONI di Cologna, con l'attraversamento dei binari della tranvia Trieste-Opicina. Non dubitiamo che ora l'Acegat non mancherà di dar corso al completamento della condotta con la rapidità con cui — dobbiamo darle atto — ha fatto eseguire la prima fase dei lavori. Con cordiali saluti». Seguono cinque firme.

Notizie dall'ospedale

«Sarei grata al "Piccolo" se volesse aggiungere anche questa mia segnalazione a quelle a voi pervenute recentemente e riguardanti il nostro Ospedale civile in generale e in particolare l'argomento visite ai malati. Sarebbero molti i lati negativi su cui discutere, ma principalmente le mie lamentele riguardano i seguenti:

«1) Mio marito venne investito il giorno 22 giugno al Ponte della Fabra da una automobile straniera; un incidente che lo portò alla morte in quattro giorni e mezzo per le gravissime lesioni riportate. L'incidente accadde alle ore 7 del mattino e solo alle ore 13.30 circa, per mio interessamento, venni a conoscenza della disgrazia. Sembra impossibile e inammissibile che il personale a cui spetta di avvertire i familiari dei ricoverati, pur avendo a disposizione documenti e le personali informazioni di mio marito, non abbia pensato o avuto l'opportunità di farlo prima.

«2) La prognosi per mio marito era dai 10 ai 30 giorni, ma la notte del secondo giorno ebbe un collasso grave e le sue condizioni apparvero disperate. Ebbene, in questo frangente, dall'ospedale si ritenne sufficiente una sola telefonata, da me non raccolta in quanto a quell'ora non ero in casa; fui assente per il breve periodo intercorrente dalle ore 22.15 alle ore 23.45. Ora penso che davanti alle gravità delle condizioni di mio marito, la telefonata doveva essere ripetuta, in quanto il malato poteva anche morire da un momento all'altro. Io di tutto ciò che era avvenuto durante la notte venni a conoscenza solo dopo le ore 8 del mattino successivo.

«3) Punto non meno penoso dei precedenti. Accertate le condizioni disperate di mio marito ed il suo improvviso trasferimento dalla Divisione ortopedica alla terza medica, la sera di lunedì 24 giugno, mio figlio s'informò se ci fosse una stanzetta o un camerino a pagamento dove il nostro caro potesse passare le sue ultime ore un po' più lontano dal rumore e dalla curiosità della gente: ricerca quanto mai vana ed insolubile. Purtroppo cessò di vivere proprio durante l'ora delle visite. Non voglio aggiungere altro, lascio ogni commento a tutte le persone che leggono il giornale. Ringrazio soprattutto dell'ospitalità. Maddalena Gamberini ved. Mannu».

L'«inganno»

«Sono tornato a Trieste per un breve periodo di ferie. Quanta nostalgia e quanto desiderio di rivedere la mia città, il suo mare, il verde altipiano e di risentire il melodioso dialetto della nostra gente. Ho perdonato a Trieste anche i suoi cieli imbronciati di questo agosto, ma... Proprio per un improvviso temporale, mi affrettava di sera a rientrare in casa. Abito in viale D'Annunzio, prima di giungere alla trasversale di via Conti e precisamente vicino alla fermata dell'autobus, mi sono sentito mancare il terreno sotto i piedi e mi sono trovato disteso e dolorante, per terra, a causa del marciapiede inverosimilmente sconnesso.

«Conclusione: due giorni di ferie passati in un non desiderato "riposo" e prossima partenza con la caviglia gonfia e dolorante. O Trieste, Trieste, perchè non rendi poi quel che prometti allor? Perchè di tanto inganni i figli tuoi? (mi perdoni il Leopardi).

«Perdonate l'ironia che punge solo me stesso. Poteva finire peggio,

I timbri sulle lettere

Il direttore provinciale delle Poste, dott. Achille Pavan, cortesemente ci scrive: «In riferimento a quanto lamentato dal lettore Enzo Laurenti con la segnalazione "Il timbro in arrivo" del 13 agosto, si informa che il bollo datario di arrivo viene, di norma, apposto su tutti i tipi di corrispondenze raccomandate, assicurate e per espresso e, quando trattisi di corrispondenze ordinarie, solo su quelle epistolari.

«Nel caso in questione, trattandosi di un pacchetto ordinario, non è possibile accertare nè la data del suo arrivo in loco nè quella del suo recapito.

«Questa Direzione provinciale, in ogni caso, attua sempre tutte le opportune misure intese ad eliminare qualsiasi indebito ritardo nel recapito di tutte le corrispondenze che arrivano ai dipendenti servizi».

«Ringraziandovi per la cortese ospitalità ed augurandovi ferie più liete, G. Caschi».

LA BRAVATA NOTTURNA DI DUE GIOVANI AMICI

Rapina piuttosto magra ai danni di un napoletano

«O ventimila lire o una coltellata»: ma hanno dovuto accontentarsi di settecento lire e di qualche sigaretta

«O mi dai ventimila lire o ti accoltello». Questa la minaccia che si è sentita profferire il napoletano Michele Nunziata, di 38 anni, residente nella città partenopea in via Porta Medina 21, dopo aver trascorso alcune ore in compagnia di due occasionali e non proprio ben intenzionati sconosciuti. Sconosciuti fino a quel momento poichè poi il Nunziata ha riferito la sua disavventura agli agenti della Mobile e ha fornito dati sufficienti per togliere dall'anonimato i due poco raccomandabili amici. Si tratta del meccanico Cosimo Biondi, di 20 anni, abitante in p.zzale Giarizzole 21 e del coetaneo Mario Crammasteter, commesso, abitante in via Leoncavallo 13. I due sono stati riconosciuti responsabili di rapina ai danni del rappresentante napoletano.

I fatti si sono svolti così. Il Nunziata, dopo aver trascorso circa tre ore in compagnia dei due giovani era stato costretto — come ha asserito lo stesso Nunziata — a seguirli in viale XX Settembre e qui erano improvvisamente balzate fuori le reali intenzioni dei due. Uno di questi gli aveva chiesto in prestito ventimila lire, una richiesta come un'altra in fondo se non l'avesse anche accompagnata con la minaccia di accoltellarlo in caso di rifiuto. Le intenzioni reali dei due erano però meno truculente perchè sentendosi rispondere che i soldi, lui, non li aveva, lo avevano prontamente immobilizzato asportandogli dalle tasche dei pantaloni 700 lire e, già che c'erano, anche un pacchetto semivuoto di sigarette. Inutilmente poi erano andati alla ricerca dell'orologio. Il Nunziata fiutando il vento che tirava l'aveva nascosto precedentemente nella camicia. Ma i due, evidentemente insoddisfatti del magro bottino, avevano riaccompagnato il Nunziata all'albergo, ben intenzionati a far saltare fuori una somma più congrua. Ed è stato qui che il Nunziata, lasciato per un momento da solo, ha provveduto ad avvertire la polizia. I due giovani intanto, insospettiti del ritardo della loro vittima, avevano pensato di filarsela. Non sono andati lontano. In base alle descrizioni avute il Biondi è stato fermato dagli agenti e, in sede di interrogatorio, è saltato fuori anche il nome del Crammasteter.

UN GRECO DETENUTO AL CORONEO

Da un Paese all'altro senza carte in regola

Ridotta la pena in appello dal Tribunale

Errare da un Paese all'altro sembra essere il destino di Leonidas Mandalos, di 45 anni, da Trikkaia, in Grecia, attualmente detenuto al Coroneo: qualche anno fa, emigrò in Germania dove finì col trovarsi coinvolto in un pasticcio di stupefacenti e venne espulso. Si trasferì allora in Austria ma si cacciò in un altro guaio per cui venne allontanato anche da quello Stato. Riparò, infine, in Italia, ma il 21 novembre del 1967 il Tribunale di Novara gli inflisse cinque mesi e dieci giorni di reclusione e 10 mila lire di multa per furto con la condizionale e... con l'ormai inevitabile espulsione.

Leonidas Mandalos tornò nel proprio Paese e ad Atene riuscì a impadronirsi di un passaporto adocchiato nella cabina di un autotreno in sosta e si affrettò a falsificare, apponendovi la propria fotografia e trasformandosi all'istante in Demetrio Lakatos, di 40 anni, persona assolutamente estranea alle Polizie europee.

Con il passaporto tornò in Italia e raggiunse la nostra città dove si aggregò a una comitiva di connazionali. Che purtroppo la Squadra mobile stava tenendo d'occhio da un pezzo. Il 5 aprile scorso gli agenti fermarono gli stranieri, li accompagnarono in Questura ed esaminati i loro documenti s'accorsero che quelli del Mandalos, che sosteneva d'essere Demetrio Lakatos, erano falsificati così come quelli di due suoi compagni.

I tre furono dichiarati in arresto, e il 15 maggio scorso comparvero davanti il Pretore, che condannò il Mandalos a complessivi nove mesi e dieci giorni di reclusione, revocandogli inoltre i benefici che gli furono concessi dal Tribunale di Novara. Egli soltanto ricorse contro la sentenza e, pertanto, compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici a latere dott. Ligabue e dott. Serbo, P. M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Abbà.

Il Mandalos spiccica a malapena qualche parola d'italiano mentre parla perfettamente il tedesco, e per poterlo interrogare il dott. Lugnani fa intervenire un'interprete, la signora Elsa Foti.

PRESIDENTE: «Corrisponde al vero che si appropriò di un passaporto sul quale appose poi la propria fotografia e con una moneta da cinque dracme rifece lo stemma ellenico?».

IMPUTATO: «Sì, è vero...».

PRESIDENTE: «Usò poi il passaporto per entrare e uscire dalla Jugoslavia, dall'Austria e dall'Italia?».

IMPUTATO: «No: mi servì soltanto per andare in Germania e tornare poi in Grecia attraverso l'Italia».

Il P. M. sostiene nella sua requisitoria «che la contestazione è fondata così come la duplicità dei reati contestati. Non discuto sull'entità della pena irrogata — conclude il dott. Pascoli — e chiedo comunque la conferma della sentenza del Pretore».

Il difensore del Mandalos, avv. Clarici, invoca l'assoluzione dall'accusa di false dichiarazioni sulla propria identità personale a pubblico ufficiale in quanto il fatto non sussiste e per le false dichiarazioni continuate invoca la concessione delle attenuanti generiche e conseguente riduzione della pena.

Il Tribunale riforma parzialmente il verdetto del Pretore e riduce la pena inflitta al Mandalos a complessivi quattro mesi e dieci giorni di reclusione e conferma nel resto le prime deliberazioni.

PROCESSO A UN BRACCIANTE

Per ottenere la casa ne occupò una non sua

«Casa, dolce casa...»: questo, il «leit motiv» che domina il processo a carico del bracciante Giordano Pichel, di 33 anni, e di sua moglie Rosa Giormani, di 31 anni, abitanti in via del Pesce 2, accusati di violazione di domicilio aggravata e continuata.

Quello dei Pichel è un dramma, purtroppo, abbastanza comune: genitori di tre figli, Giovanni, di 10 anni, Rosanna, di sei e Loredana di 16 mesi appena, erano costretti a vivere in un'autentica topaia di via del Pesce. Avevano fatto numerose domande per ottenere un alloggio degno di questo nome ma purtroppo senza alcun risultato. Verso la fine dell'ottobre del 1965, il Pichel, che è occupato in Porto, seppe da un collega di lavoro che si stava rendendo libero un appartamento dell'IACP in via Metastasio 15, in quanto l'inquilino aveva ottenuto in sostituzione di quello occupato un altro in via Smareglia. La notizia galvanizzò la coppia, e la sera del 31 di quel mese raggiunsero la via Metastasio — sembra che all'...invasione partecipò solo la donna — e si sistemarono nella casa dov'erano rimasti ancora alcuni mobili del precedente inquilino, Mauroangelo Camporeale. Questi si presentò il mattino successivo sul posto per ultimare il trasloco, trovò l'alloggio occupato e si precipitò al Commissariato di San Sabba. Gli agenti convocarono i Pichel nel loro ufficio, e la donna disse di avere forzato da sola l'uscio della casa tanto sognata, facendolo girare sui cardini a colpi di spalla. I due furono diffidati ad abbandonare l'alloggio ma non se ne dettero per intesi, e così il loro caso passò al vaglio del Pretore.

Quello attuale è il secondo processo e in aula si presenta soltanto il Pichel.

In apertura di dibattimento il difensore dell'accusato, avv. Longo, chiede che nei confronti del suo raccomandato venga applicato l'articolo 90 del Codice penale che contempla la improcedibilità dell'azione penale in quanto il fatto è stato già giudicato, e il P.M. si associa alla richiesta.

PRESIDENTE: «Ci dica, signor Pichel, come si svolsero i fatti».

IMPUTATO: «Non lo so. Io ero al lavoro quando mia moglie si recò in via Metastasio. Fu costretta al passo estremo per le condizioni in cui dovevano vivere i nostri figli...».

IL DOTT. MRAH, dirigente dell'IACP: «I Pichel abitano tuttora nell'alloggio anche se nei loro confronti è in corso un procedimento di sfratto. Pagano però il canone d'uso...».

La parola al P.M.: il dott. Tavella ripete di concordare con la richiesta della difesa in quanto l'azione penale non avrebbe potuto venire iniziata essendo il caso già passato in giudizio.

L'avv. Longo fa rilevare nella propria arringa come il Pretore si fosse reso conto del lato umano della vicenda, che volle considerare come violazione di domicilio semplice, e conclude rinnovando la propria richiesta.

Poco dopo, il dott. Corsi annuncia che il Tribunale ha deliberato di non doversi procedere contro i Pichel in quanto l'azione penale non poteva essere esercitata essendo lo stesso fatto già stato vagliato il 21 marzo scorso dal Pretore con sentenza ormai passata in giudicato.

ERA SPARITO UN CAPPOTTO IN FINTA RENNA

L'ARRESTO DI TRE GIOVANI PER FURTI IN PONTEROSSO

Il primo è stato «pizzicato» dal bancarellista

Non è un fatto inedito che il solito gruppetto di giovani stranieri venga sorpreso in piazza del Ponterosso mentre alleggeriscono le bancarelle. Dell'ultimo episodio in ordine di tempo sono stati protagonisti tre giovani profughi jugoslavi che sono stati tratti in arresto dalla Mobile a breve distanza di tempo uno dall'altro. Si tratta dei diciottenni Joze Jelen e Bernard Zaberl e del diciannovenne Ruzdi Ismail, tutti e tre già alloggiati al Campo profughi di Padriciano. Lo Jelen e l'Ismail sono stati denunciati per furto aggravato e lo Zaberl per concorso in furto aggravato.

E' stato uno dei due ambulanti rimasti vittima dei predatori, Francesco Cafarelli, di 42 anni, abitante in via Beato Angelico 6, ad avvertire la Squadra mobile che aveva un «pesciolino» nella rete. Era accaduto infatti che alla sua bancarella si erano avvicinati i tre giovani con l'apparente intenzione di acquistare un cappotto in finta renna. Uno dei tre, lo Ismail, si era dimostrato particolarmente interessato al capo di vestiario, interessato a tal punto da eclissarsi con esso non appena il rinveditore era stato costretto a distogliere l'attenzione per servire altri clienti. Lo sganciamento però non è riuscito allo Jelen, che si è fatto pizzicare dal proprietario della bancarella. Una volta affidato questi agli agenti accorsi, non è stato difficile identificare gli altri due compari. L'Ismail veniva così fermato sulla strada di Basovizza: aveva con sè ancora il cappotto e infine lo Zaberl veniva pizzicato mentre stava rientrando al Campo.

Nel corso degli interrogatori sono emerse le diverse responsabilità dei tre: l'Ismail aveva sottratto il cappotto, mentre è risultato che lo Jelen aveva in precedenza trafugato un orologio dalla bancarella del rivenditore Antonio Nuclich, di 57 anni, abitante in via Ginnastica 12. I due compari avevano intrattenuto il commerciante con il pretesto di voler acquistare delle cinghiette che naturalmente non avevano trovato di loro gradimento, mentre il terzo trafugava l'orologio.

Ridotta la pena a un baccante nervoso

Processo d'appello per Salvatore Quinto, di 27 anni, abitante in via del Rivo 42, che compare in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici a latere dott. Ligabue e dott. Serbo, P. M. Pascoli, cancelliere dott. Abbà. La mattana che lo fece finire in carcere risale alla notte del Primo Maggio scorso — spiega il Presidente — quando qualcuno chiamò la Polizia in via del Sale dove un giovanotto — il Quinto — aveva scambiato la massicciata stradale per il più soffice dei letti. All'arrivo degli agenti, una piccola folla si assiepava attorno al Quinto che sembrava «narcotizzato» dal vino. Il giovanotto fu portato all'ospedale, trovato in preda ad etilismo acuto e poi riaccompagnato in Questura per venire rinchiuso in guardina. Senonchè, al momento di varcare la soglia della cella, fu colto da tale nervosismo che vibrò una testata a una lastra, frantumandola e peggiorando, ovviamente, la propria posizione. Difatti, venne denunciato, oltrechè per ubriachezza, anche per danneggiamento, e il 31 maggio il Pretore lo assolse con formula dubbia dalla seconda imputazione e lo condannò a cinque mesi d'arresto e al pagamento delle spese di giudizio per l'ubriachezza. Il Quinto ricorse contro la sentenza, lamentando l'eccessività della pena e invocando la concessione di tutte le attenuanti possibili. La relazione finisce qui, e il Presidente chiede all'appellante se ha ancora qualcosa da aggiungere: ed egli si limita ad aggiungere un sorriso. Non una parola. Il P. M. chiede la conferma del primo verdetto mentre il difensore, avv. Ghezzi, perora che al giovanotto siano concesse le attenuanti generiche. Il Tribunale riforma parzialmente la deliberazione del Pretore e riduce la pena inflitta al Quinto a quattro mesi e quindici giorni d'arresto.

Furto di gioielli nella casa incustodita

Le abitazioni incustodite in questo periodo feriale costituiscono un'attrazione per i visitatori sgraditi che ora sono tornati all'opera con un piccolo colpo in un'abitazione di via Donatello 14. Ne ha fatto le spese il rappresentante Luciano Bremini, di 31 anni, che ha denunciato agli agenti del Commissariato di via Cologna la scomparsa dalla sua abitazione di una collana e di un braccialetto in oro bianco per il valore complessivo di 150 mila lire.

Gli ignoti sono penetrati in casa senza praticare alcun segno di forzamento nè sulla porta d'ingresso nè all'interno dell'appartamento. Hanno sottratto i preziosi da una cassettina nella stanza da letto.

Movimento delle malattie contagiose dal 12 al 18 agosto: febbre tifoidea casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); morbillo casi 3; varicella casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); scabbia casi 1 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 1 (da fuori Comune).

Traffico sotto controllo

I Carabinieri, come abbiamo dato notizia riferendo le statistiche del traffico di Ferragosto, hanno avuto vasta parte nell'attenta opera rivolta al controllo delle macchine su tutte le strade

UNA SENTENZA RIFORMATA IN APPELLO

È un oltraggio chiamare Crick e Crock due agenti

Crick e Crock, i comici che fecero ridere un'intera generazione, hanno avuto — ma la colpa non fu loro — ripercussioni tutt'altro che allegre sulla vita del picchettino Giuseppe Platania, di 31 anni, abitante in via del Bosco 23, che compare a piede libero davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici a latere dott. Ligabue e dott. Serbo, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Abbà.

Il fatto addebitato al Platania risale alla tarda serata del 23 maggio scorso quando, piuttosto alticcio, egli stava conversando in un bar di Cittavecchia assieme a un amico dai burrascosi trascorsi giudiziari. Ad un tratto, nel locale entrarono un commissario e un agente per un normale controllo e, al loro apparire, il Platania ebbe un oltraggioso «exploit»: li definì Crick e Crock.

Fu arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e ubriachezza, e il 28 di quel mese comparve davanti al Pretore: si buscò due mesi d'arresto per l'ubriachezza e andò assolto con formula dubbia dall'imputazione di oltraggio.

Il picchettino ricorse contro la sentenza che, per sua sfortuna, fu impugnata anche dal P.M.

L'imputato, che indossa una abbagliante camiciola color arancione, non ha da fare altre dichiarazioni e, pertanto, il dott. Lugnani dà la parola al Pubblico ministero.

«Secondo me — dice il dott. Pascoli nella sua requisitoria — la prima sentenza è errata, errare è possibile, intendiamoci bene: assoluzione per l'oltraggio e condanna per la ubriachezza. Semmai sarebbe dovuto avvenire il contrario. La prova documentale circa lo stato del Platania ci parla di statica buona, discorrere pacato, mentre elementi ovvii vi erano per l'oltraggio: il commissario e un agente entrano nel bar e lo vedono in compagnia di un tale costellato da precedenti penali. Non appena li scorge, l'attuale imputato sbotta "Quando che son imbriago me intivo sempre con Crick e Crock...". Il fatto obiettivo — continua il rappresentante della Pubblica accusa — esprime il carattere offensivo della frase, pronunciata di notte, in un locale frequentato dalla "mala", e ripetuta anche forse per sottolinearla. Suona oltraggio a un esponente dei pubblici poteri dargli del "Crick e Crock"; il dileggio è evidente, e pertanto vi chiedo che per l'oltraggio il Platania venga condannato a nove mesi di reclusione: l'ubriachezza non mi interessa».

Il difensore, avv. Ghezzi, perora che il giovanotto vada assolto per l'ubriachezza e che il Collegio confermi nel resto la prima sentenza.

Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole di oltraggio e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sull'aggravante contestata, lo condanna a quattro mesi di reclusione e lo assolve dall'accusa di ubriachezza perchè il fatto non sussiste.

LE ORE DELLA CITTA'

Chiede qualche attrezzo

Un ex-detenuto, Francesco Lupis, che abita a Catanzaro in vico Agricoltori 13, ha inviato un appello al «Piccolo». Egli, dimesso dalle carceri di Venezia dove era stato rinchiuso per sette anni a seguito di una dolorosissima vicenda familiare, non è riuscito più a trovare un lavoro per sfamare i suoi figli. Egli è radioriparatore, ma per riprendere a lavorare gli mancano alcuni attrezzi, e non ha il denaro per acquistarli; vorrebbe qualche strumento di misura «Tester» per radioriparatore e qualche piccolo saldatore elettrico. C'è nessuno che ne abbia in avanzo? Potrebbe compiere un'opera buona.

Festa dei vertenegliesi

La Comunità di Verteneglio, per festeggiare il compatrono S. Rocco, si è raccolta nella Chiesa dei Salesiani, assistendo alla S. Messa celebrata da don Guerrino. Dopo la cerimonia religiosa ai vertenegliesi hanno parlato il segretario della Comunità, Piazza e l'on. Bologna, il quale nel rivolgere il saluto dell'Associazione delle Comunità Istriane, ha sottolineato il valore morale di tali convegni, che valgono a rinsaldare i vincoli di solidarietà della gente istriana. Allegria e canti hanno dato il tono al simpatico raduno, riuscito più affollato del solito per il concorso di alcune comitive di compaesani provenienti dalle vicine provincie.

«Formaggio Torvis»

Da oggi nei *Bar Bianchi* di via Torrebianca, via Oriani e piazza Goldoni «Settimana del formaggio».

Saldi...

di fine stagione alla «*Camiceria moderna*» di via Mazzini n. 40 (ang. via S. Lazzaro).

Il Consorzio Artigiani...

«*Arredamenti Trieste*» dopo il grande successo della Fiera ha riaperto, con nuovi modelli, la propria mostra di via Settefontane 74.

Affermazione filatelica

Alla «JU.VE.N.ES. 1968», esposizione nazionale riservata ai giovani filatelici appartenenti alle associazioni italiane, tenutasi a Vetralla, dal 13 al 15 agosto, è stata assegnata la medaglia d'oro della Provincia di Viterbo alla giovane Carla Cosma, appartenente alla Sezione filatelica dell'Associazione ricreativa dei dipendenti del Comune di Trieste, per la presentazione tematica dal titolo «Giro giro tondo», concepita in un montaggio ideografico di francobolli illustranti la vita e l'attività dei bambini di tutto il mondo. Questa affermazione della Sezione filatelica dell'ARAC è tanto più gradita in quanto è la prima partecipazione della sezione giovanile in campo nazionale.

Concorso cori popolari

L'ENAL, come è noto, organizza a Vittorio Veneto l'8 settembre il secondo Concorso nazionale per cori popolari Trofeo «Vittoria d'Oro». Il concorso è suddiviso in due sezioni. Nella prima sezione possono partecipare complessi corali misti con organico minimo di 32 elementi, mentre nella seconda sezione possono iscriversi complessi corali maschili con organico minimo di 20 elementi. In considerazione della ricorrenza del 50.o anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto, i pezzi d'obbligo saranno costituiti da elaborazioni di canti della grande guerra 1915-1918, unitamente a due pezzi a libera scelta di canti polifonici o canti popolari in lingua italiana o dialetti regionali italiani.

Immissione in ruolo

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media di Largo Papa Giovanni XXIII n. 6 comunica: Gli insegnanti abilitati interessati alla legge 20 marzo 1968, n. 327 - Norme integrative alla legge 25 luglio 1966, n. 603, recante norme sull'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media - (Racchetti) possono ritirare le schede, da presentare per la loro immissione in ruolo, presso il Provveditorato agli Studi.

Nozze d'oro

Lina Gianolla e il cap. Severino Candotti festeggiano oggi le nozze d'oro, rinnovando l'impegno di amore che li unì, cinquant'anni or sono, nella chiesa di San Mauro in Momiano, nell'Istria natìa. Felicitazioni e auguri.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 22 agosto.

ARRIVI: mn. «Ilona» (ell.); p.fo «Excelsior» (USA); mn. «Kosova» (turca); mc. «Tabama» (ol.); mn. «Hecaluz» (israel.); mc. «Ronny» (finl.); p.fo «Brick Quarto» (naz.); mn. «Assiucut» (RAU); mc. «S. Catello (naz.); p.fo «Beatrice» (naz.); mn. «Kipros» (ell.).

PARTENZE: mc. «Tabama» (ol.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Stelvio» (naz.); p.fo «Excelsior» (USA); mn. «Ilona» (ell.); mn. «Penelope» (naz.); mn. «Slap» (jug.).

Terpin nel Consiglio dell'Ente del Porto

La «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato il decreto ministeriale 25 luglio 1968 col quale l'avv. Terpin è stato nominato membro del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del Porto di Trieste

Il tuffo pericoloso di una ragazzina

Tuffo con serie conseguenze per una ragazzina di 11 anni, Laura Bortolini, abitante in via Felluga 43/1. Nel fare il tuffo nell'acqua troppo bassa ha battuto duramente il capo sul fondo marino. La Bortolini non ricorda esattamente il punto dello stabilimento balneare in cui ha avuto l'incidente. E' stata trasportata all'ospedale con una macchina e, dopo le prime medicazioni, accolta nelle divisione neurochirurgica, con prognosi di una decina di giorni per trauma cranico.

All'ospedale una signora per la frenata di un autobus

La brusca frenata di un autobus è costata il ricovero in ospedale di una passeggera. Vittima la signora Anna Toso ved. Carpinetti, di 60 anni, abitante in via Bonomea 13. L'incidente le è occorso verso le 11.30 mentre si trovava a bordo di un autobus della ditta «Sergas» in via Udine. Nel traffico caotico d'oggi le frenate possono costituire un serio pericolo per i passeggeri colti di sorpresa. La Toso è finita così a battere con il capo contro un'asta di sostegno. Con un automezzo è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nella divisione neurochirurgica per trauma cranico e contusione all'emitorace destro. Guarirà in una decina di giorni

UN SETTORE IMPORTANTE DELLA NOSTRA ECONOMIA

Vitale presenza dei giovani nell'artigianato della regione

E' al di sopra della media nazionale nel Friuli-Venezia Giulia la classe imprenditoriale non ancora sui quarant'anni d'età

Recentemente, l'artigianato della nostra regione ha colto un altro lusinghiero successo, alla mostra della «Domus Italiana», tenutasi a Toronto in Canada; successo, che va ad aggiungersi a quelli conseguiti in questi ultimi mesi e che riconferma, ancora una volta, la vitalità di questo importante settore della vita economica regionale.

Oltre che alle antiche tradizioni artigianali delle nostre genti, tale vitalità è senza dubbio collegata all'apporto recato all'attività del settore dai giovani. E' significativo, a questo riguardo, il fatto che — in media — la classe imprenditoriale artigiana del Friuli-Venezia Giulia è più giovane, rispetto alla media nazionale: nella nostra regione, infatti, i titolari di imprese artigiane in età fra i 30 ed i 40 anni rappresentano il 26 per cento della categoria, contro una percentuale del 21 per cento riscontrabile sul piano nazionale; quelli fra i 40 ed i 50 anni ne costituiscono il 23 per cento, rispetto al 19 per cento della media nazionale; ed i giovani al disotto dei 30 anni, il 19 per cento (media nazionaleé 18 per cento). E', questo, indubbiamente, un elemento estremamente positivo, per quanto attiene alle future possibilità di sviluppo e di rinnovamento del settore.

Sul piano quantitativo, l'importanza dell'artigianato, nel quadro delle attività economiche della nostra regione, è confermata dalle più recenti statistiche diramate dal Comitato centrale dell'artigianato, sulla consistenza numerica delle imprese artigiane iscritte negli appositi albi, nel Friuli-Venezia Giulia: 24.116 unità; delle quali, 16.346 nelle province di Udine e di Pordenone; 5014, in quella di Trieste e 2756, nella provincia di Gorizia.

Si tratta — per quanto attiene alla forma giuridica delle aziende — prevalentemente di ditte individuali (le quali sono complessivamente 21.710, pari al 90 per cento del totale) e, in minor misura, di società semplici (2250) e di società in nome collettivo (156).

I problemi che investono il settore artigianale sono molteplici e multiformi, sovente acuiti dall'evoluzione tecnologica e del mercato, e dalle mutate condizioni ambientali e di vita. Si tratta di problemi che riguardano la disciplina giuridica dello artigianato; la disciplina contrattuale collettiva; le questioni previdenziali e assistenziali; l'ampliamento e l'ammodernamento degli impianti; l'assistenza tecnica, artistica e commerciale; e così via.

A proposito di quest'ultimo punto, in un interessante studio elaborato dal prof. Corrado Gini dell'Università di Roma, si legge: «Le difficoltà dell'artigianato, in paragone all'industria, derivano dalle stesse dimensioni minori delle imprese e quindi dalla scarsezza dei capitali — non solo assoluta, ma anche la relativa — nonchè spesso dalla mancanza di cognizioni necessarie all'organizzazione commerciale. Ciò fa sì che possa apportare utili risultati la costituzione di cooperative di produzione o di consorzi per l'approvvigionamento delle materie prime, per la presentazione collettiva, per la vendita dei prodotti, per la assunzione di lavori e per la prestazione di garanzia in operazioni di credito. Sono essi diretti non a sostituire le iniziative dei singoli artigiani, ma ad integrarle, in quanto esse, per le circostanze sopraddette, risulterebbero insufficienti».

In tutti questi settori, direttamente o indirettamente connessi con l'attività artigiana, l'intervento incentivatore della Regione può conseguire risultati nettamente positivi. E' noto, infatti, che l'art. 4 dello Statuto speciale — al paragrafo 6 — attribuisce alla Regione la potestà legislativa primaria in materia di «industria e artigianato». In base a tale norma, vari provvedimenti, intesi ad incentivare il settore, sono già stati adottati dagli organi regionali; fra questi, l'istituzione dell'«Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia» (E.S.A.), che ormai da tempo sta svolgendo un'intelligente azione promozionale in Italia e all'estero; nonchè l'emanazione di vari provvedimenti, intesi a sostenere ed a potenziare le attività artigianali.

Giovanni Palladini

Domande di supplenze nelle Scuole medie

La segreteria provinciale del Sindacato Nazionale Scuola media informa che gli aspiranti a supplenze, inclusi nelle graduatorie provinciali o aventi titolo all'inclusione in quelle regionali, possono presentare domanda di supplenza, in carta libera (i moduli si trovano ogni giorno presso la portineria della Camera Confederale del Lavoro in Largo Papa Giovanni XXIII, 6) direttamente ai capi di istituto destinatari entro il 16 settembre 1968.

Detta domanda sarà presa in considerazione semprechè l'interessato dia espressa notizia al capo d'istituto, dopo il 19 ottobre e non oltre il 22 ottobre, di non aver avuto alcuna nomina da parte del Provveditore agli Studi, o di non aver accettato quella eventualmente dal medesimo conferitagli. Con una sola domanda possono essere richieste supplenze per più insegnamenti in uno stesso istituto. Le domande devono essere compilate secondo il modello allegato all'ordinanza.

Sosta d'obbligo per i turisti

(«Giornalfoto»)

Ferragosto è passato, ma i turisti continuano ad arrivare. Le rive sono ovviamente uno dei punti d'obbligo dove sostare, e la preferenza, com'è naturale, va al tratto antistante la piazza dell'Unità d'Italia. Noi che vi siamo abituati forse non ce ne accorgiamo, ma è proprio da là che si può godere la bellezza del panorama che circonda in un abbraccio la nostra città

Borsa di studio dell'Ateneo di Padova

L'Università degli Studi di Padova comunica che è aperto il concorso per l'anno accademico 1968-69 al premio di studio di lire 150.000 (centocinquantamila) intitolato «Giovanni e Silvio Cagnetto». Sono ammessi al concorso coloro i quali abbiano conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università di Padova da non più di due anni, contati dalla data di chiusura del presente concorso, siano di nazionalità italiana, di indiscussa condotta morale ed abbiano elaborato la migliore tesi di laurea in anatomia patologica nell'Istituto di anatomia e istologia patologica di Padova.

Chi intende partecipare al concorso dovrà presentare alla Segreteria universitaria, Ufficio assistenza, entro le ore 12 del 30 novembre 1968, domanda indirizzata al Rettore, nella quale dovrà dichiarare le proprie generalità, l'indirizzo, di essere cittadino italiano, le eventuali condanne penali riportate. Dovrà inoltre allegare i seguenti documenti: 1) certificato della carriera scolastica, con i voti dei singoli esami e di quello di laurea; 2) tesi di laurea ed eventuali pubblicazioni.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione nominata dal Rettore e composta del preside della Facoltà di medicina e chirurgia e dei titolari della Cattedra di anatomia e istologia patologica e di una delle Patologie medica o chirurgica. Qualora il titolare della Cattedra di anatomia e istologia patologica coincida con la persona del preside, in sua vece sarà nominato il professore decano della Facoltà.

IN DIFFICOLTA' L'IMPRESA BELLEI

Ostacoli burocratici a un'industria portuale

La situazione esposta alle organizzazioni sindacali

Giorni or sono, tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e la direzione della ditta Daniele Bellei, si è svolto un incontro promosso dall'Ufficio regionale del lavoro di Trieste al fine di esaminare la difficile situazione in cui da qualche tempo l'azienda è venuta a trovarsi, al punto da dover decidere il licenziamento di tutti i dipendenti. I rappresentanti dell'azienda hanno esaurientemente illustrato la situazione nei seguenti termini.

La ditta Bellei è stata autorizzata con decreti n. 3627 del 9 agosto 1966 e n. 4322 del 20 settembre 1966 del Commissariato del Governo, previo parere favorevole dei Ministeri del Commercio Estero, delle Finanze, della Sanità, dell'Industria e Commercio e dell'Agricoltura, ad installare nel Punto Franco di Trieste uno stabilimento industriale per la trasformazione dei prodotti lattiero-caseari, tanto esteri che nazionali, e per preparazioni alimentari in genere.

La Direzione della Circoscrizione Doganale di Trieste, con suo ordine di servizio n. 217[illegible] del 16 agosto 1966 ha dato disposizioni ai propri uffici e alla Guardia di Finanza per il regolare servizio di controllo e vigilanza sulla merce in arrivo nello stabilimento, sulla lavorazione e sull'uscita dal Punto Franco, richiamando, tra l'altro, in pieno la nota n. 4068/[illegible] del 25 novembre 1963 indirizzata alla Dogana di Trieste con cui, in base ad una corretta interpretazione delle norme sul Punto Franco, il Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Dogane, d'intesa con tutti gli altri Dicasteri interessati, aveva stabilito che, al momento dell'uscita della merce dal Punto Franco per l'immissione nel mercato nazionale aveva rilevanza, agli effetti dei divieti, soltanto il prodotto finito e non la materia prima impiegata.

In base a tali disposizioni, la ditta Bellei ha potuto lavorare per un certo tempo la crema di latte francese, importando burro nel territorio nazionale ai prezzi correnti, previo ottenimento dei normali certificati di importazione da parte del Ministero del Commercio Estero. Nell'aprile 1967 detto Ministero, senza fornire una motivazione specifica, negava i certificati di importazione alla ditta Bellei, adducendo argomentazioni diverse come: turbativa di mercato, ipotetici guadagni enormi dell'azienda e dichiarando che l'importazione della crema di latte fresca era soggetta a licenza ministeriale.

In realtà turbative di mercato non sembrano essersi verificate, anche perchè centinaia di tonnellate di burro non prodotte nel Punto Franco di Trieste hanno continuato e continuano ad entrare in Italia; guadagni enormi della Ditta non esistono e, infine, se è vero che la crema di latte è soggetta a licenza ministeriale di importazione, è altrettanto vero che l'azienda chiede di immettere in territorio nazionale burro e non crema di latte.

Infatti soltanto con telex n. 90421 del 5 aprile 1968 indirizzato al Ministero delle Finanze, il Ministero del Commercio Estero, senza richiamare la suddetta nota n. 4068, ma capovolgendone l'assunto, ha stabilito che al momento dell'uscita della merce dal Punto Franco, agli effetti dei divieti doveasi aver riguardo alla materia prima e non al prodotto finito.

Viceversa anche la recente proposta di direttiva del Consiglio della Comunità, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del [illegible] maggio 1968, n. C/44 collima perfettamente con la regolamentazione del Punto Franco di Trieste e non prevede restrizioni di sorta nel rapporto materie prime - prodotto.

Come conseguenza di tutto ciò la Ditta Bellei si trova attualmente con centinaia di quintali di prodotto bloccato nei magazzini e con l'inevitabile prospettiva di dover cessare l'attività.

Un altro caso insomma di ostacoli e difficoltà inspiegabili che obbligano un'azienda ad abbandonare Trieste.

VITA A BORDO DI UN MOTOPESCA SULLE ROTTE OCEANICHE

Possono piombare in coperta anche il pescecane e la manta

Cernie, dentici, orate e triglie sono ovviamente ben più graditi La gioia frenetica del ritorno dopo mesi trascorsi fra cielo e mare

La vita è dura a bordo del motopesca, nel corso della campagna: una vita che continua a volte per settanta giorni di fila, finchè non si esaurisce il carburante. E le barche si trascinano di banco in banco, di zona in zona, senza posa, alla ricerca di pesca sempre migliore ed abbondante, con il loro carico di uomini e di speranze, sospese in un limbo acqueo, senza tempo, nel quale l'orizzonte sfuma e si confonde con il cielo, avendo per unici compagni, il giorno, la notte, il vento, i gabbiani; questi ultimi sono attenti e fedeli seguaci, certi di avere sempre pesce fresco in abbondanza e senza fatica.

Gli uomini, nelle brevi parentesi di riposo, sognano la casa lontana, le famiglie e la posta: questo poi è un bene agognato, che si attende per giorni e settimane, a volte; beninteso da quando un'altra barca, lasciato il porto di casa o di Las Palmas, ha annunciato di averla con sè. Allora gli sguardi si aguzzano e si scruta di continuo il mare d'attorno sperando di scorgere una sagoma familiare; così per giorni, soffrendo in silenzio. Poi si scopre che è trenta miglia più a nord, dietro l'orizzonte, e sta facendo un ricco bottino, ragion per cui non si muoverà di là tanto presto. A questo punto la coperta, ed anche la macchina, cominciano a mormorare e un senso di disagio si spande sul battello; così il comandante, dopo aver sopportato per un po' le silenziose occhiate ed il mugugno più o meno velato, per decoro personale dichiara che, nello esclusivo interesse della società armatrice, ha deciso di spostarsi trenta miglia a nord per partecipare anche lui alla buona pesca. E la posta, lanciata in mare avvolta in spessi sacchetti di naylon, e trionfalmente legata a due casse di pesce, viene rampinata e distribuita ai marinai che, famelici, leggono finalmente parole scritte un mese e mezzo prima.

La vita di bordo però non è così monotona come si potrebbe credere; infatti ogni volta che la rete viene salpata porta sorprese ed incognite. Quanto pesce ci sarà, che qualità, più o meno delle barche vicine, sarà pregiato o comune? Poi magari viene su tutta strappata e ci sono otto o dieci ore di lavoro per tutti. Ma il «mucchione» — così è chiamato appunto il grosso mucchio di pesce che esce dal sacco della rete — è sempre il clou della faccenda: dentici, ombrine, cernie, orate, triglie, gamberi, frammisti alle più modeste sardine ed aringhe, guizzano sulla coperta ora brillanti e variopinti, ora inzaccherati dal nero delle seppie. E ci sono sempre, sinuosi, grossi ma simpatici polpi, ai quali il più delle volte viene restituita la libertà. Questi animali, tanto temuti dai pescatori, subacquei e non, allo asciutto diventano inoffensivi e timidi, e scivolano dappertutto, fra le pulegge, sotto i banchi di lavoro, tra i tubi dell'acqua di lavaggio, in cerca di rifugio e di una via di fuga; per loro fortuna, molto spesso, come dicevo, vengono acciuffati e rispediti con un gran tuffo nelle loro profondità.

Ogni tanto piomba in coperta un vorace e dentuto pescecane, dal quale gli uomini si tengono bene alla larga per evitare i morsi e i colpi di coda. Più tardi, cessato ogni pericolo, qualche marinaio gli prenderà la dentiera che andrà ad ingrandire la sua collezione di gusci di tartaruga, pesci istrice, rostri di pesce sega e di madreperlacee conchiglie, dette genericamente «caracole».

Una notte apparve ai nostri occhi un'immagine demoniaca. Dalla rete uscì uno dei più grandi ed orrendi abitanti del mare: una manta cornuta. La sua pelle era verdastra dalla età, e misurava in apertura d'ali circa cinque metri; abbiamo calcolato poi pesasse poco meno di due tonnellate. Quindi una delle più grosse bestie della sua specie mai catturate dall'uomo. Posso affermare, senza timore di essere deriso, che, quando la sollevammo col bigo al di sopra della murata e restò appesa contro il buio del mare, alla luce dei riflettori, con quelle sue corna e quelle sue scure, flaccide ali, sembrò veramente un demone marino venuto a punirci per i nostri peccati, e respirammo di sollievo quando la vedemmo sprofondare nelle onde ed inabissarsi, per sempre.

Il tempo passa, più o meno lentamente, per tutti; il carico aumenta, i cartoni scivolano nelle stive e si assommano agli altri, si conteggiano le tonnellate presenti a bordo, si verificano i pesi e si scende ormai ogni giorno sotto coperta per controllare la situazione delle stive. I grossi pacchi marrone, e file e colonne di cento e cento, avanzano verso le porte stagne lentamente ma inesorabilmente, quasi crescessero spontaneamente sotto lo sguardo amoroso dei marinai e dei nostromi. Ogni fila un giorno in meno, ogni colonna un altro piccolo visto per il viaggio di rientro.

E, finalmente, il gran giorno. La birra in coperta scorre a fiumi e scompaiono tra i rivoli e le allegre imprecazioni i tavolacci, le reti, le attrezzature, le serpentine dell'acqua: dopo cento giorni di oceano, si torna a casa. L'attività diventa frenetica: c'è chi lava, chi picchetta, chi pittura; la nave viene finalmente rinfrescata, ripulita, e lucidata a fuoco fin sulla cima dell'albero maestro. Ed il rollio della prua, che, volta a nord, spiattella leggero, scandisce i tempi.

Tutte le fatiche, i disagi, le preoccupazioni, le delusioni delle giornate di pesca scompaiono ed ogni volto risplende di uno gioia comune, ma anche segreta, perchè il ritorno promette ad ognuno le sue gioie particolari, gli affetti ed i desideri più cari. Infine una notte, nella chiara e ancor gelida aria invernale, compaiono le prime, care luci: prima tenui, su in alto, via via discendono più fitte, lucenti, compatte fino a sembrar convergere in un unico punto focale: il Castello di S. Giusto sembra lì solo per noi, tutto un fulgore nel buio ovattato d'attorno, e ci dà il suo benvenuto.

Anche questa volta ci siamo guadagnati il nostro posto al sole, pur se adesso tira la bora. E ritorniamo alle vecchie abitudini, alle quali sappiamo però sovrapporre con garbo quelle apprese sul mare, ai consueti baretti, alle antiche amicizie ed anche alle fanciulle sognate nelle notti d'oceano. Ci sembra di essere nuovi, diversi, importanti, provetti e provati marinai; e questa esaltazione dura finchè non scopriamo che la gente, in fondo, di noi non si cura e ci snobba proclamandoci, sì valorosi, ma pur sempre marinai, indegni delle sue sante, altere figliole.

Ah, questi terrestri; e non hanno mai visto, nelle notti stellate di guardia, già a meridione, la Croce del Sud, nè hanno mai sentito l'odore del deserto, che a volte si spande per miglia e miglia sul mare, e che così bene riconcilia col mondo.

Marino Marsi

Bando di concorso per allievi sergenti piloti

E' indetto un concorso per l'arruolamento nell'Aeronautica militare di 50 allievi sergenti piloti a ferma volontaria.

Le domande, in carta bollata da 400 lire, dovranno pervenire entro il 5 ottobre 1968 al Ministero della Difesa — Direzione Generale per il personale militare dell'Aeronautica — Primo reparto — Seconda divisione concorsi — Roma.

Per ulteriori informazioni, gli aspiranti al concorso possono rivolgersi al Ministero della Difesa — Direzione Generale per il personale militare dell'Aeronautica — Roma.

Piante nane a Miramare

Ancora ieri il giardino d'inverno allestito nel parco di Miramare, nell'ambito delle manifestazioni floreali Trieste '68, ha ospitato le piante di appartamento dell'ottavo ciclo. Ieri sera, infatti, la rassegna delle piante ornamentali ha fatto posto a quella del nono ciclo, dedicata a uno dei settori più suggestivi della flora: le piante nane. Il nono ciclo che si protrarrà fino al 27 settembre, sarà una esposizione inconsueta, ma estremamente interessante.

La rassegna delle piante nane potrà essere visitata a partire da sabato 24 corrente. Nel giardino d'inverno si potranno così ammirare quegli alberi nani da noi scarsamente diffusi e la cui coltivazione si limita al Giappone, dove hanno una storia antichissima che si perde nella leggenda. Generalmente parlando, questi alberi, che in Giappone sono chiamati bonsai, sono piante che con delicate e pazienti operazioni colturali sono costrette a rimanere molto più piccole del naturale.

Per i coltivatori nipponici, e in genere per tutti i figli del Sol Levante, i bonsai sono amici fedeli, che li seguono nella vita, in viaggio, nei giorni buoni e meno buoni, e alla fedeltà si accompagna la loro grande adattabilità. Ciò che occorre è solo seme o carpire una pianticella già grande in qualche fessura di roccia; poi un pugno di terra, pochi granelli di concime, un vaso adatto e, da parte nostra, lunghi anni di pazienti amorose cure. Questi alberelli sono infatti i capolavori risultati da mille e mille giorni di pazienza: vent'anni sono un'età da poco per un bonsai, per questi magnifici nani della flora che possono vivere fino a duemila anni, assommando le cure di molte generazioni.

La tecnica della coltivazione, in Giappone, viene tramandata da padre in figlio; una tecnica che è anche arte, perchè i bonsai sono un insieme di armonia e di proporzione, e in essi si vuole assecondare il principio vitale della natura, rispecchiandola però in proporzioni minime, sempre graziose ed eleganti. L'esposizione triestina ospita una pregevole collezione di conifere nane, presentate dall'associazione floricoltori biellesi.

SESTA EDIZIONE DELLA EX TEMPORE A GORIZIA

Domenica si disputa il premio «San Floriano»

Artisti di 18 Paesi alla Biennale internazionale di Lignano

Continuano ad affluire numerose presso la segreteria di Corso Italia 17, a Gorizia, le adesioni alla sesta edizione del «Premio di pittura San Floriano», l'ormai affermata ex tempore biennale, in programma per domenica prossima nel Parco Formentini

Come è noto, la manifestazione è aperta quest'anno ai pittori non solo della regione Friuli-Venezia Giulia, ma anche a quelli delle regioni contermini, Slovenia e Carinzia, e ciò rappresenta indubbiamente un'importante innovazione, che è stata già molto favorevolmente commentata. Le adesioni devono pervenire entro sabato, ma in casi eccezionali saranno ammessi anche i pittori che si presenteranno domenica mattina, prima della punzonatura delle tele, stabilita dalle ore 8.30 alle 9.30 presso il Caffè teatro e Nicolò, in corso Italia, 1.

Espletate le formalità della punzonatura, i concorrenti verranno avviati a San Floriano. Per coloro che fossero sprovvisti di mezzi propri, il comitato organizzatore metterà a disposizione un adeguato servizio di trasporto, sia per l'andata che per il ritorno, con autovetture. Il tema del concorso sarà «Soggetti ed aspetti originali dell'ambiente di San Floriano». La giuria, che esprimerà il suo giudizio sul posto, non prenderà in considerazione le opere dei pittori primi classificati nelle precedenti edizioni. I quadri premiati e segnalati saranno esposti a Gorizia dall'1 al 15 settembre, data questa ultima in cui avverrà la premiazione ufficiale.

Il comitato organizzatore del «Premio di pittura San Floriano» è presieduto dall'avv. Cesare Devetag, assessore regionale alla sanità e presidente dell'Associazione provinciale degli artisti isontini, nella cui veste, già da anni, aveva caldeggiato con successo il pieno affratellamento degli artisti al di sopra di ogni frontiera politica o ideologica; segretario è il conte dott. Michele Formentini, cui spetta il merito della prima iniziativa dell'ex tempore; membri il cav. Mario Del Ben, presidente dell'Ente provinciale per il turismo, l'ing. Egone Lodatti in rappresentanza dell'Ente manifestazioni artistico-culturali «Città di Gorizia», il rag. A[illegible] Bader presidente della sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale giovani agricoltori, il sig. Edy De Nicolo, titolare della «Piccola permanente» del Caffè teatro, nonchè i titolari delle redazioni dei quotidiani cittadini. La manifestazione ha ottenuto quest'anno una valida collaborazione da parte dell'Agriturist, del cui comitato regionale è presidente il dott. Formentini.

* * *

I cinquantaquattro artisti di 18 Paesi che partecipano alla Biennale internazionale d'arte di Lignano Sabbiadoro sono stati scelti e indicati da un comitato di giovani critici europei conosciuti in tutto il mondo dell'arte. Si chiamano, questi critici, Gerard Gassiot-Talabot, Alain Jouffroy, Rolf Wedewer, Jean Dypreau, Jasia Reichart, Frantisèk Smeikal, e per l'Italia, Enrico Crispolti e Giuliano Briganti.

Sono tutti nomi di personalità della critica e della storia dell'arte: con libri, corsi universitari, monografie sui maggiori artisti contemporanei, impegni di organizzatori di mostre, presenza dovunque ci sia da discutere un problema dell'arte attuale, impostare e risolvere una tematica di valore critico, dare delle definizioni nel settore delle loro competenze. Uomini, insomma, con una precisa responsabilità, e con un aperto impegno. Hanno logicamente portato, l'uno e l'altra, anche in questa grande mostra patrocinata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno di Lignano Sabbiadoro.

Si tratta di pittori che sono interamente «dentro» la storia e la cronaca del movimento artistico contemporaneo. Anche per questo la Mostra che si aprirà a Lignano Sabbiadoro nella mattinata del 25 agosto (preceduta, il 24, dalla vernice per i critici; e da una tavola rotonda sul tema della «crisi delle esposizioni» cui parteciperanno artisti, critici e organizzatori di mostre d'arte) avrà un suo specifico carattere, una chiara posizione. Sulla mostra il prof. Enrico Crispolti ha dato la seguente informazione: «Il „Lignano Biennale 1" comprende la prima edizione del "Premio Lignano", internazionale di pittura, e una mostra d'omaggio di Mirko, quale artista friulano di fama internazionale. La prima edizione del Premio è dedicata alla pittura fino alle sue estreme espressioni oggettuali.

«Intenzione centrale della mostra è quella di presentare un ampio panorama di personalità della nuova arte europea (di artisti cioè operanti comunque in Europa), in tutto l'ampio arco delle sue manifestazioni di ricerca. Quella insomma di tentare un primo inventario di forze delle due ultime generazioni (svarianti dunque fra quarantenni e ventenni), in vista di una possibile "risposta europea", sufficientemente caratterizzata e motivata, nel contesto mondiale delle ricerche visive attuali. La mostra intende dunque essere intimamente dialogica: intende anzi ribadire il dialogo fra posizioni diverse e contrastanti (delle quali si sono convocati gli esponenti capifila) come unica possibile posizione critica, non settariamente preclusiva nel vivo della situazione attuale ad un chiarimento dunque della quale la Mostra intende dare un consapevole ed impegnato contributo, frutto della collaborazione di critici coetanei agli artisti stessi, e fra i più noti e attivi in Europa, oggi.

«I cinquantaquattro artisti che partecipano alla Mostra sono stati invitati da una commissione composta dai critici che, pur rivolgendosi soprattutto ai rispettivi ambiti d'attività e specifica competenza, non hanno limitato i propri inviti a settori nazionali, contribuendo cioè con indicazioni di artisti operanti in Paesi diversi. Naturalmente un nucleo assai notevole è costituito dagli artisti operanti a Parigi.

«Sono stati invitati i seguenti artisti: Eduardo Arroyo (Parigi); Enrico Baj (Milano); Ben (Nizza); Gianni Bertini (Milano); Josef Beuys (Düsseldorf); Eric Beynon (Parigi); Guido Biasi (Parigi); Peter Blake (Londra); Agostino Bonalumi (Milano); Marcel Broodthaers (Bruxelles); Tadeusz Brzozowski (Zakopane); Paul Bury (Saulx les Chartreaux); Enrico Castellani (Milano); Tibor Csernus (Parigi); Lucio Del Pezzo (Parigi); Fernando De Filippi (Milano); Beppe Devalle (Torino); Antonio Dias (Parigi); Bedrich Dlouthy (Praga); Drago Roma); Erro (Parigi); Giannetto Fieschi (Genova); Winfred Gaul (Düsseldorf); Rupprecht Geiger (Düsseldorf); Juan Genovés (Aravaca); Vic Gentils (Wijnegem); Gottard Graubner (Düsseldorf); Giuseppe Guerreschi (Milano); Richard Hamilton (Londra); David Hockney (Londra); Patrick Hughes (Londra); Enzo Mari (Milano); Gino Marotta (Roma); Sebastian Matta (Parigi); Mikulas Medek (Praga); Jacques Monory (Parigi); Olivier Mosset (Parigi); Ugo Nespolo (Torino); Gastone Novelli (Roma); Franco Pardi (Milano); Peter Phillips (Londra); Jorge Piqueras (Parigi); Pommereule (Parigi); Bernard Pancillac (Parigi); Antonio Recalcati (Parigi); Fabio Rieti (Parigi); Lucio Suffaro (Bologna); Sarkis (Parigi); Peter Schmidt (Londra); Peter Sedgley (Londra); Gianni Simonetti (Milano); Sion (Praga); Ferdinand Spindel (Düsseldorf); Peter Stampfli (Parigi); Curt Stenvert (Vienna); Norman Toynton (Londra); Sergio Vacchi (Roma); Paul Van Hoeydonck (Wijnegem); Vladimir Velickovic (Parigi); Jaroslav Vozniak (Praga); Elio Waschimps (Napoli); Brett Whiteley (Londra); Allen Jones (Londra); Horst Kalinowski (Parigi); Peter Klasen (Parigi); Jiri Kolar (Praga); Kudo (Parigi); Julio Zapata (Parigi); Jacob Zegveld (Rotterdam). Partecipano dichiarandosi fuori concorso: Baj, Matta».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Giusto Cigliaris, nel I anniversario, dalle sorelle Anna e Lucia ved. Prinz 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Umberto Ercolessi, dalla sorella Maria ved. Fonda, dal figlio Fabio e famiglia 10.000, dalla sorella Pia Ercolessi 5000 pro Centro tumori; da Mario Gropaiz 5000 pro Istituto dei poveri; dalla famiglia Bosutti-Zago 5000 pro Ospedale infantile (Reparto cronici); da Elsa Klein ved. Marcovigi 2000, da Lucy e Giorgio Bradaschia 2500, dalla famiglia Ferluga 4000, da Silvio e Norma Rustia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lucy e Giorgio Bradaschia 2500 pro Rifugio animali ASTAD; da Valeria Zanino e Malvina Prandstaetter 3000 pro CRI; dal dott. Alberto Zanelli 5000 pro Lega Nazionale; da Umberto e Natalina Benevenia 2000 pro Cassa previdenza artigiana.

In memoria di Gisella Sonz, dalle famiglie Bucalli 5000, da Maria Trivero 2000, da Adriana ed Ermanno de Mordase 20.000, da Anita Cesca 5000, dalla figlioccia Loretta Rovatti 10.000, da Marina e Paolo Brosenbach 5000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici.

In memoria di Teodoro Fratin dalla Società italiana Checchin 25.000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario e Bruno Checchin (Venezia) 10.000 pro Orfanelle S. Giuseppe.

In memoria di Lodovico Franchi dalla famiglia Oberstar 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Nerina Fantini»); dal dott. Guido Maffei 2000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Ottaviano Danelon 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Nicolò Nardi 3000 pro Seminario vescovile; Maria Enrico Bevilacqua 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Raimondo Sferco dal figlio avv. Francesco Sferco e famiglia 10.000 pro Seminario diocesano; dal dott. Flavio Fragiacomo 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonietta de Petris ved. Gerolimich da Teresa e Antonio Crivellari 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia ved. Schubert dalla famiglia Magliaretta 2000 Tamaro 5000 da Bruna Furlani 2000 pro Associazione universale S. Antonio di Padova.

In memoria di Paolo Giorgi dalla Libreria «Universitas» 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Andreina Centis da Silvia Gerloni e Bruna Coffou 4000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Clemente Forziati dal dott. Fiorenzo Martinelli e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luisella Bradassi da Titti e Paolo Scarpa 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Titi Bradassi dagli amici Bacinich, Bilinich, Cogliatti, D'Angelo e Linardi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Pesce dagli zii di Londra Mac e Alice Mac Ateer 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Antonio Pesce»).

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA IUGOSLAVIA PIOVOSO temporali SEMICOPERTO ADRIATICO MAR LIGURE MAR TIRRENO SERENO INCERTO MAR IONIO

Sulle regioni Nord-Orientali e su quelle del medio versante adriatico, irregolarmente nuvoloso; durante le ore pomeridiane possibile accentuazione della nuvolosità accompagnata da qualche precipitazione.

Temperatura: stazionaria.

Venti: su tutte le regioni, deboli vari, salvo residui rinforzi da Nord su basso Adriatico.

Mari: basso Adriatico e Jonio mossi, con moto ondoso in diminuzione; i restanti mari, in prevalenza calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 28; Verona 14, 26; Trieste 16, 24; Venezia 15, 23; Milano 12, 26; Torino 12, 27 Genova 17, 25; Bologna 14, 27; Firenze 11, 30; Pisa 14, 28; Ancona 17, 24; Perugia 16, 25; Pescara 11, 24; L'Aquila 9, 24; Roma Nord 11, 30; Roma Fiumicino 13, 26; Campobasso 12, 20; Bari 18, 23; Napoli 14, 29; Potenza 11, 13; S. Maria di Leuca 17, 25, Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 15, 27; Messina 20, 26; Palermo 22, 25; Catania 15, 30; Alghero 15, 30; Cagliari 15, 25.

LE PRENOTAZIONI APERTE FINO AL 6 SETTEMBRE

CONGRESSO AD AQUILEIA DELLA FILOLOGICA FRIULANA

Quest'a[illegible] dopo 49 anni dalla fondazione, la Società filologica friulana tiene per la prima volta il suo congresso annuale ad Aquileia: un congresso che si preannuncia interessantissimo per i problemi che verranno trattati, prestigioso per la città che lo ospita, sentimentale perchè coincide con il 50.o anniversario dell'unione di Aquileia all'Italia.

Il programma è il seguente: ore 8.30, omaggio ai Caduti: il coro di Ruda canterà «Stelutis Alpinis» e quello di Basiliano «Il cjant di Aquilee». Ore 9, S. Messa con predica in friulano. Ore 10, apertura del congresso che si terrà nella Sala Romana di Piazza Capitolo: molti gli ordini del giorno già annunciati; il discorso ufficiale sarà tenuto dal prof. G. B. Brusin sul tema «Artigianato popolare in Aquileia romana». Per l'occasione verranno presentate le seguenti nuove pubblicazioni della Filologica: «La gnove stogjon» dell'equileiese Renato Jacumin; «Salustri» poesie di Umberto Valentinis; «Bidin e Bidine» filastrocca illustrata per bambini; «Ciro di Pers», a cura di Nadia Pauluzzo; «La flôur» storia della letteratura friulana a cura di Dino Virgili; «La chiesa di S. Gervasio di Nimis», a cura di Giancarlo Menis; «Racconti popolari friulani», a cura di Andreina Ciceri; «Toponomastica dell'agro aquileiese» a cura di Giovanni Frau.

Infine verrà posto in vendita il Numero Unico «Aquileia» volume per il 45.o congresso della Filologica cui hanno collaborato i maggiori studiosi di Aquileia romana, preromana e patriarcale. Il volume è arricchito da circa 200 «clichés» in bianco e nero e da numerosi colori, un'appendice è dedicata a Palmanova e Grado.

Alle ore 13, termine previsto dei lavori congressuali, i congressisti consumeranno il pranzo sociale negli alberghi e locande del paese, che per l'occasione serviranno piatti tradizionali e vini locali; dopo il pranzo si effettuerà una visita guidata lungo l'itinerario archeologico. A conclusione della giornata, alle ore 16.30, in Piazza Capitolo, avrà luogo un'eccezionale spettacolo folkloristico con la partecipazione del quartetto «Stella Alpina» di Cordenons, dei cori di Ruda e Basiliano, e dei danzerini di Aviano e Resia.

La quota per il pranzo è fissata in lire 1.500. Le prenotazioni sono aperte fino al 6 settembre. Hanno già dato l'adesione fogolârs di Torino, Venezia e dall'estero, nonchè dieci fogolârs della regione, Monfalcone compresa, naturalmente. Altre adesioni sono previste poichè il richiamo di Aquileia desta grande interesse ed il congresso della Filologica è molto atteso.

V. B.

Gite e soggiorni

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 25 agosto gita al rifugio Falier con salita del Gran Vernel (m. 3205). Itinerario B): Rifugio Castiglioni (m. 2042), attraverso la Forcella Marmolada (m. 2910), al Rifugio Falier e alla Malga Ciapela. Partenza sabato 24 agosto alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 24 e domenica 25 agosto escursione al rifugio Zsigmondy-Comici e traversata della strada degli Alpini e discesa per il rifugio Berti e Selvapiana. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

Contributi ad aziende dalla Camera di commercio

Nell'ambito dei provvedimenti di promozione interna delle esportazioni, la Camera di Commercio ha deliberato di concedere dei contributi alle aziende commerciali ed industriali che avranno partecipato alle prossime fiere di Zagabria (12-22 settembre p.v.), Monaco (21-29 settembre p.v.) e Graz (29 agosto - 7 settembre).

Date le limitate disponibilità finanziarie utilizzabili a tale scopo, il riparto delle stesse verrà effettuato prendendo per base il contratto di affitto dell'area occupata dallo stand delle aziende anzidette.

Per tutte e tre le fiere, le ditte interessate a concorrere alla concessione del contributo dovranno presentare entro il 20 ottobre p.v., domanda corredata del contratto originale di affitto dell'area, stipulato con il competente Ente fieristico. Il contratto verrà restituito alle ditte richiedenti dopo che lo ufficio camerale addetto ne avrà preso visione.

Le ditte interessate possono ottenere maggiori informazioni al riguardo presso gli uffici camerali.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — In questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in lieve stato di crisi, ed ove vi è il numero 67 in ritardo ormai da 167 settimane, e che potrebbe uscire anche come primo estratto.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi ed in ritardo da 3 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — I gruppi X e 2 meritano il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 21 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, assente da 5 settimane. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 24 settimane.

NAPOLI — Il favore del pronostico va al gruppo 2, in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 7 settimane, ed anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in ottima fase la decina dal 61 al 70, in ritardo ormai da ben 50 settimane.

ROMA — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 29 settimane

TORINO — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti anche in questa ruota. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 27 settimane.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da ben 7 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). Cagliari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Firenze, figura di 5 (5, 14, 23, 32, 41, 50, 59, 68, 77, 86). Genova, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). Milano, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58,, 67, 76, 85). Napoli, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Palermo, cadenza di 4 (come a Cagliari). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Venezia, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x		
GENOVA	x	2	
MILANO	x		
NAPOLI	2		
PALERMO	1	2	
ROMA	1	2	
TORINO	1	2	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«E' PIU' FACILE LANCIARE UN PETARDO CHE FARE UN FILM»

Scissione tra i registi Risi e Baldi rimangono

Aperta polemica con Pasolini dopo il voltafaccia: «La Mostra di Venezia è l'unica galleria al mondo per presentare i nostri lavori» - Il Presidente della Biennale a Roma

Venezia, 21

Dissociandosi in parte dalle recenti decisioni dell'ANAC di cui fanno parte, i registi Nelo Risi e Gian Vittorio Baldi hanno annunciato di essere solidali con Luigi Chiarini e hanno affermato che se i loro film, che compaiono nell'elenco ufficioso delle opere selezionate per la mostra, saranno ufficialmente inseriti nel calendario, parteciperanno al Festival. Come è noto, Nelo Risi è l'autore di «Diario di una schizofrenica» e Gian Vittorio Baldi del «Rigetto». Baldi è inoltre anche produttore del film di Risi e di «Cronaca di Anna Magdalena Bach» del tedesco Jean-Marie Straub che dovrebbe esser proiettato fuori concorso al Palazzo del cinema.

«Sono d'accordo con la linea politico-culturale dell'ANAC — ha detto Nelo Risi —, sono d'accordo con l'autogestione, l'abolizione dei premi dai Festival e con le riforme della cinematografia richieste dall' associazione di cui faccio parte, ma nello stesso tempo mi sembra immorale gettare tutta la colpa sulle spalle di Luigi Chiarini soltanto per ragioni tattiche. Io rispetto il Festival di quest'anno e l'opera del professor Chiarini che ha cercato di comporre un cartellone nel quale appaiono film asolutamente sganciati dalle esigenze mercantili dei grandi produttori, film che sono ignorati dal noleggio, osteggiati dall'esercizio, realizzati da piccoli produttori indipendenti che lavorano contro le strutture commerciali del cinema. E' questo il caso del mio film, ad esempio, di quello di Baldi e di quello di Straub. Per noi che combattiamo per un cinema di cultura una rassegna cinematografica del prestigio di cui gode Venezia è di eccezionale importanza. La mostra di quest'anno non è infatti una pista di lancio, ma rappresenta la possibilità di far conoscere i nostri prodotti che sono culturali, la possibilità di poterli vendere non per arricchirci ma per realizzare altri film così impostati.

«Per questo — ha continuato il regista — non posso condividere la posizione demagogica dell'ANAC e voglio sconfessare quei due o tre cineasti che, con un gioco acrobatico, danzano su un filo ora gettandosi dalla parte di Chiarini, ora da quella di coloro che vogliono la testa del direttore della mostra per le loro mosse tattiche. Penso che ognuno di noi debba lavorare e contestare con il suo lavoro, mostrando le proprie opere. Il mio film è stato realizzato contro il sistema, contro quel sistema che Chiarini, proprio in questa ventinovesima edizione della mostra, ha mostrato di combattere con tutte le sue forze».

Gian Vittorio Baldi si è dichiarato completamente d'accordo con Nelo Risi e ha sottolineato: «La nostra contestazione la abbiamo fatta e continueremo a farla lottando contro i distributori, non iscrivendoci all'ANICA, realizzando film che non hanno noleggi preventivi, e chi conosce il cinema sa bene cosa ciò significhi. La mostra di Venezia è per noi indispensabile, è l'unica galleria che esista al mondo in cui presentare i nostri lavori, in cui esporre le nostre opere. Non credo nei premi, nei concorsi, ma nelle rassegne sì. Bisogna difendere le proiezioni del Lido e sono certo che molti altri la pensano così, anche se esistono colleghi che son pronti a capovolgere le loro posizioni a seconda del vento che tira. Per concludere vorrei dire che sul Palazzo del cinema si potrebbe issare un grande pannello con su scritto: „E' più facile lanciare un petardo che fare un film"».

L'Associazione dei registi francesi ha diramato ieri un comunicato nel quale viene criticata l'opposizione alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia manifestata dalla Federazione internazionale dei produttori.

«Essendo attualmente il Festival di Venezia combattuto dalla Federazione internazionale delle Associazioni dei produttori di film (FIAPF) per ragioni che non hanno nulla a che vedere con l'arte, la cultura o le necessità d'informazione — dice il comunicato —, la Associazione dei cineasti francesi ritiene che spetta agli organizzatori della mostra dimostrare con i fatti e tradurre in atti l'eccellenza delei loro intenzioni. Spetta tuttavia anche ai cineasti italiani decidere con quale forma la rassegna del Lido può aver luogo».

Il presidente della Biennale di Venezia, ing. Giovanni Favaretto Fisca, anche in relazione al recente comunicato dell'ANAC (nel quale si annuncia, fra l'altro, la pacifica occupazione del Palazzo del cinema e il ritiro dalla mostra dei film dei registi iscritti all'associazione), ha dichiarato che domani si recherà a Roma per chiedere «l'impegno del Governo all'approvazione urgente di un nuovo statuto della Biennale». «Anche di fronte ai recenti avvenimenti — ha aggiunto —, le responsabilità che mi incombono come Sindaco della città mi impongono di non deflettere dal perseguire quegli obiettivi di interesse comune (come, appunto, l'approvazione di un nuovo statuto e la convocazione di un convegno sulla Biennale), che sono conseguenti alle linee concordate dinanzi al Consiglio comunale e relativi ai miei doveri e alle mie pubbliche funzioni. Come presidente della Biennale, infine, ho già provveduto a convocare il consiglio di amministrazione per venerdì prossimo, affinchè la mia azione sia confortata dal parere dell'unico organo competente a prendere ogni decisione per il mantenimento degli impegni già presi e delle manifestazioni in programma».

A BAYREUTH, TRA UN WAGNER E L'ALTRO

Mozart e Schubert deliziosi intermezzi

Particolarmente nutrita la stagione dei concerti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

Otto opere wagneriane in dieci giorni — chè in così breve scorcio di tempo si è svolto quest'anno tutto il ciclo delle «premières» — sembrerebbero sufficienti per saturare di suoni il cervello e l'anima anche del più insaziabile ascoltatore di musica. Eppure è quasi riposante andare a sentire nelle due sere libere da spettacoli due concerti di musica da camera: l'uno nello sfarzoso teatro barocco dei margravi, dove le ampie poltrone di velluto sono tanto più comode dei nuovi stretti sedili di legno della platea del «Festspielhaus», che hanno sostituito con ben piccolo vantaggio i primieri di paglia; l'altro nella lussuosa sala, sobriamente ma elegantemente addobbata e splendente di luce, della «Stadthalle».

Tra «La Walkiria» e il «Sigfrido», il soprano leggero Ilse Hollweg ha offerto al pubblico una serie di canzoni di Pergolesi, Durante, Haendel, Schubert, Brahms, Wolf, Debussy e, come bis, Ravel. Ma nel suo repertorio ci sono pure le parti di uccellino, di figlia del Reno e di fanciulla-fiore, che ha sostenuto negli anni scorsi anche qui, e quelle, ben più difficili, in opere di Arnold Schönberg e di altri autori contemporanei. Può farlo in grazia di un orecchio assoluto, di una vasta coltura musicale e di una voce adattabile a tutti i generi di composizioni siano esse piene di pathos o di brio. Suo ottimo accompagnatore è stato il prof. Kojetinsky, che ha potuto mettere in evidenza le sue qualità di pianista soprattutto in Debussy. E veramente il ciclo di liriche di Debussy è stato la parte più interessante del programma e quella che ha riscosso i più nutriti applausi.

Come la gentile signora Höllweg, così anche il complesso di musica da camera con solisti del «Festspielhaus» ha messo generosamente la sua arte al servizio del fondo per borse di studio istituito nel 1882 da Richard Wagner e mantenuto tuttora in vita da una società che porta il suo nome. Questo magnifico complesso ha eseguito, con grande maestria, la sera fra il «Sigfrido» e «Il Crepuscolo degli Dei», il quintetto in la maggiore K. 581 per clarinetto e quartetto d'archi di Mozart, poco conosciuto, ma delizioso come tutte le opere del grande salisburghese, e lo stupendo ottetto in fa maggiore op. 166 di Schubert, dove degli adagi dolcissimi si alternano a giocosi allegri e leggiadri minuetti; ma l'«andante molto» del sesto e ultimo tempo, di una tristezza e drammaticità senza pari, dà il senso della morte, che attendeva al varco il compositore mentre lo scriveva.

L'annuale concerto per l'anniversario della morte di Johann Sebastian Bach, ha avuto luogo nella cattedrale luterana della città esattamente la mattina del 28 luglio. Viktor Lukas ha suonato, con la consueta impeccabile tecnica, soltanto il pezzo introduttivo: un preludio e fuga in do maggiore; e ci è dispiaciuto che il programma non comprendesse altri brani per organo, l'istrumento che — si può dire — egli ha costruito, di cui è il sovrano, e dal quale sa trarre effetti meravigliosi. Con ciò non vogliamo dire di non aver gustato la Suite N. 2 in si minore, eseguita dall'orchestra da camera denominata «Viktor-Lukas-Consort» perchè da lui formata e diretta, sebbene l'acustica della chiesa non si presti a quel genere di musica e quindi gli assoli del flautista Hermann Dechant non abbiano avuto lo spicco che meritavano. Si è potuta invece espandere pienamente e nitidamente la bellissima voce di soprano di Gertrud Stoklassa. Essa ha reso la Cantata N. 84 con commovente espressività e calore.

Guido Janni

«BORA BORA» A TAITI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Taiti — Corrado Pani e Haydée Politoff in una scena del film «Bora Bora» che Ugo Liberatore sta attualmente girando in Polinesia e nel quale egli esamina il problema del deterioramento dei rapporti a due nel mondo contemporaneo

DOPO OTTO ANNI DI MATRIMONIO

May Britt divorzia da Sammy Davis

«Non posso continuare a vivere con un uomo di quella specie» ha detto l'attrice svedese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Monica, 21

A meno di una settimana di distanza dal definitivo naufragio matrimoniale del suo più grande amico, Frank Sinatra, anche Sammy Davis jr., il ballerino - attore - fantasista - cantante negro sposato con la svedese May Britt, si trova nei guai per ciò che riguarda la sua vita conugale.

La bella e longilinea attrice scandinava, rompendo un indugio che durava dallo scorso primo novembre, giorno in cui la coppia aveva deciso di separarsi per un periodo di prova, ha presentato istanza di divorzio accusando il marito d «estrema crudeltà mentale».

Nella sua richiesta avanzata al giudice del tribunale superiore californiano, May Britt ha detto che Sammy le aveva «inflitto profonde sofferenze mentali ed un continuo stato di angoscia» senza nessuna provocazione da parte sua.

«Durante il matrimonio mi sono ammalata e sono diventata un'infelice», afferma fra l'altro l'istanza di divorzio. «Non posso pertanto continuare a vivere con un uomo di quella specie».

May Britt e Sammy Davis junior si sposarono il 13 novembre 1960. La loro unione fece enorme scalpore negli ambienti cinematografici internazionali. La giovane diva di Stoccolma, separatasi da poco da uno studente in legge dell'Università di Stanford, e Sammy Davis, divorziato di fresco dalla cantante negra Loray White, si conobbero in casa di Frank Sinatra. Fu un innamoramento a prima vista che condusse i due in poche settimane dinanzi ad un rabbino .Si sposarono infatti con il rito ebraico dopo aver abbracciato la religione israelitica.

«Adesso posso dire di essere l'uomo più bizzarro degli Stati Uniti», disse allora Sammy. «Oltre ad essere un negro, e per giunta guercio, sono anche ebreo, tre condizioni che potrebbero rendere tristi molte persone. Eppure sono orgoglioso di me stesso».

I due sembravano felici. La Britt, benchè avviata ad una promettente carriera cinematografica, interruppe ogni impegno per dedicarsi alla famiglia ed al marito. Sette anni fa i due ebbero una figlia, Tracey, e nel 1966 adottarono un ragazzo, Mark, che ha ora otto anni, ed il piccolo Jeff, di tre.

I primi screzi si manifestarono parallelamente alle prime nubi apparse sul matrimonio fra Sinatra e Mia Farrow. «Frankie» che era stato testimonio alle nozze di Sammy Davis, venne poi abbandonato dalla giovane attrice che giorni fa ha chiesto il divorzio dalla «Voce» a Ciudad Juarez, in Messico, definendo il marito «un pessimo caratteraccio».

Dopo la separazione, May Britt continuò a vivere con i figli nella stupenda casa di Beverly Hills, costata 320 mila dollari (circa 200 milioni) mentre il cantante si esibiva in un locale notturno di Las Vegas.

Stando ad una dichiarazione del legale dell'attrice, la divisione dei beni non dovrebbe rappresentare grosse difficoltà. May Britt ha chiesto la custodia dei figli senza precisare lo ammontare dell'assegno mensile che l'ex marito dovrebbe passarle.

Appena appresa la notizia del divorzio, i giornalisti si sono messi a caccia dei due protagonisti della faccenda, che si sono però rifiutati entrambi di rilasciare dichiarazioni.

«Non è il momento», ha detto Sammy Davis. «E' un brutto giorno per me. Lasciatemi in pace». Sammy ha 40 anni, sette più della moglie.

J. B.

Trenta candeline per Carla Fracci

Siena, 21

Carla Fracci, la grande danzatrice classica italiana, ha compiuto ieri i trent'anni. Il compleanno è stato festeggiato assieme al marito e ad alcuni colleghi del suo balletto a Siena, nella palestra dove sta provando «Il gabbiano» di Cechov che sarà rappresentato, sotto forma di balletto (musiche di Roman Vlad, scene e regia di Beppe Menegatti, coreografia di Loris Gay), il 5 settembre a Siena.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dedicato ai «giallisti»

Terminato lo spettacolo musicale «Senza rete», che aveva se non altro il pregio d'essere fatto in casa, espressamente per il pubblico italiano, il giovedì televisivo si presenta ora piatto e grigio come un muro di cemento. Oggi, ad esempio, all'apertura serale del primo programma, non c'è nulla di meglio che un telefilm «giallo» della nuova serie USA, «87.a squadra». L'episodio, che s'intitola «Lotta contro il tempo», chiama a raccolta un pugno di detectives i quali, avvertiti da una telefonata anonima che «la signora» (risulterà poi che codesta «signora» è un uomo) verrà uccisa alla tal ora di quello stesso giorno, si mettono, in disperata gara col tempo, alla caccia sia della vittima predestinata che dell'assassino, per sventare il crimine. L'episodio è tratto da un racconto di Ed McBain, che dicono autore specializzato in «gialli». Può darsi, dunque, che il telefilm abbia le qualità necessarie a soddisfare le aspettative degli appassionati «giallisti», ma rimane sempre il dubbio ch'esso possa assolvere al compito di tenere il posto d'onore nel primo canale. Verrà poi «Controfatica» (ore 21.50), il programma dedicato al tempo libero.

O

Meglio ci si aovrebbe trovare sul secondo col documentario a cura di Antonello Branca, «California» (ore 21.15). L'odierna puntata, dal titolo «Il laboratorio del futuro» illustrerà la situazione californiana dal punto di vista del «miracolo» tecnologico. Qui, infatti, sembrano raccogliersi come in una grande mostra dei «futuribili», tutte le principali realizzazioni destinate a mutare radicalmente, in un domani assai prossimo, i modi di vita e di lavoro. In California esiste il maggior numero (in percentuale) di cervelli elettronici. Qui si sta lavorando alla costruzione d'un braccio meccanico che presto potrà compiere le operazioni chirurgiche più complesse, qui si studia il modo di utilizzare il «laser» per l'incenerimento, senza combustione, dei rifiuti cittadini, qui, infine, è il regno dei «computers», i cervelli elettronici che elaborano direttamente e in batter d'occhio i dati finali d'ogni esperimento chimico. Che destino potrà avere il pensiero e la cultura umanistica in California e negli Stati Uniti, dove sembra che il domani, se non già l'oggi, esalti solo il trionfo della scienza e della tecnica? E' una domanda a cui il documentario vorrà dare risposta.

Ber.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

18.00: Visita del Papa in Colombia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: 87.a Squadra - «Lotta contro il tempo» - Telefilm.
21.50: Controfatica - Programma del tempo libero.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.00: Milano - Nuoto - Campionati italiani assoluti maschili e femminili.
LA TV DEI RAGAZZI
18.30: a) Sir Francis Drake - «I predoni del mare» - Telefilm — b) Galassia — c) Vacanze a Lipizza.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: California.
22.05: X Torneo internazionale della canzone.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.45: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.05: Colonna musicale! 10.05: Le ore della musica; 11.22: Lettere d'amore del Foscolo; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.23: La corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 15.10: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Visita del Papa in Colombia: radiocronaca dell'arrivo di Paolo VI all'aeroporto di El Dorado di Bogotà; 17.10: Per voi, giovani; 19.15: «Schiavo d'amore», di W. S. Maugham; 16.30: Luna-park; 20.20: Operetta edizione tascabile; 21.05: Grandi successi italiani per orchestra; 22.15: Concerto dell'arpista Nicanor Zabaleta e del flautista Severino Gazzelloni.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30; 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.46: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.50: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.43: Album musicale; 10.03: «La signorina Mignon», di Honoré de Balzac; 10.18: Jazz panorama; 10.40: Il girasketches; 11.13: La busta verde; 11.38: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: Senso vietato; 13.40: Partita doppia; 14.05: Juke-box; 14.45: Music box; 15: La rassegna del disco; 15.15: Soprano Hilde Guden, tenore Jussi Bjorling; 15.56: Tre minuti per te; 16: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 16.38: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: Divagazioni in altalena; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.04: Anni folli; 21.15: Cantano Marisa Sannia e Pino Donaggio; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.13: Senso vietato (replica); 22.43: Novità discografiche inglesi; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Crociera d'estate; 10: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 10.25: Musiche polifoniche; 10.55: Ritratto d'autore: Alexander Scriabin; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Rossini e Hindemith; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Anton Dvorak; 15.30: Corriere del disco; 16.25: Musiche di Haendel e Fischer; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: San Polo, cittadella medioevale. Conversazione; 17.15: Musiche di Haydn; 17.45: Musiche di Smetana; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Concerto di ogni sera; 21.15: In Italia e all'estero; 20.30: «Il volo transoceanico» - «I sette peccati», musica di Kurt Weill; 22: Giornale; 22.30: Divagazioni del passato all'avvenire; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Don Pasquale» - Atto 3.o; 14.25: Carte d'archivio «Trieste: Il Boschetto», di Oscar de Incontrera; 14.35: Motivi popolari triestini e istriani; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 16 (ult. 22): «Lontano dal Vietnam». Un'attualissima documentazione del regista Jean Luc Godard. Technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Colpo da otto», con Jack Hawkins, Nigel Patrick, Roger Livesey, Richard Attenborough.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22 precise: «Cimarron», con Glenn Ford, Maria Schell, Anne Baxter, Arthur O'Connell. Cinemascope. Metrocolor.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16: «King Kong». Una nuova spettacolare realizzazione del gigantesco «Il gigante della foresta», con Rhodes Reason e Linda Miller. Technicolor. Il film è per tutti.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «7 spose per 7 fratelli», con Jane Powell, Howard Keel, Jeff Richards, Russ Tamblyn. Cinemascope. AnscoColor. Edizione in 77 mm.
RITZ. 16: «Il giardino delle torture». Un film del brivido con Jack Palance e Burgess Meredith, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Vietnam, guerra e pace», in technicolor. Un'atroce realtà! Combattono anche le donne che, per dimenticare gli orrori della guerra, danzano e si spogliano nel modo più piccante! Vietato 18. Ult. giorno.
AURORA (Aria condizionata). 16.30: Rassegna «Scienza e fantasia». Oggi: «Thunderbirds, i cavalieri dello spazio» (Stati Uniti). Un originale technicolor adatto in particolare alla gioventù. Domani il divertentissimo technicolor: «Quei fantastici pazzi volanti».
CAPITOL (Aria condizionata). 16.30. Ritorna il leggendario, imbattibile eroe della foresta di Sherwood in «Mille frecce per il re», con Barrie Ingham, James Hayter e Leon Greene. Spettacolare technicolor Dear-Fox.
CRISTALLO (Aria condizionata). 16.30: «La signora Sprint». La più divertente commedia dell'anno con Julie Christie, Leslie Phillips e Stanley Baker. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «The Viscount, furto alla Banca mondiale», in colorscope. Ardita storia di crimini, con travolgenti spogliarelliste, con K. Mathews e S. Sorrente. Vietato minori 14.
GARIBALDI. 16.30: «Invito ad una sparatoria». Technicolor, Yul Brynner, Janice Rule e Brad Dexter.
MODERNO. 16.30: «Gente di notte», con Gregory Peck, Broderick Crawford, Rita Gam. Technicolor. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Le avventure di Davy Crockett», con F. Parker. Technicolor. Domani: «I dieci comandamenti» (orario 17-21).
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «L'uomo che morì tre volte». Stanley Baker, Peter Cushing, Mai Zetterling.

ABBAZIA. 16.30: «Colpo doppio del Camaleonte d'oro», in technicolor. Uno spettacolo suspense, entusiasmante, dal ritmo vertiginoso, con Magda Konopka e Mark Damon.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Il meraviglioso paese». Nelle sconfinate distese del West, un dramma potente. Robert Mitchum, Julie London e Pedro Armendariz. Technicolor.
ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo in sala. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere: «Il principe coraggioso», in cinemascope e technicolor, con R. Wagner. Domani: «Le dolci signore».
IDEALE. 16.30. Technicolor cinemascope: «Tecnica per un massacro». German Cobos, Maria Mahor, Frank Ressel. Avvincente!

MARCONI. 16.15 (estivi 20.15 e 22.10): «Marcellino pan y vino».
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Svegliati e uccidi». Il capolavoro di Lizzani con Robert Hoffman, Lisa Gastoni e Gian Maria Volontè. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30). Si ripete il 1. tempo. Un mistero custodito dalle sabbie del deserto: «Il figlio di Cleopatra», con Mark Damon, Scilla Gabel e Layla Fawzi. Techniscope. Technicolor.
ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30): «I figli del Leopardo». Divertente technicolor. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Raimondo Vianello.
EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «Kiss Kiss Bang Bang», con Giuliano Gemma. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film: «Funerale a Berlino». Technicolor con Michael Caine, F. Renzi, O. Homolka.
MARCONI. 20.15, 22.10 (in sala 16.15): «Marcellino pan y vino».
SATELLITE. 21: «Non per soldi ma per denaro». Un divertente e allegro technicolor con J. Lemmon, J. West.
SERVOLA. 20.30. Scopecolor: «Il più grande colpo del secolo», con Jean Gabin e Margaret Lee.
VALMAURA. 20.45: «Waco, una pistola infallibile». Selvaggio western, in technicolor, con Jane Russell.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.30: «Sfida al Re di Castiglia». Cinemascope in technicolor con Mark Damon.

UDINE

ARISTON. 15: «Miliardario ma bagnino».
ASTRA. 15: «Gli assassini non hanno scelta».
CAPITOL. 15: «La trappola scatta a Beirut».
CENTRALE. 15: «Sesso perduto».
ODEON. 15: «La vecchia legge del West».
PUCCINI. 18: «L'ultimo Samurai».
DIANA. 18: «La pelle che scotta».
ASQUINI. 18: «Le ragazze del piacere».
FRIULI. 18: «I due nemici».
FERROVIARIO. 18: «Una moglie americana».
ROMA. 18: «Mare caldo».

GORIZIA

CASTELLO (Cortile dei Lanzi) 21.15. «Il Teatro delle meraviglie», con il Piccolo Teatro «Città di Gorizia» dell'U.G.G. diretto da G. Moratelli. Regia di F. Macedonio.
CORSO. 17.15: «Prega Dio... e scavati la fossa». Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Novanta notti in giro per il mondo». Documentario. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Rififi ad Amsterdam», con R. Browne ed A. Power. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Un dollaro di fuoco», con M. Riva e D. Garson. Technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «L'astronave degli esseri perduti», con J. Donald e B. Shelly. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «I diafanoidi vengono da Marte». F. Nero e J. Tate. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Operazione Crossbow», con G. Peppard, S. Loren. A colori.
PRINCIPE. 18.30: «L'errore di vivere», Albert Finney, Collin Blakei. Technicolor.

STARANZANO

EDISON. 20: «Lo strangolatore di Baltimora». C. Da Nova, L. Devon. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Troppo per vivere... poco per morire», con Claudio Brook, Daniela Bianchi e Sidney Chaplin; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

PORDENONE

CRISTALLO. «Cimarron», con Glenn Ford, Maria Schell. Cinemascope a colori.
VERDI. «Venere in visone». A colori con Elizabeth Taylor.
SUPERCINEMA. «Eva» (La verità sull'amore). Vietato ai minori di 14 anni.

SACILE

NUOVO. «Come far carriera senza lavorare». A colori con Robert Morse e Michele Lee.
ZANCANARO. «Dio perdona... io no», con Terence Hill, Frank Wolff e Gina Rovere.

Zeffirelli girerà nell' URSS la «Divina Commedia»

Mosca, 21

Il regista Franco Zeffirelli conta di girare nell'Unione Sovietica un film tratto dalla «Divina Commedia» di Dante.

Il regista italiano si è messo in contatto con il coreografo sovietico Igor Moiseyev con il quale ha discusso alcuni particolari del suo progetto.

Zeffirelli, che si trova a Mosca per presentare la sua ultima opera «Romeo e Giulietta», conterebbe pure di girare nella Unione Sovietica un film tratto dalle «Tre sorelle» di Cecov.

La «Divina Commedia» edizione sovietica, che Franco Zeffirelli ha in programma con la collaborazione di Moiseyev, sarebbe un film basato su balletto, coreografia e poesia illustrata.

LA PARTENZA DEL SOMMO PONTEFICE DALL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DI FIUMICINO

Paolo VI in volo per la Colombia nel più lungo viaggio compiuto da un Papa

«Mariscal Sucre», il potente Boeing 707 che reca le insegne vaticane lo porterà in dodici ore a Bogotà

In un'udienza ai pellegrini il Santo Padre ha illustrato il significato religioso della sua visita in America

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Castelgandolfo — Il Papa illustra ai pellegrini che ha ricevuto in udienza alla vigilia della sua partenza il significato del viaggio. Fra i fedeli vi erano molti cittadini cecoslovacchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 21

Con un sentimento di trepida ansia per gli sviluppi della situazione in Cecoslovacchia, il Papa parte domani mattina in aereo, prima dell'alba, per Bogotà. Aveva affermato nei giorni scorsi che la sua partecipazione al Congresso eucaristico voleva anche essere, nell'incontro con immense folle di fedeli, un pellegrinaggio di preghiera per implorare la pace sul mondo: gli ultimi avvenimenti, seguiti minuto per minuto in Vaticano con dolore e preoccupazione, danno una particolare evidenza alle parole e ai propositi del Papa.

All'iniziativa di Paolo VI e al suo valore di pace e di fraternità con il richiamo all'assistenza ai popoli sottosviluppati fa riferimento il Segretario dell'ONU U Thant in un messaggio fatto pervenire questo pomeriggio al Pontefice.

Stamane si era sparsa la voce secondo cui era prevedibile, proprio per la situazione determinatasi a Praga, un mutamento del programma o addirittura un differimento nel viaggio. Ma il Papa in persona smentiva queste illazioni dicendo ai fedeli, all'inizio dell'udienza generale: «Noi aspettiamo da voi l'augurio di buon viaggio...». Ha voluto dunque mantener fede al suo impegno pastorale. Parlando ai fedeli ha ribadito gli scopi della sua «missione» in Sud America rispondendo, come era facilmente prevedibile, a certe insinuazioni sul valore «solo trionfalistico dei Congressi eucaristici»: «E' piuttosto — dice il Papa — un atto contemplativo compiuto dalla comunità ecclesiale in uno spontaneo sforzo di armonia corale e di unità fraterna, tanto più significativa e preziosa quanto maggiore è il numero dei fedeli che esso è riuscito a radunare e a sensibilizzare sopra una determinata nota spirituale».

Il Papa ha toccato anche argomenti di carattere sociale: «Si dice che troveremo laggiù fermenti di insofferenza e di ribellione anche nelle file del clero e dei fedeli. Quanto ci pare di comprendere queste impazienze in ciò che hanno di generoso e di positivo. Ma non potremo non essere sinceri con quanti fanno della carità e della verità legge a se stessi. Noi pensiamo che la soluzione di quelle tristi situazioni, tristissime in certi luoghi, non sia nè relazione rivoluzionaria nè il ricorso alla violenza. Per noi la soluzione è l'amore; non l'amore debole e retorico, ma quello che Cristo nell'Eucaristia ci insegna, l'amore che si dà, che si moltiplica, l'amore che si sacrifica. Diciamo questo non solo per un semplice calcolo obiettivo delle causalità storiche in gioco, prevedendo quali danni, quali delitti, quali rovine, quale peggiore decadimento civile e religioso porterebbe con sè il ricorso alla rivoluzione e poi a quale pesante dittatura, ma per impegno con Cristo. Fu lui che proprio nella imminenza della sua passione disse a Pietro focoso: «Rimetti la tua spada al suo posto; chi infatti impugnerà la spada, di spada perirà».

Il Papa ha rilevato a questo punto che in altri tempi la Chiesa, i Papi stessi in altre diversissime circostanze hanno fatto ricorso alla forza delle armi e del potere temporale «anche per cause buone e con ottime intenzioni, noi non vogliamo ora giudicare»; «Per noi — ha proseguito il Pontefice — non è più tempo di usare la forza e la spada, fossero pur queste sorrette da scopi di giustizia e di progresso; e confidiamo che tutti i buoni cattolici e tutta la sana opinione pubblica moderna siano dello stesso parere». «Noi siamo invece convinti e lo diremo laggiù — ha affermato infine il Papa — che è maturo il tempo dell'amore cristiano fra gli uomini; questo deve mutare la faccia della terra, questo deve portare nel mondo, la letizia, il progresso, la fratellanza e la pace».

In un autorevole commento al viaggio papale, l'«Osservatore Romano» scrive tra l'altro: «Come a Gerusalemme, a Bombay, all'ONU, a Patrasso, la visita di Paolo VI è positiva testimonianza di sollecitudine per tutti i popoli, per tutti gli uomini, risposta operante alle attese della umanità e specie della umanità più bisognosa in situazioni spesso angosciose e drammatiche...; è auspicio di unione di pace per la società umana, di unità per la Chiesa, di invito fra i fratelli di ogni confessione cristiana, di esortazione al clero e ai cattolici impegnati in un rinnovamento religioso sociale che vuol portare verità, giustizia e carità al mondo intero».

Il giornale accenna quindi agli avvenimenti che si svolgono in Europa «ieri ancora impensabili» e alla preghiera che sarà innalzata perchè ogni popolo «possa vivere nella dignità, libertà, indipendenza ed autodecisione». L'«Osservatore» conclude affermando che Paolo VI «dirà ai cattolici latino americani la grande esortazione della Chiesa fuori di ogni odio e violenza che sarebbero apportatori di nuovi strazi, lutti e tirannidi, per una giustizia e libertà fondata sull'amore».

L'aereo papale — un Boeing 707 della «Avianca» — denominato «Mariscal Sucre» lascia lo aeroporto di Fiumicino alle cinque: è un apparecchio dai colori bianco ed argento divisi da una fascia blu scuro; reca sulla fusoliera, a destra del portello principale, lo stemma pontificio. Accompagnano nel viaggio il Papa due Cardinali: Tisserant, Decano del Sacro Collegio e Samorè, presidente della Pontificia commissione per l'America Latina; i monsignori Benelli e Casaroli dirigenti della Segreteria di Stato; Nasalli Rocca, maestro di camera del Papa, Martin, consultore della Segreteria di Stato, Gremillon segretario della commissione «Justitia et pax»; Martinez e Montalvo, della Segreteria di Stato con funzione di interpreti del Papa. Fanno inoltre parte del seguito papale il professor Alessandrini, vice direttore dell'«Osservatore Romano», padre Stefanizzi direttore della Radio Vaticana, il colonnello Angelini, comandante della gendarmeria pontificia e il comm. Felici, fotografo pontificio, i monsignori Macchi e Bossi segretari del Papa, il medico personale professor Mario Fontana e il cav. Ghezzi, aiutante di camera.

Non appena l'aereo si leva nel cielo di Roma il Papa farà inviare un telegramma di saluto al Presidente Saragat. Come è noto, il Papa prende posto nella cabina immediatamente dietro quella di pilotaggio e l'abitacolo è stato sistemato in modo che il Pontefice può anche riposare durante il volo su un apposito letto. Immediatamente susseguenti allo scompartimento papale sono stati predisposti altri due alloggiamenti: per il seguito e per i giornalisti. L'equipaggio per il volo è composto dal comandante Enrique Fajan, dai piloti Jaime Nieto, Fernando Ruiz e William Molina, dal «navigatore» della torre e da due ingegneri. Prestano servizio nei vari settori dell'aereo «stewards» e «hostesses». L'aereo volerà ad un'altezza tra i novemila e i dodicimila metri sulla rotta di 9506 chilometri seguendo questo itinerario: Barcellona, Fatima, Maiquetia, Bogotà. L'aereo, che è giunto a Roma nel pomeriggio, è stato posto sotto la sorveglianza di agenti di polizia e della polizia aerea di Fiumicino. Porterà il Papa in dodici ore a Bogotà attraverso lo Atlantico: si tratterà del più lungo viaggio mai intrapreso da un Romano Pontefice.

A. Paglialunga

MORTE IN OLANDA le sorelline siamesi

Rotterdam, 21

Le sorelle siamesi nate lunedì in Olanda sono morte oggi. Le due bambine erano unite al torace e all'addome, e i medici ritenevano impossibile una operazione per separarle, essendo troppo gravi le loro malformazioni. In Olanda si rammenta un solo altro caso di gemelli siamesi, che furono separati nel 1953 dopo essere cresciuti normalmente.

Sparatoria sul Giordano un morto e tre feriti

Amman, 21

Un soldato giordano è morto e altri tre sono rimasti feriti in uno scambio di colpi d'arma da fuoco avvenuto oggi nella valle del Giordano. Lo ha annunciato un portavoce militare a Amman, aggiungendo che anche fra gli israeliani, i quali avrebbero aperto il fuoco per primi, vi sono state vittime.

VIOLENZA A PRAGA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — Carri armati sovietici avanzano per le vie di Praga

NOTTE TRANQUILLA PER IL GENERALE

LIEVE MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI IKE

Qualche sintomo incoraggiante di ripresa è stato riscontrato dai medici del Walter Reed

Washington, 21

I medici del Walter Reed Hospital hanno constatato il manifestarsi di alcuni segni incoraggianti nelle condizioni dell'ex Presidente Eisenhower anche se considerano tuttora critiche le condizioni generali del paziente.

Il bollettino medico diramato poco dopo le 11 locali (corrispondenti alle 17 italiane) afferma che «Il generale Eisenhower ha trascorso una notte tranquilla ed in eccellenti condizioni di spirito mentre la diminuzione della frequenza e della intensità dei fenomeni di accelerazione del battito cardiaco di cui già era stata data notizia nell'ultimo bollettino di ieri è continuata durante la notte». I medici, mentre ritengono che ciò sia un segno incoraggiante — afferma il bollettino — considerano ancora critiche le condizioni del generale».

Poche ore prima era stato invece comunicato che le condizioni di salute del generale Eisenhower permanevano «essenzialmente immutate». Il bollettino precisava che «brevi irregolarità cardiache si manifestavano di tanto in tanto», ma che l'ex Presidente riposa tranquillamente e riceve la visita dei membri della sua famiglia.

In breve, lo stato di salute del generale permane essenzialmente critico, ma un leggero miglioramento sembra essere avvenuto nelle ultime 24 ore in misura tale per cui il generale non ha più sofferto violenti dolori cardiaci simili a quelli che, a più riprese domenica e lunedì, avevano richiesto la terapia elettrica per il suo cuore malato.

La prognosi dei medici è però ancora molto riservata.

Un portavoce dell'ospedale Walter Reed ha dichiarato che più di venti persone hanno offerto il loro cuore per un eventuale trapianto cardiaco per l'ex Presidente Eisenhower. Il portavoce ha aggiunto che ad ognuno è stato comunicato che l'eventualità di un trapianto cardiaco per l'ex Presidente era stata presa in esame ma è stata esclusa a causa dell'età del paziente e di «altre considerazioni di carattere medico».

UN COLPO DI STATO fallito in Bolivia

La Paz, 21

Un comunicato ufficiale annuncia che il Governo del Presidente René Barrientos Ortuno ha sventato oggi un colpo di stato, che doveva essere attuato nelle prime ore di questa mattina.

La Paz, la capitale, questa mattina è calma, sebbene siano stati eseguiti molti arresti.

Il comunicato afferma che il colpo di stato doveva essere diretto da Marcos Vasquez Sempertegui, rimosso recentemente dal Presidente Barrientos dalla carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Tutte le Università della Bolivia sono state chiuse per ordine del Governo.

Un comunicato del Ministero dell'Interno ha affermato che il «Movimento nazionale rivoluzionario» dell'ex Presidente Victor Paz Estensoro ed il partito della «Falange socialista boliviana» sono implicati nel colpo di stato. La situazione è completamente sotto controllo e le Forze Armate pattugliano il Paese, aggiunge il comunicato.

450 DITTE A MOSCA per «Italia produce»

Mosca, 21

450 ditte italiane esporranno i più recenti e moderni ritrovati tecnico-industriali alla Mostra «Italia produce», che si svolgerà dal 5 al 18 settembre al Parco Okolniki. Scopo della mostra — ha dichiarato il suo direttore Serafino Pucciano — sarà l'espansione delle vendite dei prodotti industriali italiani nell'Unione Sovietica, macchinari e articoli dell'industria leggera. Nel corso di una conferenza stampa tenuta nel recinto della Fiera in corso di allestimento, il rappresentante a Mosca dell'ICE, Gabriele Carbonari, ha espresso soddisfazione per l'andamento degli scambi commerciali italo-sovietici ed ha dichiarato che la mostra approfondirà la conoscenza degli enti competenti sovietici sulle possibilità offerte dalla produzione italiana in quel settore.

IN LIBERTA' PROVVISORIA il prof. Mario Frittella

Roma, 21

Il prof. Mario Fritella, il quale fu condannato dal Tribunale di Roma a tre anni e due mesi di reclusione per concussione, è tornato oggi in libertà. La istanza di libertà provvisoria, accolta dalla Corte di Appello di Roma, era stata presentata dal difensore dell'imputato, avvocato Aldo Cavallo e motivata essenzialmente con la gravità delle condizioni di salute del detenuto.

L'accusato, un uomo piuttosto prestante quando venne arrestato, ha perso nel periodo di detenzione circa 40 chili ed è quasi irriconoscibile. Prima di concedere la libertà provvisoria, la Corte di Appello ha ordinato degli accertamenti medici i quali hanno confermato le allarmate affermazioni del difensore.

Mario Frittella venne arrestato nel settembre del '66.

CIRCONDATO DALLA POLIZIA IL CARCERE GIA' DEVASTATO IL 24 GIUGNO

Nuova rivolta di 150 detenuti al penitenziario di Columbus

Minacciano di bruciare sette secondini che tengono in ostaggio, se non saranno ascoltati

Si lamentano per la punizione di 89 loro compagni, responsabili dei precedenti disordini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Columbus, 21

Nel penitenziario statale dell'Ohio, già teatro di una selvaggia rivolta il 24 giugno scorso, i reclusi si sono nuovamente ammutinati, accusando la direzione di avere praticato da allora in poi una politica di rappresaglia ingiusta e intollerabile.

Il momento più drammatico della rivolta, che è ancora in corso, si è avuto quanto i rivoltosi hanno minacciato di bruciare vive sette guardie carcerarie prese in ostaggio all'inizio della rivolta, se le autorità non avessero accettato le loro condizioni.

A dare una dimostrazione della serietà del loro proposito, i capi della rivolta hanno mostrato mezzo gallone di benzina e 40 once di liquido per accendisigari; avevano anche fissato un'orario per «l'esecuzione» dei sette ostaggi, ma esso è trascorso senza che succedesse l'irreparabile.

I rivoltosi avevano catturato originariamente nove guardie, ma ne avevano rimesso in libertà due al momento di avviare le trattative con le autorità carcerarie; per parlamentare una delegazione di detenuti si è incontrata con alcuni giornalisti davanti al «braccio» dove si erano barricati, e con loro si sono trattenuti per 35 minuti. I reclusi hanno chiesto l'immediato allontanamento di dodici secondini, definiti «sadici», e un'immediata inchiesta da parte di un'autorita federale imparziale, oltre naturalmente, all'impunità per la rivolta in corso.

La direzione però non ha mostrato alcuna intenzione di accettare le condizioni; è anzi intervenuto direttamente il responsabile dell'amministrazione carceraria dell'Illinois, Maury Koblentz, il quale, dopo lunghi negoziati con i rivoltosi, ha concluso: «Siamo sempre ad un punto morto.

I detenuti affermano che la direzione li ha voluti punire per la rivolta del 24 giugno, che devastò e rese inabitabile una grossa porzione del vecchio penitenziario, scegliendo tra loro 89 capri espiatori, i quali sono stati rinchiusi in celle di isolamento diurno e notturno: una punizione giudicata intollerabile e discriminatoria, tanto più che alla rivolta prese parte la intera popolazione del penitenziario. Ai giornalisti i reclusi hanno anche parlato di mancanza di impianti igienici; la direzione del carcere ha ribattuto che gli inconvenienti sono derivati dalle devastazioni subite dal carcere il «famoso» 24 giugno.

Ingenti forze di polizia hanno frattanto circondato da ogni lato il penitenziario per impedire evasioni: da alcune finestrelle sbarrate dalle grate i detenuti in rivolta hanno tentato di parlare con l'esterno. «Le guardie le lasciamo andare; ma solo morte», si è sentito gridare ad un tratto: evidentemente un detenuto esaltato, o uno scherzo di cattivo gusto. La direzione della sommossa, che sembra abbia coinvolto circa 150 detenuti, è invece in mani meno irresponsabili.

L'iniziativa è partita da un gruppo di detenuti che ha colpito alla testa un secondino, stordendolo, e impadronendosi delle chiavi; rapidamente costoro hanno aperto 55 celle; con i rinforzi, poi, i rivoltosi si sono impadroniti dell'intero «braccio», catturando altri otto secondini che non hanno opposto resistenza. Uno degli ostaggi ha potuto conferire con lo esterno, assicurando le autorità che i prigionieri non avevano torto loro neppure un capello.

Nel corso della sommossa sono stati appiccati tre piccoli incendi, che i vigili del fuoco hanno potuto rapidamente domare con gli estintori.

A. P.

IL SINDACO DI BOLOGNA ferito sull'«Autosole»

Roma, 21

Il Sindaco di Bologna, Guido Fanti, è rimasto ferito lievemente in un incidente stradale avvenuto all'altezza del chilometro 3 dell'Autostrada del Sole per Napoli. L'automobile sulla quale il Sindaco viaggiava insieme con la famiglia, nel tentativo di evitare un'altra auto ha effettuato uno spostamento di corsia, ha frenato bruscamente ed è stata tamponata da una terza macchina che sopraggiungeva.

Nell'incidente, oltre a Guido Fanti e a sua moglie, Vanda Manfredini (guaribili in 10 e 7 giorni), hanno riportato ferite di poco conto altre dieci persone, che sono state trasportate con auto di passaggio all'Ospedale di Frascati, dove sono state medicate.

Due passanti che si trovavano sul marciapiedi sono stati travolti sulla via Tuscolana da una auto che era sbandata dopo uno scontro con una utilitaria. Uno dei due è deceduto, l'altro è rimasto lievemente ferito.

L'INTERSIND HA RESPINTO LE RICHIESTE DI ANTICIPARE LE TRATTATIVE

Riprende l'agitazione sindacale sulle navi del «Gruppo Finmare»

Per primo ha incrociato le braccia l'equipaggio della «Raffaello»

Roma, 21

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL e Federsindan comunicano di aver deciso la ripresa dell'agitazione sindacale degli equipaggi imbarcati sulle navi delle società di navigazione del gruppo Finmare, con l'attuazione di una seconda fase di scioperi articolati della durata di 48 ore, sulle navi in partenza dal 21 al 27 agosto compreso, sia in porti italiani sia esteri.

La decisione di riprendere la agitazione — è detto nel comunicato — è stata presa in quanto «l'Intersind ha respinto la proposta avanzata dai sindacati di anticipare entro il 21 agosto l'incontro per la ripresa delle trattative sui problemi che hanno provocato la rottura dei negoziati».

Secondo quanto affermano i sindacati nel comunicato, questa seconda fase di sciopero interessa tra gli altri, gli equipaggi delle navi passeggeri «Raffaello», «Michelangelo», «Colombo», «Giulio Cesare», «Augustus», «Donizetti», «Rossini» e «Verdi» della società "Italia"; «Europa», «Galilei», «Marconi», «Asia» e «Victoria» della società "Lloyd Triestino"; «Ausonia», «Esperia», «Enotria», «San Giorgio», «San Marco», «Illiria», «Appia», «Brennero», «Messapia» e «Stelvio» della società "Adriatica".

Il comunicato afferma che lo sciopero interessa anche alcune navi-traghetto tra le quali, «Lazio», «Città di Tunisi» e «Città di Messina» della società "Tirrenia". Il personale di camera e cucina delle navi traghetto delle Ferrovie dello Stato a Civitavecchia e Messina — conclude il comunicato — attuerà uno sciopero di 48 ore in concomitanza con l'azione proclamata per le navi della società "Tirrenia" in collegamento con le Isole.

In questo quadro della ripresa delle agitazioni dei marittimi, appartenenti al gruppo «Finmare», hanno iniziato uno sciopero di 24 ore a partire dalle 10 di stamane i circa 700 uomini dell'equipaggio della «Raffaello» che sarebbe dovuta salpare per New York stamane alle 11. Il transatlantico partirà quindi domattina alla stessa ora. I passeggeri sono assistiti dalla società di navigazione "Italia".

Altre 24 ore di sciopero saranno effettuate dai marittimi della «Raffaello» nel porto di Napoli, ove la nave giungerà venerdì.

Le istanze sindacali alla base della vertenza riguardano il mantenimento dei livelli di occupazione e la concessione di riposi maturati per le festività trascorse in navigazione.

L'UILI (Unione Italiana Lavoratori Italcable) ha annunciato una ripresa dello stato di agitazione della categoria, a partire da domani, se anche «gli ultimi tentativi utili alla risoluzione della vertenza in corso» non avranno esito.

SELEZIONE ITALIANA PER IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI MONTECATINI

La «donna ideale» dovrebbe essere un po' Beatrice e un po' Cenerentola

Anna Maria Podgornik, la triestina, ha dimostrato di avere molte «chances»

DAL NOSTRO INVIATO

Montecatini, 21

Come dovrebbe essere la donna ideale? una Beatrice di dantesca memoria o una Cenerentola? Sono in molti a chiederselo questi giorni a Montecatini dove è iniziata la fase finale del concorso che si prefigge proprio questo scopo. Nei primi due giorni il confronto è su base nazionale: viene infatti scelta la donna ideale italiana; venerdì e sabato l'eletta parteciperà assieme ad un folto stuolo di rappresentanti straniere alla finale europea.

Oggi dunque è iniziata la fase italiana: compito della giuria è scegliere fra le 24 candidate quella che potrà meglio rappresentare l'Italia nella fase successiva.

Già da ieri sera sono tutte nella bellissima stazione termale toscana; le hanno accompagnate mariti, figli o genitori. Poche sono giunte da sole e fra queste la rappresentante triestina, Anna Maria Podgornik, di cui parleremo più diffusamente dopo.

La mattinata odierna è stata dedicata dalle candidate allo «ambientamento» mentre gli organizzatori hanno provveduto a predisporre l'occorrente per le prime prove. Alle 15 in punto inizio ufficiale delle gare. Su di una grande piscina si è svolta innanzi tutto la prova di cucito. Erano state sistemate otto macchine da cucire, elettriche, complicatissime, con le quali le candidate all'ambito titolo avrebbero dovuto confezionare una tovaglietta.

E' seguito un esame orale; doveva trattarsi di un esame di economia domestica, è risultata invece una simpatica chiacchierata tra giudici ed esaminande. Sono stati toccati i vari argomenti di attualità e la maggior parte ha dato prova di elasticità mentale, cultura e sensibilità eccezionali. L'ultima prova della giornata consisteva nello stirare una camicia da uomo, a tale scopo erano state convenientemente maltrattate camicie nuove di fabbrica. Poi ad ognuna sono stati messi a disposizione un tavolo da stiro ed un ferro elettrico e anche questa prova si è conclusa celermente.

In questo faticoso lavoro abbiamo seguito con particolare attenzione la concorrente triestina. Abbiamo detto che si chiama Anna Maria Podgornik, ha 21 anni ed è segretaria di azienda. E' una gran bella ragazza, capelli castani, occhi scuri, un leggero tratto di trucco. Si è presentata alla gara in un elegante vestito in maglia d'organzino, d'una fantasia marron-arancione; un medaglione d'oro al collo e un semplice braccialetto. Non è affatto emozionata; partecipa al concorso un po' per gioco ed è soddisfatta di esser stata chiamata alla finale: in fondo ha fatto un bel viaggio, ha visitato Firenze ed ora si trova splendidamente ospitata a Montecatini.

Nè la prova di cucito nè quella di stiro la preoccupavano; l'abbiamo vista infatti lavorare con tutta tranquillità, senza chieder nulla a nessuno. Alla tovaglietta ha fatto un bell'orlato azzurro a mo' di festoncini. In un angolo, per completare l'opera ha messo un ricamino in rosso.

La camicia l'ha stirata a dovere, senza una piega, senza una bruciatura. Alla prova orale ha fatto poi un'ottima figura, e non lo diciamo per spirito di parte. Infatti quando se n'è uscita abbiamo sentito i severi giudici commentare: «Ma questa ragazza è proprio in gamba». Il colloquio è stato pressapoco così. Domanda: «Ha fretta di sposarsi?». Risposta: «No, non ho nessuna fretta, ho molto tempo davanti a me e preferisco per il momento trovare lavoro». Domanda: «Come dovrebbe essere per lei la donna ideale?». Risposta: «Dovrebbe essere una donna che sa un po' di tutto, non solo per la parte domestica ma anche per la vita sociale; sapersela insomma cavare in ogni occasione». Domanda: «Se un giorno il suo fantomatico marito dovesse tradirla come si comporterebbe?». Risposta: «Perdonerei». Domanda: «Quante volte?». Risposta: «Non so; certo che a un certo momento me ne andrei da casa». Domanda: «Ha qualche hobby?». Risposta: «Sì, mi piace raccogliere di tutto, soprattutto monete antiche». Domanda: «Che ne pensa dell'ultima Enciclica?». Risposta: «Sono cattolica quindi non posso che essere completamente d'accordo con quanto stabilito dal Papa». Con questa domanda un po' cattiva si è chiuso l'esame di Anna Maria.

In serata dopo le fatiche previste dal regolamento c'è stata una simpatica festa presentata da Corrado. Si è trattato di un po' di relax per tutte queste belle donne che hanno preso il concorso come un gioco, ma hanno finito con grande serietà: in fondo sono le loro doti migliori ad essere esaltate, doti che ogni donna dovrebbe possedere per essere «ideale».

Gualberto Niccolini

MACABRA SCOPERTA IN UNA NAVE PROVENIENTE DA OLBIA

Il cadavere del nostromo trovato nella stiva di un cargo a Fiumicino

Aveva il cranio fracassato - Due ipotesi: disgrazia o delitto

Roma, 21

Nella stiva di una nave da carico è stato trovato il cadavere del nostromo col cranio fracassato. Delitto o incidente? Lo accerterà la polizia che ha in corso un'inchiesta. La macabra scoperta è stata fatta la notte scorsa mentre la nave si avvicinava al porto di Fiumicino. Si trattava del cargo «Bonaccia» proveniente dalla Sardegna pieno di carbone che la nave aveva trasportato da Olbia. Il cadavere è quello del nostromo Giuseppe Bertolini di 56 anni da Trapani dove abitava in via Tartaglia 22. Il corpo è stato trovato a riverso col cranio fracassato su uno dei cumuli di carbone. La nave che effettua regolarmente il servizio di trasporto era partita ieri da Olbia ed è giunta a Fiumicino stamane poco dopo le 8. Il capitano della nave ha immediatamente avvertito la capitaneria di porto che a sua volta ha richiesto l'intervento della polizia.

Alle 15.30 di ieri la motonave «Bonaccia» di 456 tonn. di stazza appartenente alla società di navigazione «Mediterranea» aveva lasciato il porto di Olbia con sette uomini a bordo oltre al capitano Giuseppe Garziano di 52 anni da Trapani. Verso le 21,15 il capitano scorgeva il Bertolini che stendeva della biancheria lavata nei pressi della torretta di comando. Dopo qualche minuto però il Garziano udiva un tonfo e credendo che fosse stato il vento a chiudere la porta di una cabina si recava in direzione della poppa per assicurare la porta stessa con un gavitello. In quel momento gli altri uomini dell'equipaggio si trovavano in coperta a pranzo. Nell'attraversare il ponte però il capitano scorgeva che il boccaporto della stiva — la quale subito fuori del porto di Olbia era stata sottoposta a lavaggio e disinfestazione — era parzialmente aperto appunto per consentire una maggiore aereazione. A questo punto si accorgeva che il Bertolini giaceva nel fondo della stiva. Sceso con gli altri uomini dell'equipaggio si rendeva conto che il nostromo era deceduto per frattura della base cranica, cadendo da un'altezza di 5 metri. A bordo della nave per i rilievi di legge si sono recati stamane il sostituto Procuratore della Repubblica. dott. Tranfo e il medico dott. Leone. Successivamente la salma è stata trasportata all'obitorio dell'Istituto di medicina legale dove sarà sottoposta a esame autoptico.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Fiumicino — Un funzionario di P.S. osserva la stiva della nave

600 mila pescatori si sottopongono alla punzecchiatura delle zanzare pur di soddisfare la propria passione

Trote, lucci, persici, carpe, tinche, alborelle eccetera costituiscono l'obiettivo da raggiungere — o, meglio, da tirare a riva — del nostro pescatore sportivo d'acqua dolce. Si stima che in Italia, in una stagione, il totale di questa pesca effettuata sui laghi o lungo i fiumi e i torrenti ammonti intorno ai 100.000 quintali: una media quindi di 16 kg. di pesce per pescatore, se si calcola che essi sono circa 600 mila.

Non è certamente una grossa preda; ma il pescatore d'acqua dolce solitamente non è un avido che guardi soprattutto alla quantità; egli è uno sportivo dei più genuini, legato alla sua canna, alla sua tirlindana o al suo mulinello più che altro da un senso di romanticismo, come sono appunto romantiche le rive che egli frequenta. La sua quieta tensione in attesa che il pesce «abbocchi» è soltanto molestata dalla inevitabile presenza di zanzare, pappataci, tafani, ragni e altri insetti avidi di punzecchiarlo. E la difesa da tali insidie non è delle più facili o, almeno, non lo era fino a poco tempo fa. Perchè per difendersi dagli insetti, stando all'aria aperta, non sono sufficienti quegli insetticidi praticamente utilizzabili solo in ambienti chiusi, e neppure quelli che, pur distruggendo gli insetti, non ne impediscono il primo contatto.

Per il pescatore occorreva quindi qualcosa di diverso: e ciò è stato realizzato, dopo laboriose ricerche ed esperimenti, dalla Bayer con un preparato a cui è stato dato il nome di Autan. Applicato sulle parti del corpo non coperte, l'Autan crea infatti su di esse uno schermo protettivo, che impedisce il contatto tra pelle e zanzare per diverse ore.

Privo di sostanze tossiche e assolutamente innocuo anche per la pelle più delicata, l'Autan è gradevolmente profumato, anche per i nasi più sensibili, ed è assodato che tiene distanti gli insetti per molte ore. Questa efficacia duratura è confermata dai severi collaudi a cui il preparato è stato sottoposto persino nelle giungle tropicali.

L'Autan Bayer non può quindi mancare nell'equipaggiamento di ogni pescatore. Soltanto usando Autan, questi potrà infatti attendere tranquillamente al suo paziente sport, senza subire le molestie di zanzare e altri insetti.

L'Autan si acquista in farmacia e in tutti i negozi qualificati, nei diversi tipi adatti a soddisfare ogni esigenza personale: liquido, spray, stick e fazzoletto (da lire 50 a lire 700).

CRONACHE SPORTIVE

Milano — Franco Del Campo, dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto, ha migliorato il proprio record italiano, aggiudicandosi anche il titolo dei 200 dorso (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SOLUZIONE PER K. O. DEL CAMPIONATO D'EUROPA SUPERLEGGERI

Arcari alla sesta ripresa ha liquidato lo sfidante Rea

Nevio Carbi ha vinto ai punti il confronto con Fiori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sanremo, 21

Il campione europeo dei superleggeri Bruno Arcari ha brillantemente conservato il titolo battendo per K.O. alla sesta ripresa lo sfidante, l'inglese Des Rea. E' stato un impegno più facile del previsto per il nostro pugile, che non ha avuto nessuna difficoltà a controllare il modesto avversario.

Arcari, prima della conclusione, era già riuscito a mettere al tappeto Rea per due volte, nel corso della seconda ripresa. Poi il pugile inglese aveva recuperato, un po' per la sua integrità fisica e un po' per il rallentamento del campione europeo, ma appena l'italiano ha forzato il ritmo per lo sfidante non c'è stato più niente da fare.

I due pugili, entrambi guardia destra, non hanno offerto un grande spettacolo, perchè la differenza è stata notevole. Arcari è apparso molto lucido, continuo nella sua azione e delle volte addirittura spavaldo. Ha imposto il suo ritmo sin dall'inizio, attaccando e non concedendo all'avversario alcuna possibilità di replica. Rea è rimasto imbrigliato dalla tecnica garibaldina di Arcari. Gli attacchi del nostro pugile, improvvisi e veloci, hanno messo in continuo imbarazzo il giovane inglese, che non aveva nemmeno l'esperienza da contrapporre. In questo modo tutto è stato facile per il campione europeo.

La prima ripresa è stata abbastanza tranquilla, anche se nel finale Arcari ha messo a segno una bella combinazione nettamente accusata dallo sfidante. Al secondo assalto Rea è stato messo al tappeto per ben due volte: dapprima con un corto gancio destro, accompagnato da un montante sinistro, e poi con una veloce scarica al corpo. Il suono del gong ha salvato l'inglese da una rapida conclusione. Nella terza ripresa Rea ha dimostrato di aver recuperato in parte le forze ed è riuscito a tener a bada il campione europeo, che comunque ha portato a segno alcuni colpi di rara efficacia. Il round successivo ha messo in luce un Arcari molto valido sul piano schermistico, che ha frenato qualsiasi azione dell'antagonista e nel contempo ha dimostrato una notevole potenza di colpi.

Nella quinta ripresa il campione europeo ha leggermente diminuito il ritmo e Rea ha approfittato per portare qualche attacco. Questo round è stato il più equilibrato di tutto l'incontro; l'unico in cui l'inglese sia riuscito a concludere qualcosa di positivo. La sesta e ultima ripresa si è iniziata con il pugile italiano all'attacco. Arcari ha centrato subito l'avversario con un montante, quindi dopo qualche scambio a corta distanza i due pugili sono entrati in corpo a corpo (che è stato nettamente a favore dell'italiano) e nell'uscita Arcari con un perfetto uppercut ha colpito il visto dell'inglese che è caduto al tappeto. Si è rialzato e, come succede in queste occasioni, si è gettato all'attacco, favorendo così il campione europeo, che è riuscito ancora una volta a centrare il viso dell'avversario. Rea, ormai in guardia passiva, ha cercato di rifugiarsi in clinch ma Arcari lo ha colpito violentemente al corpo rispedendolo al tappeto per il conto totale.

Vittoria facile, quindi del nostro pugile che si affaccia ora con tutti i diritti verso la corona mondiale.

J. S.

Carbi ha vinto ai punti l'incontro per il titolo italiano che lo ha opposto a Fiori, ammonito per boxe scorretta.

Facili collaudi per Inter e Milan

Continuando il loro programma di precampionato, Milan e Inter hanno disputato ieri due amichevoli per collaudare ulteriormente il loro assetto. I campioni d'Italia hanno avuto di fronte la squadra juniores del MTK, una formazione troppo fragile per impegnare gli uomini di Rocco, che hanno fatto una passeggiata mettendo a segno 13 reti. Il goleador è stato Sormani, autore di una cinquina. Anche il giovane Petrini si è mosso abbastanza bene, realizzando tre reti.

L'Inter ha giocato contro il Rimini la sua prima vera partita di precampionato. Tra i nerazzurri erano assenti Facchetti e Bedin, perchè rientrati in caserma e Bertini e Vastola perchè in disaccordo economico con la società.

SNERVANTE LA REGATA DI IERI PER L'ASSENZA DEL VENTO

BIS DI COBAU-APOLLONIO NEL CAMPIONATO ITALIANO F.D.

Consolidata la posizione in testa alla classifica dell'equipaggio campione

Seconda prova del XIII Campionato italiano della classe Flying Dutchman, organizzato dalla STV e seconda vittoria di giornata dei campioni del '67 Cobau - Apollonio, appartenenti allo stesso circolo organizzatore. Purtroppo la giornata è stata meno favorevole, per quanto riguarda il vento, di quella precedente e la regata è stata seriamente ostacolata dalla bonaccia che ha messo a dura prova la resistenza dei 26 concorrenti.

E' sceso in mare anche Carlo Massone, che nella giornata di martedì aveva provveduto a mettere in stazza la propria barca, ma il campione genovese non ha avuto affatto fortuna nel primo giro ed è finito solamente all'ottavo posto, senza potersi mai inserire nella lotta per il successo parziale. Il grande protagonista della regata è stato naturalmente Cobau, ma lo spezzino Falco gli ha dato battaglia per tutto il percorso, risultandone degno avversario. Falco-Taddei in effetti hanno avuto un brillante inizio, puntando al largo subito dopo la partenza, data dalla giuria dopo un'ora e mezza trascorsa nella inutile attesa che il lieve maestralino rinforzasse. Cobau - Apollonio partivano molto bene, marcando Massone, ma dimostravano di camminare meno del ligure e si facevano sfilare dall'avversario; allora lo abbandonavano decisamente, bordeggiando al centro del triangolo, attenti a virare ad ogni scanso del vento. In tal modo l'equipaggio campione d'Italia riusciva poco alla volta a trarsi d'impaccio fino ad andare al comando, mentre invece molti altri, tra cui Rabbò, Chiozza e Chicco Isemburg, perdevano strada insistendo sul bordo a terra.

Alla boa di bolina Cobau - Apollonio viravano con un certo margine su Falco-Taddei, seguiti a loro volta dai fratelli Magrograssi. Dal gruppo abbastanza compatto emergevano Pitti-Pescetto che viravano al quarto posto, ma ormai irrimediabilmente staccati dalle tre barche di testa. Situazione immutata alla fine del giro, quando il vento accennava ad aumentare lievemente, tanto da garantire il completamento del percorso in tempo utile. Rabbò, secondo nella prima giornata, passava solo settimo alla boa di bolina per poi perdere molte posizioni al lasco; Chiozza, undicesimo in bolina, perdeva anch'egli strada in seguito senza riuscire a riprendersi; Massone, che forse non ha affrontato questi campionati con lo spirito dovuto, era soltanto diciottesimo alla prima boa, ma poi la sua classe gli ha permesso una bella rimonta progressiva, fino al traguardo finale. Buona la prova complessiva di Chicco Isemburg, che ha riscattato con il suo quinto posto la opaca prova di martedì, mentre anche Poggianti ha ottenuto un sensibile miglioramento.

Tra gli armi triestini, da segnalare la grave disattenzione di Degrassi-Vattovani, sorpresi dallo sparo di partenza lontani dall'allineamento, mentre Berani e Iaschi hanno compromesso con una disastrosa seconda bolina quanto di buono avevano fatto in precedenza (erano in quinta posizione per l'intero primo giro).

A. V.

Classifica II prova

1) «Harpo 3.o»; 2) «Tuffetto»; 3) «Kriss 3.o»; 4) «Scurpena»; 5) Strologa 2.a»; 6) «Gaima»; 7) «Cobra»; 8) «Lilia»; 9) Schiaffo»; 10) «Rosabianca 5.a»; 11) «Martin Pescatore»; 12) «Curaro»; 13) «Allegra»; 14) «Rigel 2.o»; 15) «Nuvola Nera»; 16) «Dingo»; 17) «Alzavola»; 18) «Francesca»; 19) «Gembo 2.o»; 20) «Kitulla»; 21) «Bersagliere»; 22) «Angiolina»; 23) «Kikka». Ritirato «Mauna Loa»; squalificati «Oretta». «Ippotesi».

Classifica dopo la II prova

1) «Harpo 3.o» (Cobau-Apollonio); 2) «Tuffetto» (Falco-Taddei); 3) «Rosabianca« (Rabbò-Verrina); 4) «Kriss» (Magrograssi-Magrograssi); 5) «Scurpena» (Pitti-Pescetto); 6) «Allegra» (Lanza-Micheletti); 7) «Schiaffo» (Schiaffino-Costigliolo); 8) «Strologa» (Isemburg-Gerosa); 9) «Curaro» (De Grassi-Vattovani); 10) «Cobra» (Poggianti-Poggianti); 11) «Martin Pescatore» (Berani-Jaschi); 12) «Alzavola» (Tonolo-Visconti); 13) «Gaima» (Pardini-Raimondi); 14) «Ippotesi» (Chiozza-Sartori); 14) «Dingo» (Bianchi-Zanasi); 16) «Kikka» (Cortese-Crosato); 17) «Rigel» (Giua-Giua); 17) «Lilia» (Massone-Ottonello); 19) «Francesca» (Bianchi - Marenga); 19) «Kitulla» (Isemburg-Remagnino); 21) «Nuvola Nera» (Fusi-Lavrano); 22) «Angiolina» (Parodi-Minetti); 23) «Bersagliere» (Pallavicini-Lombardo).

IL NUOTATORE ALABARDATO HA RITROVATO LA FORMA AI CAMPIONATI

DEL CAMPO: TITOLO E PRIMATO NELLA GARA DEI 200 DORSO (2'13"8)

Boscaini ha vinto anche i 200 stile libero - Ancora in evidenza la giovanissima Calligaris

Milano, 21

Il triestino Franco Del Campo ha migliorato il proprio primato italiano nei 200 metri dorso in 2'13"8. Il limite precedente era di 2'15"6, stabilito a Sabadell il 2 agosto 1967. Del Campo ha realizzato la prestazione durante la finale della specialità dei campionati assoluti di nuoto, in corso di svolgimento alla piscina «Bonacossa».

I risultati di maggior rilievo li hanno offerti oggi il triestino Del Campo e Novella Calligaris, che ha stabilito il nuovo primato italiano ragazze e juniores nei 200 stile libero.

Sul piano agonistico, scontate fra gli uomini le vittorie di Del Campo nei 200 dorso e di Boscaini nei 200 s.l., si è avuta una bella lotta tra Tozzi e Fossati, finiti nell'ordine nei 200 farfalla e separati soltanto da un decimo di secondo, mentre Giovannini non è riuscito a insidiare Sacchi, che gli ha strappato il titolo nei 200 rana.

Nel settore femminile la primatista Maria Rosa Tricarico si è sbarazzata agevolmente delle altre avversarie, riconfermandosi campionessa assoluta; facile anche la vittoria di Mara Sacchi che nei 200 s.l. ha profittato anche di una cattiva partenza di Patrizia Pasetti, finita seconda, mentre la Strumolo, campionessa uscente, è terminata settima.

Nei 200 farfalla la neo campionessa Cristina Fill ha saputo respingere un disperato attacco finale della Tomassini, mentre la campionessa uscente Annalisa Bellani si è classificata terza. Nei 200 dorso bellissima lotta fra Daniela Colnago e Cinzia Spitoni che avevano virato nell'ordine ai 100 metri, ma nell'ultima vasca è rinvenuta fortissimo Raffaella Rasi che ha vinto il titolo.

GARE MASCHILI

Metri 200 stile libero: 1) Pietro Boscaini (S.S. Lazio) 2'1"7; 2) Fabrizio Nardini (S.S. Mediter) 2'3"8; 3) Massimo Vassallo (S. S. Lazio) 2'5"; 4) Borracci 2'5"6; 5) Michele D'Oppido 2'6"2; 6) Pangaro 2'6"5;

Metri 200 dorso: 1) Franco Del Campo (U. S. Triestina) 2'13"8, nuovo primato assoluto; p.p. Del Campo in 2'15"6; 2) Franco Chino (R. N. Patavium) 2'16"8; 3) Roberto Chimisso (R. N. Patavium) 2'20"9, 4) Calligaris 2'24"8; 5) Coletti 2'26"6; 6)

Metri 200 rana: 1) Massimo Sacchi (N. C. Milano) 2'38"3; 2) Maurizio Giovannini (Esercito) 2'39"; 3) Simeone Camalich (C. N. Livorno) in 2'43"1; 4) Foresio 2'44"1;

Metri 200 farfalla: 1) Angelo Tozzi (Fiamme Oro) 2'14"1; 2) G. Piero Fossati (Can. Napoli) 2'14"2; 3) Antonio Attanasio (Can. Napoli) 2'20"7; 4) Spangaro 2'20"9; 5) Rossi 2'25"2;

GARE FEMMINILI

Metri 200 stile libero: 1) Mara Sacchi (N.C. Milano) 2'18"8; 2) Patrizia Pasetti (N.C. Milano) 2'20"3; 3) Novella Calligaris (R.N. Patavium) 2'20" (nuovo primato ragazze e juniores); 4) Causin 2'22"3; 5) Di Tomaso 2'24"2; 6) Scassellati 2'25"5; 7) Strumolo 2'26"; 8) Berti 2'26"8.

Metri 200 dorso: 1) Raffaella Rasi (S.S. Lazio) 2'42"2; 2) Cinzia Spitoni (Roma Nuoto) 2'42"6; 3) Daniela Colnago (N.C. Milano) 2'44"4; 4) Tarantino 2'44"5; 5) Aureli 2'44"5;

Metri 200 rana: 1) M. Rosaria Tricarico (R.N. Napoli) 2'54"4; 2) Laura Schiezzari (C.S. Fiat) 2'57"6; 3) Paola Alibertini (S.S. Lazio) 2'57"7; 4) Lanfredini 3'0"2; 5) Savoldi in 3'2"8; 6) Morozzi 3'4"5; 7) Maglio 3'8"1; 8) Tricarico 3'9"2.

Metri 200 farfalla: 1) Cristina Fill (R.N. Trento) 2'39"3; 2) Daniela Tomassini (R.N. Patavium) 2'39"8; 3) Annalisa Bellani (Can. Olona) in 2'41"4; 4) Palmieri 2'43"; 5) Foresio 2'45"3; 6) Schina 2'52"; 7) Cazzaniga 2'52"3; 8) Giacometti 2'53"6.

PROGRAMMA ODIERNO

Ore 9: batterie 400 stile libero maschile, 400 stile libero femm., 100 dorso masch., 100 dorso femm., 100 rana masch., 100 rana femm., 100 farfalla masch., 100 farfalla femm., 4x200 stile libero masch.

Ore 17: finali delle gare di cui in mattinata sono state disputate le batterie.

Perdono di misura i triestini in Slovenia

La rappresentativa triestina di nuoto è stata superata da quella slovena a Vevce (vicino Lubiana) per 4 punti (84-80). La sconfitta dei nostri nuotatori (atleti al limite del '54) ha sorpreso perchè nell'incontro di andata, svoltosi poche settimane fa a Trieste, la formazione locale aveva vinto con una certa facilità. Comunque se anche in questo confronto avesse gareggiato l'alabardato Carabellese, l'esito finale avrebbe avuto esito sicuramente diverso. Non che Carabellese sia un nuotatore di altissimo livello, ma probabilmente si sarebbero potuti vincere i 50 stile libero e la staffetta mista, gare in cui sono stati persi punti preziosi (6 complessivamente). I nostri atleti hanno gareggiato anche in condizioni atmosferiche pessime e forse per tale motivo i risultati individuali non sono stati molto brillanti. Solamente Lugnani nei 50 dorso ha stabilito una discreta prestazione (33"8), Scocchi e Coslovi in stile libero e la Divich (33"4 - 50 crawl). Il migliore è stato Giuliano Divich, giunto secondo nei 200 misti in 2'56"3, nonostante abbia gareggiato con avversari più anziani di lui.

TENNIS

Prosegue a Opicina il torneo III categoria

Sui campi di Villa Opicina sono proseguiti ieri gli incontri per il torneo regionale di tennis limitato al quarto gruppo della terza categoria organizzato dai Cantieri di Trieste.

Il dettaglio: Singolare maschile: Ragusin b. Pastrovicchio 6-1, 6-2; Tabacco b. Miliani 6-1, 6-0; Navarra b. Scorcia 6-2, 6-4; Orto b. Possa 6-4, 1-6, 7-7 per ritiro; Kratter b. Plesnicar 6-0, 6-1; Prandi b. Bertoni 6-0, 6-1; Franca b. Luisa Guido 6-6 per ritiro. Doppio maschile: Franca-Vernoni b. Cosma-Meozzi 6-2, 6-2; Tabacco-Navarra b. De Gobbis-Renier 6-0, 6-0; Sain-Scorcia b. Polacco-Pieve 6-3, 8-6.

BREVE VACANZA IN FAMIGLIA DELL'ALLENATORE RUBINI

«Se Pieri vuole giocare a Gorizia il Simmenthal lo lascerà libero»

Problemi del basket locale osservati dal tecnico triestino

Breve vacanza triestina per Cesare Rubini, allenatore del Simmenthal. Un incontro fugace, cordiale, sul terrazzo del bagno Riviera di Grignano. Il richiamo del mare, per un ex campione olimpionico di pallanuoto, è naturale, si può dire. E' abbronzato, di buon umore, in compagnia dell'amico Gasti. L'avvio al discorso è offerto da Pieri, che è in procinto di passare alla Splügen Bräu. Non è contrario per caso al trasferimento, l'allenatore della squadra che con Pieri ha conquistato scudetti in serie?

«Se Pieri vorrà andare a giocare a Gorizia — risponde Rubini — dipenderà esclusivamente da lui, non da noi. Mi spiego: il Simmenthal è pronto a lasciarlo libero, anche se sa di perdere un grande giocatore. Pieri è molto occupato professionalmente, sarebbe difficile per noi averlo a disposizione come vorremmo. E senza un allenamento adeguato è chiaro che non può giocare. Pieri è il capitano del Simmenthal, non è il decimo giocatore, quindi a tanta responsabilità corrisponde tanto impegno. Nei nostri programmi figura al primo posto il ringiovanimento della squadra, che senza Pieri, e pur conservando Riminucci in forza, avrà un'età media di 22 anni. Pensiamo al futuro, abbiamo gli elementi per fare una grande squadra...».

— ... anche senza Pieri dunque. Ma il giocatore è ancor giovane, nonostante i suoi 31 anni, e potrebbe essere utile ad altre compagini vostre avversarie dirette. Meglio, tutto sommato, che vada a giocare in una squadra di Serie B...

«Se per lui è conveniente giocare a Gorizia, giochi pure a Gorizia. Ma è chiaro che il Simmenthal non gli porrà limitazioni circa la sua destinazione. E personalmente sarò contento se a Gorizia potrà far bene e se riceverà quanto si dice. A Gorizia puntano su Pieri per tornare in Serie A, e fanno bene, perchè Gianfranco è un punto di forza...».

— ... e che al Simmenthal non è più indispensabile.

Qui Rubini non ha replicato, e del resto il suo pensiero è ben chiaro: Pieri gli servirebbe ancora a pieno servizio, ma poichè il giocatore non può dedicare molto tempo alla pallacanestro, è meglio pensare subito al ricambio. A Gorizia invece si accontentano di averlo in campo una sola volta alla settimana, oltre alla partita s'intende, e gli hanno fatto ponti d'oro. Contenti loro...

Si parla del Lloyd, tanto per restare da queste parti con il discorso. E Rubini precisa subito che Zenari e Degobbis dimostrano di avere i piedi a terra quando affermano che è inutile puntare alla Serie A senza che sia disponibile il Palasport. «La pallacanestro è in continua espansione — dice — e bisogna pensare ad un pubblico di diverse migliaia di spettatori. Proprio per questo la palestra della Ginnastica è ora meno di un ripiego. Pazienza, ma neanche per gli allenamenti è sufficiente, se è vero, come mi dicono, che la squadra maschile si allena pochissimo perchè la palestra non è mai libera. Ciò è inconcepibile, perchè oggi per giocare il basket bisogna allenarsi per due, tre ore al giorno. E se non riesce a farlo la Ginnastica, che ha una palestra propria, non so chi possa farlo. Quando arriverà questo "Palazzo"?

— Per adesso qui ci accontentiamo del plastico, poi chissà che non arrivi la prima pietra. Per la seconda sarà già un altro discorso. Se ne parla da otto anni, non bisogna avere fretta...

«E' un peccato, perchè Trieste ha ancora molto da dare allo sport. Nella pallacanestro i giovani vengono allevati bene, tutti ottimamente preparati nei "fondamentali". Personalmente ritengo invece che sappiano attaccare bene ma non difendano con uguale bravura. E' questione di impostazione».

Rubini ha fatto poi i nomi di Rosi e Tonutti, che dal Simmenthal dovrebbero venire al «Lloyd». Due «pivot» da utilizzare subito, in una squadra che non ha programmi grossi, fuorchè quelli di accontentare i tifosi biancocelesti, rimasti piuttosto in pochi. Ma non c'è da disperare. La pallacanestro è arrivata al «boom», dovrà espandersi ancora. A Trieste tutto dipende dalla celerità con cui sarà costruito questo «Palazzo» troppo atteso.

Circa i programmi del Simmenthal, Rubini non ha escluso la possibilità di disputare una partita a Trieste, ai primi di ottobre. Ma nulla è ancora deciso. «La Federazione — ha detto infine — si trova ad affrontare una situazione inattesa, con problemi imprevisti. Deve digerire l'elefantiasi del basket. Per ora sono state prese le decisioni riguardo la distanza del pubblico dal rettangolo di gara e le misure di sicurezza per arbitri e segnapunti».

Dante di Ragogna

HOCKEY - RECUPERO: TRIESTINA-MARZOTTO 2-1

Successo faticato ma due punti utili

TRIESTINA: Mari (Chiandussi), Cervo, Prinz, Martellani (2), Perok, Pockay, Gon. **MARZOTTO:** Danuso (Zen), Dalla Chiara, Cazzola, Sbalchiero, De Gerone (1), Consolaro, Ravi. **ARBITRO:** Bruno De Santis di Treviso.

Ricupero favorevole agli alabardati iersera sul campo di Viale Miramare. Magari di strettissima misura, il quintetto capitanato da Prinz si è imposto sulla volitiva formazione di Valdagno che ha retto bravamente il confronto con i campioni d'Italia, soccombendo per una rete di scarto dopo essere andata per prima in vantaggio. Alla Triestina occorrevano i due punti e questi sono venuti, il che dovrebbe bastare almeno per quanto riguarda l'economia della classifica; però, e bisogna dirlo subito, non è stato facile costringere in ginocchio i lanieri che hanno presentato la coppia d'ali De Gerone e Sbalchiero in gran forma e una difesa attenta, benchè non trascendentale. La Triestina dal canto suo ha dimostrato grande volontà ma non sempre è riuscita a tradurre in risultati positivi l'enorme mole di lavoro svolta.

Gli alabardati hanno iniziato con la coppia Perok e Pockay alle ali, ma si è visto subito che per le due giovani estreme non risultava agevole perforare la difesa avversaria. Si avevano pertanto quindici minuti di pressione sterile dei padroni di casa, bilanciati da pericolosi contropiede dei lanieri, che non mancavano di impegnare l'attento Mari. Poche comunque le emozioni nella fase introduttiva, mentre soltanto un minuto dopo l'entrata in campo di Martellani e Gon, al posto di Perok e Pockay, si aveva la rete del Marzotto, autentica doccia fredda, messa a segno da De Gerone.

Un minuto dopo Gon aveva sulla stecca la palla del pareggio, ma si vedeva neutralizzare il tiro da Danuso. Il pareggio coglieva subito dopo Martellani con un'autentica fucilata che mandava la sfera a picchiare sotto la traversa, carambolare in rete e uscirne; un pezzo di bravura quello del frombolière triestino che prima di scoccare il micidiale tiro aveva compiuto una delle sue proverbiali giravolte.

Prima di andare al riposo un errore di Gon metteva Sbalchiero in condizioni di segnare, ma Mari anche in questa occasione dimostrava la sua bravura.

Nella ripresa la Triestina presentava alle ali Perok e Martellani e prendeva d'assalto la rete avversaria che capitolava dopo sei minuti e mezzo. Martellani avanzava frontalmente e a tre quarti campo lasciava partire un forte tiro, che sorprendeva nettamente Danuso. Ancora alcuni tentativi del Marzotto di riportare la partita in parità venivano frustrati da Mari, e quindi si notavano le ammonizioni di Dalla Chiara e Cazzola.

M. G.

ANCHE SENZA RIVA GLI ISOLANI VITTORIOSI (2-0)

FRESCA E SPIGLIATA L'UDINESE REGGE IL CONFRONTO CON IL CAGLIARI

MARCATORI: al 3' e al 38' della ripresa Boninsegna. **CAGLIARI:** Albertosi; Nicolai, Lorigoni; Cera, Tommasini, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Hitchens (Ceccolini). **UDINESE:** Pontel; Zoratti, Bernard (Medeot); Caporale, Zampa, De Cecco; Mantellato, Rizzo, Galli, Franzot, Maiani. **ARBITRO:** Biggi di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 21

Il Cagliari, che sta svolgendo la sua preparazione sull'altipiano di Asiago, ha disputato questo pomeriggio un incontro amichevole con l'Udinese. Come era previsto, la squadra isolana ha richiamato un folto pubblico se si considera la giornata feriale: oltre 6 mila persone erano infatti presenti sugli spalti del «Birra Moretti».

Il Cagliari ha schierato in campo tutti i suoi migliori giocatori escluso per Riva, quantunque fosse anch'egli presente a Udine. Pare che la sua assenza sia legata al disaccordo con la società sul premio di reingaggio.

Nel confronto impari con i cagliaritani i bianconeri di Viani e Camuffo si sono dimostrati dei buoni allenatori, riuscendo a impegnare in diverse occasioni gli avversari, e qualche volta a metterli in difficoltà. Il punteggio di 2 a 0 non torna certo a disonore dei friulani; il merito va soprattutto a Pontel, che attraversa già — non sappiamo se questo sia un bene o un male — un periodo di forma splendida. Gli altri, pur avendo disputato un incontro più che discreto, hanno dimostrato che l'allenamento è ancora nelle prime fasi e che molte pecche sono ancora da cancellare. Buona impressione hanno fatto Rizzo, Galli e Maiani, i tre nuovi attaccanti acquistati dall'Udinese. Anche capitan De Cecco si è messo in evidenza, costruendo sapientemente alcune belle azioni.

All'inizio dell'incontro il primo ad essere impegnato è Pontel. Subito dopo i friulani passano al contrattacco e imbastiscono un'azione che mette un po' in difficoltà Albertosi. Al 5' discesa solitaria non contrastata di De Cecco, che però sbaglia nettamente il tiro. Maiani si porta in zona di tiro ma la palla finisce sopra la traversa. Identica sorte tre minuti dopo per un forte tiro di Boninsegna verso la porta di Pontel. Poi Mantellato si produce in due bei tiri a rete.

Cala leggermente a questo punto il ritmo troppo veloce dei bianconeri: il Cagliari ottiene un angolo, battuto molto bene da Brugnera, nuovo acquisto del Cagliari, che ha disputato quest'oggi a Udine un'ottima partita; Pontel esce e para. Franzot e Galli riescono a portarsi sotto la rete di Albertosi, costringendolo a deviare la palla in angolo. Un serio pericolo corre invece la porta bianconera al 36': un tiro ad effetto di Greatti rasenta il palo.

Nella ripresa viene operata solamente una sostituzione in ognuna delle due formazioni: nel Cagliari Ceccolini sostituisce Hitchens; tra i bianconeri Medeot prende il posto di Bernard. Il primo gol di Boninsegna giunge quasi a freddo al 3', su passaggio di Nenè; il tiro è troppo difficile per essere parato dal pur bravissimo Pontel. All'8' Boninsegna batte una punizione dal limite ma la palla viene respinta dalla barriera dei friulani. Al 15' Pontel para a terra un ennesimo tiro di Boninsegna. Al 21' su un altro gran tiro di Boninsegna, Pontel si trova spiazzato; il terzino Zoratti è pronto e salva la situazione. La stessa papera del portiere friulano è commessa poco dopo da Albertosi su un angolo dei friulani. Al 27' una punizione battuta da Rizzo termina a lato. Dopo un tiro di Ceccolini terminato sul fondo Boninsegna, che è stato praticamente il protagonista dell'incontro, segna per la seconda volta su passaggio di Brugnera al 38'. Gli ultimi sette minuti non mostrano nulla di nuovo.

G. P.

QUATTRO RETI DEL CENTRAVANTI AL PONZIANA (4-1)

Un Medeot splendente nell'opaco Monfalcone

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Kirckmayr; al 21' e al 29' Medeot; nel s.t. al 13 e al 34' Medeot. **MONFALCONE:** Di Davide; Baccari, Trevisan (Rigonat); Sortino, Callonici, Rigonat (Cossar); Mian, Barile, Medeot, Ciclitira, Tomasin (Morello). **PONZIANA:** Dapas (Princic); Norbedo, Cutugna; Bigotto, Sluga, Milcenich; Barnaba, Codemo (Ferrini), Abrami, Flora, Kirckmayr. **ARBITRO:** Allegra di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 21

Facile vittoria del Monfalcone sul Ponziana nel primo incontro casalingo della squadra locale nuova edizione. Il risultato finale — 4 a 1 — dimostra chiaramente la superiorità degli azzurri, anche se la partita non ha offerto grandi cose ed ha messo in risalto le loro diverse lacune. Il pubblico accorso numeroso sugli spalti dello stadio di via Cosulich ha assistito ad un incontro scialbo, poco interessante, dove fra il grigiore generale è emerso qualche giocatore con degli sprazzi vivaci. In poche parole per il Monfalcone ci sono ancora molte cose da fare prima dell'inizio del campionato.

Le cose sono migliorate un po' nella seconda parte dello incontro con l'inserimento di Cossar. Alcuni uomini hanno dimostrato di non essere ancora preparati atleticamente e di non possedere sufficiente fiato per un ritmo di gioco nemmeno troppo veloce. Le ali sono poco incisive e raramente hanno cercato di impostare azioni con una certa sicurezza.

Una delle poche note positive tra le file dei locali è stata rappresentata dal debuttante Medeot, il quale, sorretto da Barile e da un Ciclitira vivace a momenti, ha dimostrato di destreggiarsi abbastanza bene sotto rete e di possedere il fiuto del gol. Le sue prime due reti sono state di buona fattura.

Altro atleta atteso alla prova è stato il toscano Callonici proveniente dalle file del Sorrento. Non si può dire che il ragazzo abbia deluso; anche se alcune volte ha dimostrato una certa insicurezza, bisogna considerare che si trova a Monfalcone per gli allenamenti da pochissimo tempo e che è a corto di preparazione.

La squadra ospite, dopo aver iniziato ad un ritmo abbastanza sostenuto e passando in vantaggio al 12' per opera di Kirckmayr, che approfittava di un errore della difesa locale, ha in un certo senso calato le ali e ha desistito dalla lotta. Il suo gioco, anche se abbastanza veloce e vivace, è apparso impreciso e un po' confusionario.

M. C.

GIRO DELLA CROAZIA

■ Da Ros, Santantonio e Pessot del G.S. Casagrande e Degano della Coppi - Hausbrandt rappresenteranno la nostra regione al Giro della Croazia Slovenia in programma nei giorni 24 e 25 agosto. La partenza dei corridori, che saranno accompagnati nella trasferta dai tecnici Michele Turitto e Angelo Coletti, avverrà domani.

IN POCHE RIGHE

BASEBALL

Finale a Udine del Trofeo Piubello

Questa sera a Udine, sul campo di Sant'Osvaldo, attesa finale del trofeo «Glauco Piubello» di baseball. L'incontro, già rinviato due volte a causa del maltempo, vedrà di fronte l'Alpina e l'Udine. Nelle due squadre verranno impiegati alcuni giocatori statunitensi che da soli, se in giornata, bastano a garantire uno spettacolo di bel gioco.

A tavolino i favori del pronostico spettano all'Alpina, che nei due turni eliminatori si è sbarazzata prima della Fiamma Monfalcone e quindi del Black Panters, vincitore della passata edizione.

La partita avrà inizio alle ore 20.30.

PARIGI - LUSSEMBURGO

■ Da oggi a domenica prossima è in programma la sesta edizione della Parigi-Lussemburgo di ciclismo e ancora una volta tale gara sarà una prova generale del campionato del mondo.

CANOTTAGGIO

■ Sulle acque dell'idroscalo di Milano, da oggi al 25 agosto, si svolgeranno i campionati assoluti nazionali di canottaggio, ai quali sono iscritti 112 equipaggi (95 della categoria seniores e 17 di quella «élite») appartenenti alle maggiori società italiane.

COPPABAR '68 MUGGIA

■ Questi i risultati della seconda giornata della Coppa bar di pallacanestro, in programma a Muggia: Bar Coca - Bar Ai due leoni 56-39; Bar Centro Giovanile Italiano - Bar Veloce 71-36. I prossimi incontri avranno luogo lunedì prossimo.

CECOSLOVACCHIA

■ L'Associazione atletica britannica ha ritirato la propria squadra dai campionati europei juniores di atletica leggera che si svolgono a Lipsia alla fine della settimana, per motivi di sicurezza a seguito della invasione della Cecoslovacchia. Anche gli azzurri sono rimasti in Italia.

Assorbita dall'Edera l'Alabarda Darwil

L'Alabarda Darwil Postelegrafonici, da ieri, non esiste più. Sciolto l'abbinamento commerciale, i dirigenti si sono immediatamente dati da fare per non dover ritirarsi dalle scene del calcio dilettantistico regionale. Nei giorni scorsi, dopo lunghe trattative, Vizzaccaro e Salvini hanno raggiunto l'accordo con l'A. S. Edera che da tempo ambiva alla prima categoria e che quest'anno ha fallito solo d'un soffio.

Dalla fusione delle due società è nata l'Edera Postelegrafonici. Martedì sera l'accordo è stato ratificato dai soci dell'Alabarda Darwil, e ieri da quelli dell'Edera. Domani sera, nella sede di via delle Zudecche n. 1, avrà luogo l'assemblea generale congiunta dei soci dei due sodalizi per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

A PIENO REGIME LA TRIESTINA

Alabardati sotto il torchio. La «cura Radio», che ieri calzava delle ammiratissime scarpette da ginnastica «made in England», prosegue intensissima. I titolari, o presunti tali perchè con Radio chi sgarra perde presto il posto, hanno incontrato nei primi 40' una formazione di rincalzi e nella ripresa, durata 35', una mista di riserve e juniores. Un galoppo che ha messo a dura prova la resistenza fisica degli alabardati, costretti a giocare sotto un sole che a quell'ora scottava, su un terreno con l'erba non ancora tagliata e praticamente contro due squadre diverse, contro avversari freschi cioè in entrambi i tempi.

La squadra si è mossa molto bene a centrocampo, affidato nei due tempi prima a Varnier-Giacomini e quindi a Pestrin-Giacomini; ha imbastito numerose azioni da rete indirizzando molti palloni verso i portieri Chendi e Dambrogio. Fisicamente tutti sono a posto; l'unico che ha bisogno di acquistare qualche cosa ancora in ritmo e velocità è Paina. Quando il giocatore riuscirà a sveltire il passo, grazie al suo fisico e alla potenza di tiro, potrà risultare molto incisivo. Ammirato Sigarini, che ha svolto una gran mole di lavoro, così come Giacomini, che praticamente è già pronto. Non si risparmia certo il capitano, e anche ieri Radio lo ha richiamato più volte allo scopo di regolare la sua attività. Ottima anche la prova di Pestrin. In difesa note liete per tutti, anche se Del Piccolo non sempre ha contrastato l'avversario con la determinazione consueta.

Unica nota spiacevole, un infortunio che al 19' del secondo tempo ha costretto Colovatti ad abbandonare il campo. Il portiere, uscito a catapulta su un avversario, si è prodotto una forte contusione alla tibia della gamba destra. Con un po' di riposo lo sfortunato Colovatti dovrebbe rimettersi in tempo per l'amichevole di sabato in notturna a San Giorgio di Nogaro.

Radio inizialmente ha presentato la stessa formazione che ha giocato domenica ad Aurisina, vale a dire: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Capitanio, Varnier; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. Nella ripresa il tecnico ha sperimentato Varnier nel ruolo di «libero» avanzando a stopper Capitanio e inserendo a laterale Pestrin.

Nel pomeriggio gli alabardati si sono trasferiti a Udine per assistere all'amichevole Udinese-Cagliari. Nel ritorno la comitiva ha sostato a Marano Lagunare per fare conoscenza con il piccolo Luigi Scala.

Questo pomeriggio una mista di rincalzi e juniores giocherà alle 18 sul campo di via Cosulich contro le riserve del Monfalcone. Gli alabardati schiereranno: Chendi; Facca, De Gasperi; Coloni, Sadar, Moretti; Zollia, Scala, Ive, Canzian, Truant. Alla trasferta prenderanno parte anche Dambrogio e Ravalico.

C. N.





IL REGISTRATORE

K7 PHILIPS

che ha creato una nuova moda e un nuovo modo di ascoltare la musica.

'Ad esso ora si aggiunge il nuovissimo

«suonanastri» PHILIPS

al prezzo sensazionale di

lire 22.000

completo di TRE «musicassette»

in omaggio

Un grande concorso

indetto dalla Philips fra tutti gli acquirenti di un registratore Philips potrà farvi vincere dei premi meravigliosi:

una FIAT 500
una giacca di visone Richmond
gettoni d'oro ecc.

Un invito

rivolto in particolare ai giovani: chiedeteci a prestito il nuovo «suonanastri» PHILIPS:

ve lo presteremo volentieri

senza alcun obbligo da parte vostra.

RIVOLGETEVI ALLA CONCESSIONARIA:

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 CORSO U. SABA 18

VIA MACHIAVELLI 3

AUTORADIO Grundig a transistors, tre gamme d'onda: un gioiello che costa soltanto 26.000 lire. Comodissime rateazioni. - Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

FRIGORIFERI di tutte le marche, nei più recenti modelli, ai prezzi più bassi, alle condizioni più favorevoli: Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.

TELEVISORI portatili: il secondo televisore per casa, oppure l'apparecchio da portare con sè ovunque, in gita, in auto, in barca. Numerosi modelli ai prezzi più convenienti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

CUCINE a gas, elettriche: dal modello più economico (ma certamente ottimo) al più lussuoso. Osservate l'immensa gamma dell' Universaltecnica in corso Umberto Saba 18.

GIRADISCHI portatili, per auto, funzionanti dappertutto senza presa di corrente; e dischi novità nelle migliori edizioni. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

MANGIANASTRI a transistor, di minimo ingombro ed ottimo funzionamento: vi faranno passare ore piacevoli. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

AUTORADIO Grundig a transistors, tre gamme d'onda: un gioiello che costa soltanto 26.000 lire. Comodissime rateazioni. - Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

FRIGORIFERI di tutte le marche, nei più recenti modelli, ai prezzi più bassi, alle condizioni più favorevoli: Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.

TELEVISORI portatili: il secondo televisore per casa, oppure l'apparecchio da portare con sè ovunque, in gita, in auto, in barca. Numerosi modelli ai prezzi più convenienti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

CUCINE a gas, elettriche: dal modello più economico (ma certamente ottimo) al più lussuoso. Osservate l'immensa gamma dell' Universaltecnica in corso Umberto Saba 18.

GIRADISCHI portatili, per auto, funzionanti dappertutto senza presa di corrente; e dischi novità nelle migliori edizioni. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

MANGIANASTRI a transistor, di minimo ingombro ed ottimo funzionamento: vi faranno passare ore piacevoli. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

AUTORADIO Grundig a transistors, tre gamme d'onda: un gioiello che costa soltanto 26.000 lire. Comodissime rateazioni. - Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

FRIGORIFERI di tutte le marche, nei più recenti modelli, ai prezzi più bassi, alle condizioni più favorevoli: Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.

TELEVISORI portatili: il secondo televisore per casa, oppure l'apparecchio da portare con sè ovunque, in gita, in auto, in barca. Numerosi modelli ai prezzi più convenienti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

CUCINE a gas, elettriche: dal modello più economico (ma certamente ottimo) al più lussuoso. Osservate l'immensa gamma dell' Universaltecnica in corso Umberto Saba 18.

GIRADISCHI portatili, per auto, funzionanti dappertutto senza presa di corrente; e dischi novità nelle migliori edizioni. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

MANGIANASTRI a transistor, di minimo ingombro ed ottimo funzionamento: vi faranno passare ore piacevoli. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

AUTORADIO Grundig a transistors, tre gamme d'onda: un gioiello che costa soltanto 26.000 lire. Comodissime rateazioni. - Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

FRIGORIFERI di tutte le marche, nei più recenti modelli, ai prezzi più bassi, alle condizioni più favorevoli: Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.

TELEVISORI portatili: il secondo televisore per casa, oppure l'apparecchio da portare con sè ovunque, in gita, in auto, in barca. Numerosi modelli ai prezzi più convenienti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

CUCINE a gas, elettriche: dal modello più economico (ma certamente ottimo) al più lussuoso. Osservate l'immensa gamma dell' Universaltecnica in corso Umberto Saba 18.

GIRADISCHI portatili, per auto, funzionanti dappertutto senza presa di corrente; e dischi novità nelle migliori edizioni. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

MANGIANASTRI a transistor, di minimo ingombro ed ottimo funzionamento: vi faranno passare ore piacevoli. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

AUTORADIO Grundig a transistors, tre gamme d'onda: un gioiello che costa soltanto 26.000 lire. Comodissime rateazioni. - Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

FRIGORIFERI di tutte le marche, nei più recenti modelli, ai prezzi più bassi, alle condizioni più favorevoli: Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.

TELEVISORI portatili: il secondo televisore per casa, oppure l'apparecchio da portare con sè ovunque, in gita, in auto, in barca. Numerosi modelli ai prezzi più convenienti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

CUCINE a gas, elettriche: dal modello più economico (ma certamente ottimo) al più lussuoso. Osservate l'immensa gamma dell' Universaltecnica in corso Umberto Saba 18.

GIRADISCHI portatili, per auto, funzionanti dappertutto senza presa di corrente; e dischi novità nelle migliori edizioni. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

MANGIANASTRI a transistor, di minimo ingombro ed ottimo funzionamento: vi faranno passare ore piacevoli. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

una lavastoviglie
piú
una lavapentole

due macchine
in una



questa è la lavastoviglie

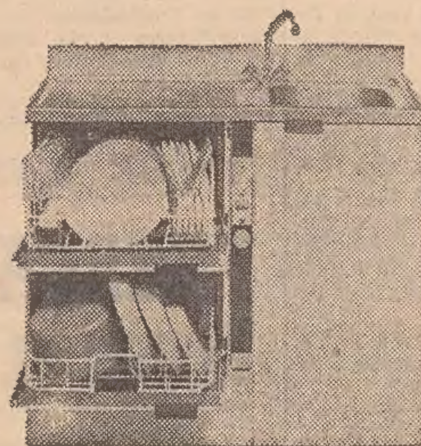
questa è la lavapentole

...anche nella nuova Candy L5. Acciaio e cristallo vanno lavati in due modi diversi. E' chiaro! Candy L5 lo fa... e nello stesso tempo. Guardàtela — anzi guardàtele — perché sono due macchine in una. Sopra, la lavastoviglie per un lavaggio delicato. Sotto, la lavapentole per un trattamento piú energico. Un solo carico e tutto è risolto.

ecco l'idea giusta

...tante grazie, e' Candy

e se non avete tanto spazio...



blocco Candy 102 Pensate di non aver spazio? Ma lo spazio c'è in ogni cucina. Al posto del lavandino potete mettere un tuttuno formidabile: il blocco Candy 102. Lavastoviglie Candy L5, lavello in acciaio inossidabile, e armadietto con portarifiuti in un unico complesso. Eccovi la lavastoviglie, nel suo posto giusto, vicino all'acqua e senza rinunciare a un solo mobile.

Esaminate da vicino tutta la gamma della meravigliosa produzione Candy - lavatrici e lavastoviglie - nel reparto elettrodomestici della Concessionaria Universaltecnica. Chiedete anche «il nostro prezzo» su tutti i prodotti «Candy»: sarà per voi una grande sorpresa.

Concessionaria:

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18 PIAZZA GOLDONI 1

VIA MACHIAVELLI 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DRAMMA NEI «FLASH»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Praga — Nella piazza Venceslao, al cui centro campeggia la statua di San Venceslao che le dà il nome e che è imbandierata, e sullo sfondo dalla mole di un imponente museo, un carro armato sovietico punta minacciosamente il suo lungo cannone; tutt'attorno ad esso c'è la folla



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Praga — Nella piazza dominata dalla statua a Jan Hus, che si intravede sulla sinistra, le forze d'occupazione sovietiche sono fatte cenno alla curiosità dei cittadini cecoslovacchi. La foto mostra un gruppo di soldati, con il loro tradizionale mitra dal caricatore circolare a tracolla



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Waidhaus — Al confine tra la Germania occidentale e la Cecoslovacchia, tre militi céchi danno la caccia a un rifugiato che è riuscito ad attraversare la linea di demarcazione tra due Stati nascondendosi sotto l'assale di un grosso camion ch'era diretto in Occidente



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca - Di prima mattina alcuni abitanti di Mosca che si stanno recando al lavoro fanno ressa attorno ad un edicolante in piazza Puskin per acquistare la prima edizione della «Isvestia», l'unico giornale ufficiale sovietico che sia stato stampato in mattinata a Mosca



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Copenaghen — Il dramma dei cecoslovacchi all'estero: questa graziosa ragazza céca, rimasta non identificata, scoppia in lacrime quando sente un gruppo di dimostranti che intona l'inno della sua Patria durante un corteo di protesta proprio davanti all'Ambasciata Sovietica

---

MENZOGNERO COMUNICATO DELLA «TASS» DIRAMATO NELLE PRIME ORE DI IERI MATTINA

L'INVASIONE GIUSTIFICATA DA MOSCA CON UNA PRETESA RICHIESTA DI AIUTO

Nessun governante di Praga ha compiuto un simile passo - Un anonimo appello al popolo céco
Gli aggressori sovietici cominciano a incontrare resistenza - Ignorate tutte le proteste

Mosca, 21

L'agenzia «Tass» ha ammesso stasera che le truppe sovietiche hanno incontrato resistenza in Cecoslovacchia dopo il loro ingresso nel Paese, ma ha attribuito la resistenza a «elementi antisocialisti». «Dietro tutta questa attività controrivoluzionaria — ha affermato la agenzia — si sente la mano del quartier generale imperialista».

Il dispaccio della «Tass», letto in una speciale trasmissione televisiva, è stato per il popolo sovietico il primo resoconto su quanto è avvenuto nel vrimo giorno di occupazione della Cecoslovacchia. L'agenzia non ha fatto alcun cenno alle proteste levatesi in tutto il mondo contro l'aggressione militare del Cremlino. La «Tass» ha insistito nell'affermare che le truppe russe e alleate «non intendono interferire negli affari interni della Cecoslovacchia», ma si trovano nel Paese «per ottemperare al loro dovere internazionalista di proteggere il socialismo».

Questa mattina, poche ore dopo l'inizio dell'aggressione, gli uomini del Cremlino hanno giustificato la loro nuova criminosa azione contro la libertà e i diritti di un piccolo Paese, con un anonimo comunicato della «Tass», nel quale si afferma che «uomini di stato cecoslovacchi si sono rivolti all'URSS e agli Stati alleati chiedendo a essi di dar loro aiuto, compreso quello militare. Questo appello è stato provocato dalla minaccia all'esistenza del regime socialista da parte delle forze contro-rivoluzionarie». Pertanto — prosegue il comunicato — «i Governi dell'URSS, della Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania orientale e della Polonia hanno deciso di dare alla Cecoslovacchia l'aiuto richiesto. Le unità sovietiche e alleate sono entrate in territorio cecoslovacco il 21 agosto e lasceranno il Paese non appena sarà scomparsa la minaccia alle realizzazioni socialiste a Praga e alla sicurezza dei Paesi socialisti».

La dichiarazione dell'agenzia ufficiale sovietica afferma ancora che questa posizione comune dei Paesi socialisti è stata solennemente proclamata nella dichiarazione di Bratislava. La recrudescenza della tensione in Cecoslovacchia — insiste la «Tass» con il ben noto linguaggio del regime comunista — tocca gli interessi vitali dell'URSS e degli altri Paesi della comunità socialista, gli interessi della sicurezza della comunità stessa. La minaccia al regime socialista in Cecoslovacchia rappresenta nel medesimo tempo una minaccia contro i fondamenti della pace in Europa. Tutte queste affermazioni, però, sono già state clamorosamente smentite dal Governo di Praga, i cui dirigenti hanno drammaticamente rivolto un appello all'URSS ed agli altri Paesi aggressori di ritirare al più presto le loro truppe dal territorio cecoslovacco.

Dunque la popolazione dell'URSS ha appreso la notizia dell'aggressione attraverso il menzognero comunicato della «Tass» — diffuso da Radio Mosca — che dà l'impressione che l'intervento sia avvenuto su richiesta di elementi autorizzati del partito e del Governo cecoslovacchi. Questa mattina Mosca è rimasta praticamente senza giornali: sono usciti solo il settimanale «Gazzetta Letteraria» e, unico quotidiano, il «Trud», organo dei sindacati. «Pravda», «Russia Sovietica», «Stella Rossa» e tutti gli altri sono stati trattenuti nelle tipografie, le pagine aperte, in attesa dei commenti sul «colpo» con cui l'Unione Sovietica e gli altri Paesi ad essa legati hanno deciso di porre un «alt» al «nuovo corso» cecoslovacco.

Nel pomeriggio, la «Tass» ha trasmesso un «appello al popolo cecoslovacco» che, a suo dire, è stato rivolto dai dirigenti céchi che avrebbero chiesto l'intervento sovietico; tuttavia, i nomi dei dirigenti di partito e di Governo cecoslovacchi non sono stati menzionati.

L'appello si apre con un invito a tutti i cecoslovacchi leali «mentre i destini della Patria sono in gioco». Il documento appoggia i mutamenti avvenuti dallo scorso gennaio in seno al partito comunista durante il regime di Novotny, ed aggiunge: «Il partito è decisamente entrato in un nuovo periodo con le più oneste intenzioni di rimediare agli errori passati e di creare condizioni per una vita piena, ricca e felice nella nostra Patria».

Nonostante gli errori del passato, prosegue l'appello, il Paese era rimasto fedele al socialismo. «Sfortunatamente le forze che per molti anni avevano atteso il momento favorevole, hanno abusato dello spirito di ricerca e di mutamenti nella nostra società, per entrare attivamente nell'arena politica, screditare il partito e contestare il suo diritto politico e morale di governare la nostra società. Queste forze hanno fatto appello alle più basse passioni nazionalistiche, hanno calunniato il Paese, la gente onesta, il partito, l'esercito e gli organi di sicurezza. Hanno attaccato l'Unione Sovietica, specialmente in relazione alle manovre dei Paesi del Patto di Varsavia, in modo da creare un'atmosfera assolutamente inaccettabile per i Paesi comunisti».

«La minaccia di una guerra fratricida — dice più oltre l'appello — ci ha costretto a prendere la storica decisione di chiedere l'aiuto dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi socialisti fratelli. I nostri alleati ci hanno dato questo aiuto come ce lo diedero nel 1945. Noi chiediamo a tutti i cittadini di aiutare i soldati dei nostri alleati. Dopo l'eliminazione della minaccia di un colpo di stato reazionario, le truppe lasceranno il territorio della Cecoslovacchia».

Come si è detto, il roboante appello non reca nomi ed è firmato «un gruppo di membri del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, del Governo e dell'Assemblea nazionale che si sono rivolti al Governo ed al partito comunista dei Paesi fratelli per aiuto».

Dalle notizie frammentarie che giungono a Mosca, gli osservatori occidentali traggono la sensazione che l'operazione intrapresa dall'Unione Sovietica e dagli altri quattro «Paesi fratelli» proceda secondo le tappe classiche del colpo di stato guidato e determinato da forze esterne. Circa le ripercussioni internazionali dell'azione decisa e attuata questa notte dagli «esterni», i circoli diplomatici di Mosca esprimono, sia pure cautamente, l'impressione che le misure siano state accuratamente isolate dalla sfera di possibili complicazioni del contesto Est-Ovest.

LE REAZIONI DEI TEDESCHI PER IL «COLPO» DI PRAGA

VIOLENTE DIMOSTRAZIONI A BONN CONTRO I SOVIETICI

Per tutto il giorno l'Ambasciata russa è stata stretta d'assedio
Tutti i vetri in frantumi - Ferma condanna espressa dal Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

Alcune migliaia di dimostranti hanno assediato questa sera l'Ambasciata sovietica fracassando i vetri delle finestre e insozzando la facciata della sede diplomatica con lanci di frutta marcia e bidoni di vernice. La televisione tedesca ha trasmesso un servizio in cui si sono visti oltre quattrocento poliziotti impegnati in duri scontri con i dimostranti, che recavano striscioni con scritte a favore della Cecoslovacchia e che tentavano di penetrare nell'Ambasciata russa.

Alcuni studenti, con i megafoni rivolti verso l'Ambasciata, hanno chiesto la cessazione dell'invasione della Cecoslovacchia, mentre da altri altoparlanti echeggiavano canzoni céche. Dala folla si è ripetutamente levato il grido: «Dubcek! Dubcek! Svoboda! Svoboda!» accanto ai ritratti dei due leaders di Praga.

A un dato momento i dimostranti hanno circondato e bloccato l'Ambasciatore Tsarakpkin mentre cercava di lasciare la Ambasciata per recarsi alla Cancelleria. E' intervenuta la polizia che ha liberato il diplomatico.

La dimostrazione è durata tutto il giorno. Alla fine nessuna finestra dell'edificio è rimasta intatta. Il cortile dell'Ambasciata era pieno di vetri rotti, pomodori marci, sassi, bombe-carta e bottiglie di birra vuote lanciate dagli studenti. Per domani è preannunciata un'altra clamorosa manifestazione.

Il Governo federale ha severamente condannato l'intervento di Mosca e degli altri Paesi del Patto di Varsavia negli affari interni della Cecoslovacchia. Dopo una seduta del Consiglio dei Ministri dedicata per due ore ai drammatici sviluppi della situazione a Praga, il portavoce ufficiale Conrad Ahlers ha letto alla stampa il seguente comunicato, che si articola in quattro punti:

1) Il Governo di Bonn prende atto con rammarico di essere testimone di una inqualificabile pressione ai danni di un popolo vicino, col quale si augura di avere amichevoli relazioni.

2) Considera l'azione del Patto di Varsavia come contraria al diritto internazionale e come una diretta ingerenza negli affari interni della Cecoslovacchia.

3) Il Governo federale respinge decisamente tutti i tentativi che mirano ad inserirlo nell'ambito di coloro che dall'esterno prendono iniziative.

I drammatici eventi cecoslovacchi dominano letteralmente la vita politica tedesca e sono seguiti dall'opinione pubblica con senso di profonda costernazione, di indignazione e di preoccupazione. Le notizie sulla invasione della Cecoslovacchia hanno prodotto l'effetto di una bomba nella capitale federale e nelle principali città tedesche. Nel cuore della notte il Cancelliere Kiesinger è stato messo in allarme ed ha immediatamente convocato i Ministri.

E' oltremodo sintomatico che i sovietici si siano oggi tanto affrettati a calmare le apprensioni del Governo federale e a dare assicurazioni che i rapporti tedesco-sovietici non subiranno deterioramenti a causa degli eventi cecoslovacchi. Non sembri un paradosso, ma l'Ambasciatore dell'URSS a Bonn, Tsarakpkin, ha tenuto a trasmettere al Cancelliere Kiesinger i voti del suo Governo che quanto sta avvenendo in Cecoslovacchia non debba suscitare apprensioni nella Germania occidentale. Ci si sarebbe aspettati da Tsarakpkin un linguaggio ben diverso: E' stato invece quasi mellifluo.

A. S.

DICHIARAZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI STEWART

LONDRA NON RICONOSCERÀ UN EVENTUALE GOVERNO CÉCO

In 114 parole severa condanna all'URSS - Convocato il Parlamento
Mille dimostranti all'Ambasciata sovietica - Dimenticata la flemma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 21

L'«Evening News», un importante giornale londinese della sera, ha perduto in occasione della invasione russa della Cecoslovacchia la sua abituale flemma, allineandosi con quello che è lo spirito attuale della gente inglese: «Bestie, bruti, fascisti, maledetti russi tornatevene a casa, urla il popolo cecoslovacco»: così ha titolato questa sera il quotidiano. E non diversamente la pensano tutti gli inglesi: da ogni dove manifestazioni di solidarietà al popolo ceco, da ogni dove condanne senza reticenze; una folla di oltre mille persone ha manifestato a lungo con ordine sotto le finestre dell'Ambasciata sovietica.

Il fatto più importante sotto il profilo politico è però contenuto in una dichiarazione del Ministro degli Esteri Stewart, il quale ha detto testualmente che «l'imposizione di un regime da parte dell'URSS a un Paese straniero non costituirebbe ragione sufficiente per il riconoscimento da parte della Granbretagna», indicando con questo che se Dubcek dovesse venir sostituito fintantochè i «tanks» sovietici sono in Cecoslovacchia, l'Inghilterra non riterrebbe il nuovo Governo come rappresentativo dello Stato.

La presa di posizione ufficiale inglese è contenuta in 114 parole di condanna: il documento emesso da Downing Street afferma che si tratta di «una flagrante violazione di tutti i criteri accettati di comportamento nazionale». Stewart, nei suoi commenti, è però andato più in là: valutando il gesto russo, ha affermato che esso mette in pericolo i diritti di tutti i paesi del mondo, e (lo ha detto dopo essersi a lungo consultato con i rappresentanti dei Paesi alleati) che l'Inghilterra si adopererà per una sollecita riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

La giornata diplomatica, a Londra, era cominciata assai presto, quando l'Ambasciatore sovietico Smirnowsky ha informato dell'attacco russo (mezza ora circa dopo che era stato sferrato) il Ministro Lord Chalfont a casa sua: subito è stato avvisato il «premier» Wilson, che era in vacanza alle isole Figi, e questi è immediatamente ritornato, convocando il Parlamento in sessione straordinaria per lunedì.

In seguito il Ministro degli Esteri Stewart ha ricevuto i due rappresentanti cecoslovacco e russo (immediatamente l'uno dopo l'altro), per chiarire la versione sovietica dell'occupazione, che non sarebbe tale in quanto invocata da Praga: soltanto dopo aver fatto piena luce sull'episodio Stewart ha voluto parlare, riferendo anche di questo colloquio. «Nessun pretesto per l'intervento», è il titolo del «Times» di oggi, che afferma in seguito che i «russi non hanno nemmeno tentato di salvare la faccia».

D. G.

ANCHE LA CAPITALE COINVOLTA NELL'OFFENSIVA COMUNISTA

OTTO MORTI E QUASI 50 FERITI A SAIGON DI NUOVO BOMBARDATA

Una ventina di razzi nel primo attacco avvenuto dopo il 21 giugno
Sono state investite anche tredici città situate nella zona del Delta

Saigon, 21

Per la prima volta dal 21 giugno i comunisti del Nord Vietnam hanno attaccato Saigon. Quindici razzi molto potenti hanno raggiunto l'abitato, mentre alle 4.45 in punto (ora locale) un'esplosione assai violenta è stata segnalata nei pressi del Palazzo dell'Indipendenza. Uno dei quindici colpi (ai quali una ventina di minuti più tardi hanno fatto seguito altri quattro o cinque razzi, anch'essi lanciati sul centro della città) ha raggiunto l'edificio dell'Assemblea nazionale, danneggiandolo.

In un primo momento, tra il panico subito diffusosi, era parso che si trattasse di proiettili di mortaio; soltanto in seguito gli osservatori sono stati in grado di identificarli per razzi, definiti «molto potenti». L'attacco comunista ha causato otto morti e 45 feriti.

L'offensiva dei nord-vietnamiti, che viene giudicata anche più violenta forse di quella ben nota del «Tet», non ha investito solo la capitale: già nel giorno precedente infatti i vietcong avevano sferrato un violento attacco generale coordinato su 13 città ed obiettivi militari nella regione del Delta che erano stati risparmiati durante gli attacchi di domenica.

Gli assalti erano stati lanciati soprattutto contro Ben Tre (a 70 chilometri a Sud-Est di Saigon), Tri Ton (a 170 chilometri a Ovest di Saigon), Cao Lanh (120 chilometri a Ovest di Saigon), Cau Ke (100 chilometri a Sud di Saigon) e Phong Dinh (a Sud-Ovest di Saigon).

D'altra parte i vietcong hanno bombardato l'aeroporto di Phan Thiet a Nord-Est di Saigon e le posizioni americane di Dau Tieng a 65 chilometri a Nord-Ovest di Saigon.

Sul fronte del Nord due compagnie di «marines» si sono scontrate, ieri mattina, con forze nordvietnamite a 4 chilometri a Nord-Est dalla base di Con Thien; i marines, appoggiati da mezzi corazzati, dall'artiglieria e da caccia-bombardieri hanno ucciso 20 nordvietnamiti. Le perdite americane ammontano ad un morto e sette feriti.

Secondo un portavoce americano, Can Tho, la più grande città del delta e la terza per importanza del Vietnam del Sud, non è stata attaccata: la stazione radio della città sarebbe, però, stata bombardata con razzi del tipo «B 40» la cui portata massima è di 250 metri.

I bombardieri giganti americani «B-52», hanno da parte loro bombardato la città di Tay Ninh a Nord-Ovest di Saigon, presso la frontiera cambogiana e la provincia di Hau Nghia, in prossimità della capitale

---

Forse chiederò asilo all'Italia

«Me l'aspettavo» dichiara un giornalista perseguitato

Genova, 21

Un giornalista cecoslovacco che ha scontato cinque anni di carcere durante il regime di Novotny, Milan Bohm, di 46 anni, è in questi giorni in vacanza a Montoggio, presso Genova. Bohm è arrivato in Italia il 18 agosto; il suo visto scade il 13 settembre e non è escluso che chieda asilo politico.

«Non ho parole — ha detto — per esprimere l'amarezza che ho dentro di me. Ma me l'immaginavo: anche per questo ho voluto anticipare il mio viaggio in Italia; per la Cecoslovacchia si preparano giorni dolorosissimi».

Recentemente il giornalista cecoslovacco era anche comparso alla televisione di Praga, pronunciando severe critiche al regime di Novotny. Bohm era stato perseguitato anche durante l'occupazione nazista: dal 1943 al 1945 fu internato in campo di concentramento, a Flossembourg.

Subito dopo le prime notizie su quanto stava accadendo nel suo Paese, Bohm si è recato alla redazione di un quotidiano genovese della sera, per poter seguire con maggior documentazione lo sviluppo della situazione.

«Io non credo — ha poi proseguito Bohm — che una maggiore oculatezza nei tempi e nei modi del processo di liberalizzazione da parte di Dubcek e del «nuovo corso» politico, avrebbe evitato una presa di posizione così drastica da parte dalla Russia».

Meno vivace dei comunisti

De Gaulle reagisce in modo molto pacato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Dopo un breve «consiglio» tenuto a Colombey les Deux Eglises con i ministri Debré e Couve De Mourville, il generale De Gaulle ha rilasciato questa dichiarazione: «L'intervento armato dell'Unione Sovietica in Cecoslovacchia dimostra che il Governo di Mosca non ha ancora rinunciato alla politica dei blocchi, che è stata imposta all'Europa in seguito agli accordi di Yalta, che è incompatibile con il diritto dei popoli a disporre di se stessi, e che può condurre solo alla tensione.

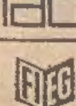
«La Francia, che non ha partecipato a questi accordi, e che non ha adottato questa politica, constata e deplora il fatto che gli avvenimenti di Praga, oltre a costituire un attentato contro i diritti e il destino di una nazione amica, possono anche contrariare la distensione europea, distensione che la Francia vuole praticare e che si sforza di fare accettare agli altri Paesi, poichè è l'unica via capace di assicurare la pace».

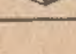
Evidentemente il documento di condanna non poteva mancare; si fa però notare, da parte dei commentatori più autorevoli, che è quanto mai blando e pacato, che colpisce più la forma che la sostanza delle cose. In pratica si riprova che il gesto sia contrario alla distensione europea.

Più violenta, invece, è stata la recriminazione del Partito Comunista francese, considerato assai vicino peraltro a Mosca; per i «gravi avvenimenti» viene espressa la «sorpresa e la riprovazione».

E. M.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione


«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali


---

† Il 20 agosto è mancato ai suoi cari

Rodolfo Pezzoli

Ne danno il triste annuncio il fratello LUIGI, la cognata WANDA, le nipoti NIRVEA con il marito FRANCO ZAFFARANA, LUCIANA e il marito GILDO RUPINI e MICANDRA ed il marito TINO CONTU'.

I funerali seguiranno oggi 22 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto le famiglie CIOFFI e UMEK.

† Il 20 agosto è mancato ai suoi cari

Renato Petronio

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie LINDA, il figlio ADRIANO con la moglie BRUNA e la nipotina BARBARA a nome anche dei parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Marinuzzi.

I funerali avranno luogo oggi 22 agosto alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associa al lutto la famiglia MARTINGANO.

La mamma, il papà e i parenti tutti, profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro caro

Paolo Russian

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

Fogliano, 22 agosto 1968

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro e indimenticabile

Domenico Petronio

In particolare i colleghi, la Direzione del Monopolio di Stato, il prof. Giammusso che tentò di strapparlo dall'atroce male e il personale tutto della Divisione Neurochirurgica.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Causi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: CAUSI - SCHIOZZI - VITTORI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro indimenticabile

Giusto Vivoda

i familiari lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Muggia, 22 agosto

Nella tristezza del primo anniversario della dipartita della nostra cara

Albina

La ricordano con infinito rimpianto e immutato dolore i fratelli

NERINA VIVIANI e VITTORIO MARTINA

Nel triste primo anniversario della dipartita della Nostra adorata e indimenticabile

Albina Flumiani

il marito e le figlie nel loro immutato dolore, La ricordano a tutti coloro che La stimarono e Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 22 alle ore 19.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Luigi.

22.8.1964 - 22.8.1968

In memoria del medico

DOTT.

Fernando Pagani

I FAMILIARI

Nel trigesimo della morte del nostro caro fratello

Semiramis Sancin

il fratello PASQUALE, la sorella CLEOPATRA ved. DE LAURENTIS e l'affezionatissima PIERINA e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 22 luglio - 22 agosto 1968

Nel trigesimo della morte di

Emilia Podersai Meneghello

una S. Messa verrà celebrata il 23 agosto alle ore 8 nella Chiesa della B. Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Ricorre oggi il 13.o triste anniversario della morte di

Pietro de Giosa

La moglie e i figli con immutato affetto Lo ricordano.

AVVISI ECONOMICI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

A Richieste di lavoro

CUOCO pasticciere offresi da novembre posto fisso o stagionale. Scrivere cassetta 35 B, SPI, 33100 Udine. 5956 A

DONNA tuttofare ore combinare con referenze offresi. Cassetta 31069 A, SPI.

PRESTASERVIZI oppure donna pulizie capace, offresi minimo 4 ore giornaliere. Telefonare 732465. 31055 A

UNIVERSITARIA pratica lavori domestici offresi piccola famiglia; desidera qualche ora giornaliera libera scopo studio. Cassetta 31073 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BUONA famiglia cerca stabile per Roma ottimo stipendio trattamento. Telefonare 741893. 31195 B

CERCASI donna stabile preferibilmente 50-60 anni aiuto lavori casa. Telefonare 743475. 31161 B

CERCASI donna tutto fare per coniugi soli. Telefonare 69109. 31239 B

CERCASI domestica mezzo servizio referenziata. Telefonare 762254. 51395 B

CERCASI stabile referenziata, ottimo stipendio. Via Crispi 35 sinistra. 31093 B

CONIUGI anziani assumerebbero donna sola; offresi stipendio vitto alloggio. Ing. Ribi, Grado, via Pola 6, telef. 80059. 5960 B

CONIUGI soli cercano stabile governo casa. Via del Monte 20, I. 31101 B

CUOCA domestica referenziata stabile cercasi per piccola famiglia adulti. Presentarsi Rossetti 44, 9-10.30, 15-17.30. 31081 B

DOMESTICA stabile capace referenziata cercasi. Telef. 24225. 30204 B

PRESTASERVIZI referenziata dalle 8-17 cercasi. Telef. 37219. 31119 B

SIGNORA, signorina sorvegliante bambino anni 1 cercasi. Tel. 28791 dopo ore 18. 150 B

STABILE anche dormire referenze ottima paga cercasi. Telefonare 37056. 52462 B

C Richieste d'impiego L. 50

IMPIEGATA pratica 20enne tedesco inglese stenodattilografa e cognizioni contabilità e libri paga offresi. Tel. 722802. 51383 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. AVVOLGIBILI (Rolè) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telefonare fino alle 13 765110. 31237 CC

A.A. PITTORE veramente capace semilavabile 10.000 lavabile 16.000. Tel. 94100. 31203 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente tel. 743296. 51453 CC

PITTORE camere cucine, coloriture olio, prezzi modici. Telefonare 69344. 30991 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 31225 CC

PITTORE veramente capace qualsiasi lavoro offresi prontamente modici. Tel. 29615. 718 CC

PITTORE camere cucine coloriture olio prezzi modici. Telefonare 723512. 31071 CC

PITTORE offresi prontamente, appartamenti, camere, cucine; prezzi modici. Telef. 723823. 31131 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. n. 725233. 31179 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. PRATICA amministrazione, vendite stabili, contabilità, cercasi; referenze. Offerte cassetta 31009 D, SPI.

AIUTO pasticciere cercasi. Tel. 90921. 31205 D

APPRENDISTA automeccanico volonteroso cercasi, Crispi 41. 31185 D

APPRENDISTA pellicciaio-a 15-16enne cercasi, Soliman, via Reti 4, tel. 23621. 31191 D

APPRENDISTA panettiere giovane volonteroso cerco panificio via Cologna 5. 31175 D

APPRENDISTA meccanico cercasi, Officina, via Rittmeyer 4 b. 31053 D

APPRENDISTA parrucchiera buona retribuzione cercasi. Telefonare 55318. 31113 D

APPRENDISTI montatori impianti riscaldamento cerca ditta Casinelli. Via Tivarnella 3, telefono 29664. 3697 D

CERCANSI apprendiste pellicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 51397 D

CERCASI banconiera brava Pizzeria alla Napa, via Caccia 3. 31165 D

CERCASI apprendista elettromeccanico. Presentarsi ore 17-18 presso soc. Barich in via Gambini 55/B. 31089 D

CERCASI apprendista orario di negozio domenica riposo. Bar Virginia, XXX Ottobre 12. 31059 D

CERCASI banconiera per pizzeria. Viale D'Annunzio 10, telefono 744865. 31075 D

CERCASI impiegata massimo 18 anni. Presentarsi oggi ore 10-12 via Milano 1. 0051447 D

CERCASI prontamente stiratrice, buona retribuzione. Pulisecco Lidia, via Costalunga 318. 31151 D

CERCASI stiratrice capace per pulitura a mezza giornata od ore posto stabile ottimo stipendio. Telef. 38701. 31135 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile e femminile. Scrivere specificando curriculum a cassetta 50349 D, SPI.

COMMESSE, apprendiste possibilmente conoscenza sloveno cerca prontamente importante negozio abbigliamento. Cassetta 31085 D, SPI.

DIRETTORE macchina e secondo ufficiale coperta e operaio meccanico cercansi per motocisterna traffico porti nazionali. Pregasi telefonare 38676 oppure 35161. 31153 D

DONNA per pulizia cercasi. La Cubana, via Roma 12. 31087 D

PASTICCIERE capace cercasi. Tel. 90921. 31205 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Tel. 90921. 31205 D

SEDICENNE volonterosa per effettuare incassi esterni rimunerata a percentuale impiego duraturo assunzione in giornata. Presentarsi uffici via Crispi 39, secondo ore 9-13. 31201 D

SOCIETA' importanza nazionale cerca giovani o pensionati dinamici presenza e facilità parola per lavoro organizzato ben remunerato. Cassetta 51385 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. MOBILIATA 2 persone camerino affittasi persone occupate. Telef. 90356. 31063 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla affittasi signora. Tipic, v. Malcanton 8. 31133 F

CENTRALISSIMA affittasi 1-2 distinti anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 31211 F

INGRESSO scale mobiliata soleggiata affittasi signore occupato. Tel. 59254. 31083 F

G Istruzione L. 60

INSEGNANTE esperienza vent'anni insegnamento Inghilterra impartisce lezioni private inglese. Corrispondente italiano-inglese e viceversa (traduzioni commerciali tecniche) accetta domicilio. Tel. 25620 ore pasti. 31107 G

OPERATORI meccanografici programmatori sistema IBM, inizio corsi 5 settembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22, telefono 761989. 31127 G

UNIVERSITARIA, insegnante, impartisce lezioni tutte materie, inglese. Tel. 744001. 31121 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP affitta appartamenti nuovi pronto ingresso: ISTRIA 2 stanze cucina; 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. PERUGINO (zona) stanza soggiorno bagno centralnafta ascensore. FLAVIA stanza soggiorno bagno centralnafta ascensore. D'ANNUNZIO 2 stanze cucina. ROMAGNA signorile 3 stanze stanzino bagno centralnafta garage. 31197 I

A. LOCALE nuovo 160 mq. zona p.zza GARIBALDI. Altro pavimentato via CRISPI 55 mq. adatto attività diverse 29.000 mensili. Altri vie Piccardi, Settefontane, Ippodromo, Sanzio, Donadoni, Bramante, Risorta, Bellosguardo, Baiamonti, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 31099 I

A. PINDEMONTE appartamento signorile panoramico 3 stanze salone cucina servizi poggioli ascensore centralnafta. S. FRANCESCO 3 stanze cucina mansarde servizi separati. BAIARDI mobiliato 2 stanze cucina doccia. BOCCACCIO 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 31099 I

A. R. SANZIO affittasi 6-7 mesi appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 31099 I

A. USO ufficio p.zza OBERDAN 2 stanze tutti comforts. Altro F. SEVERO 9 stanze servizi tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 31099 I

AFFITTASI 3 camere cucina, Giardino Pubblico, 30.000. Amministrazione Crispi 9. 31217 I

AFFITTASI 15.000 camera cucina Commerciale bassa. Telefonare 24553. 31097 I

APPARTAMENTI viale Miramare 4 stanze stanzetta ascensore affitta Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774 esclusivamente ore 16-19. 31231 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno soleggiato autoriscaldamento affittasi. Vicolo Edera 2, pomeriggio. 51371 I

APPARTAMENTO Belpoggio soleggiato 5 stanze cucina bagno affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 31207 I

APPARTAMENTO D'Annunzio mobiliato stanza soggiorno cucinino doccia affitta 28.000 Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 31207 I

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52472 I

APPARTAMENTO ROIANO due stanze cucina bagno poggiolo affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52472/2 I

APPARTAMENTO S. LUIGI 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta garage affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52472/3 I

LOCALI affari via S. Michele 8 mq. 23-40 provvisti di accessori 20.000-30.000 affittansi. Telefono 94669. 31199 I

MAGAZZINO affitta privato. Telefonare 23182. 51071 I

NEGOZIETTO adatto botteghino, latteria, privato affitta periferia. Tel. 23182. 51071 I

SOLEGGIATO camera soggiorno cucinino bagno affittasi Commerciale 42, II. Visite 16-17. 31173 I

VIA Giulia appartamenti 2 - 3 stanze affitta Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774 esclusivamente ore 16-19. 31231 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI due camere cucina affitto casetta periferia. Telef. 54453. 31209 L

CERCO affitto minimo tre stanze villetta o casa nuova vista soleggiato periferia Cologna Barcola stabilmente. Telefonare 62964 ore 8-11 esclusi mediatori. 51355 L

DUE camere cucina bagno cercasi affitto. Telefonare 96236. 31193 L

QUARTIERINO centrale vuoto, camera cucina gabinetto, cerco affitto per fine settembre. Telefonare 34463. 31155 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. « ELETTRODOMESTICI » PRIMARIE MARCHE sconti eccezionali frigoriferi lavatrici cucine lavastoviglie. Concessionaria Ditta ZENNARO, via S. Lazzaro 16. 31223 M

ANELLO rubino orecchini brillanti vendo occasione. Telefonare 24338. 31149 M

CARROZZELLA gemelli altra passeggino lettino cassoni vendo. Bosco 12 magazzino. 31147 M

FRIGORIFERI televisori lavatrici lavastoviglie ritiriamo e consideriamo al massimo acquistando un nuovo. Tel. 725233. 31179 M

MACCHINA Singer garantita Zig-Zag conveniente mobiletti assortiti. Rimodernature riparazioni garantite «Gramaccini», Barriera 10. 31159 M

OCCASIONE vendonsi proiettore, cinepresa, Multisumma 22 Olivetti. Tel. 58746 mattino. 31091 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Comperare ad occhi chiusi perchè il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative studiate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 31163 M

SPARHERD seminuovo 6000 stufa Warm-Morning suste bauli vendo. Bosco 12 magazzino. 31147 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 52448 M

TENDE alla veneziana a lire 2900 mq. Esposizione via Gambini 34 tel. 816238. 31105 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 31005

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 31129 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 31219 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino cineserie. Telefonare 23485. 31005 NN

ARMADIO scrivania libreria attaccapanni vetrina scarpiera vendo. Bosco 12 magazzino. 31147 NN

ASSORTIMENTO cucine formica elementi componibili, guardaroba, soggiorni, librerie, attaccapanni. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 31143 NN

CAMERA bicolore novità componibile matrimoniali lussuose sconto 30% via Ginnastica 40. 31235 NN

CUCINA completa perfettissima lire 15.000 vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 31147 NN

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 30014 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 52326 NN

MATRIMONIALI sopralzo altre bellissime cucine soggiorni a prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 30999 NN

OCCASIONE vendo poltrone salottino originale viennese letto matrimoniale stupendo. Telefonare 55843. 31215 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AZIENDA nazionale leader settore vendita rateale a privati biancheria, corredi, confezioni cerca venditori. Si offre ricco deposito e possibilità alti guadagni mensili. Si richiede auto propria e giornata libera. Scrivere citando Rif. R/14 a cassetta SPI 233/M 20100 Milano. 5950 P

GELATI Boreal cerca concessionari venditori pratici ramo, zone libere, ottime condizioni assicurando riservatezza. Scrivere o presentarsi Boreal, via Monterotondo 8, 35100 Padova. 3716 P

GROSSISTA napoletano cristallerie (molatura propria), articoli regalo (escluse ceramiche, posaterie), ottima clientela, cerca Veneto rappresentante serio attivo, auto propria. Dettagliare curriculum, referenze. Fermo posta Napoli carta identità n. 36159550. 5946 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ABBIAMO in vendita: NSU Prinz 4 '64; R 8 '63; Fiat 1100 '58; 500 D '62; 600 D '61; Appia III S '60; Opel '60 '62 permute rateazioni fino a 24 mensilità. Romagna 6. 31213 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500D, 500F, 600D '64 '65, 850 Coupè '66, 1100 Familiare, 1300, 1500C Cortina 4 porte cambio cloche '64, Renault R 8 Furgone Fiat 750 T, Innocenti IM3, Mini Minor '65 '66. 51413 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 51413 Q

AUTOMOBILI d'occasione vari tipi e modelli perfette condizioni vende a comode condizioni di pagamento Lanciagenzia S. Francesco 46. 51451 Q

BARCA vela motore armo acciaio inossidabile comoda tons. 2,37 manovrabilissima vendo causa imbarco. Telef. 24338. 31149 Q

BARCA Topo 7 m. Diesel adattissima pesca diporto vendo. Telef. 61781. 31157 Q

BIANCHI 175, Aermacchi 250 ritirando scooter 50 cc. Agip Severo 2. 31141 Q

CIAO con frizione e cambio automatici supera pendenze del 16%. Provatelo alla commissionaria Piaggio S. Francesco 44. 30881 Q

DAUPHINE 1962 unico proprietario lire 130.000. Telefonare al 725390. 31187 Q

FIAT Giadinetta 500 61, 600 58-61-63-64-66, 1100 57, Familiare 61, 1500 63, 1300 Familiare 62, Taunus 12 M 63, Primula 66, BMW 700 65. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 31117 Q

FIAT 500 66, 750 63, 1100 58, 1500 66 visibili presso rivenditore Fiat Santa Croce tel. 229117 31095 Q

FIAT 850 Coupè Abarth occasione. Viale Ippodromo 2. Concessionaria Simca. 401 Q

FIAT 850 Coupè '66 perfette condizioni vende privato. Telefonare 62933. 31169 Q

FIAT 1200 Granluce stato generale buonissimo vendesi. Via S. Francesco 31 tel. 764289. 31057 Q

FIAT 1300, 1100 D, 1100 '60, 850, 500 '64 '65, 500 Bianchina, 500 Giardiniera, DAF automatica, Austin A 40, Dauphine, Ford 12 M. Rateazioni 30 mesi. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 400 Q

HARLEY DAVIDSON o simile acquisterei purchè occasione, eventualmente permuterei con Fiat 500 o 600 conguagliando. Cassetta 52452 Q, SPI.

LANCIA Appia III visibile Basovizza 99 giardino vendesi. 31139 Q

OCCASIONE vendesi Volkswagen ottima urgente. Tel. 58746. 31091 Q

PRIVATO vende Giulia 1300 perfetta. Telef. 95112. 31061 Q

SIMCA ottime occasioni: 1000 GLS, 1000 Coupè Bertone, 1300, 1500, tutte unico proprietario in perfetto stato anche con garanzia. Concessionaria SIMCA, viale Ippodromo 2. 402 Q

VENDONSI Fiat 750 '62 '63 '64; 500 '64; 500 Giardiniera 1964. Autosalone «F. Zagaria», piazza Sansovino, tel. 725390. 31187 Q

1100 Lusso vendesi. Tel. 741057 ore pasti. 51427 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AMBULATORIO dentistico completamente attrezzato ottimo avviamento cedesi. Tel. 93670, ore 9-11, 16-17.30. 31171 R

C.A.F. facilita prestiti impiegati commercianti professionisti. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Telefoni 68540-61050. 51473 R

CEDESI avviata pulitura a secco. Vicolo del Castagneto 117, causa malattia. 31221 R

NEGOZIETTO mercerie ottima posizione libero in dicembre vendesi 3.300.000 abbinerebbesi licenza merce. Tel. 68659. 31183 R

A.A. PRESTITI a impiegati, operai, professionisti improtestati; riservatezza. Informazioni telefono 764990. 31137 R

CAUSA malattia vendesi drogheria con casetta 3 vani periferia. Tel. 91312 pomeriggio. 31145 R

MONFALCONE centro vendesi o affittasi avviata cartoleria. Telefonare al 72489. 3701 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde tranquilla salone 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts. Baiamonti-SALVI 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta giardinetto, vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 31099 S

A. IN PALAZZINE iniziata costruzione BORGO INCANTEVOLE, Monte Radio, vista splendida golfo, zona tranquillissima, verde, servita autobus, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze, vasti soggiorni, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, cantina. ATTICI 3 stanze, ampio salone, biservizi. Possibilità CONTRIBUTO LEGGE REGIONALE. Mutui fino 20 anni, AGEP - Crispi 14. 31011 S

A. ISTRIA pronto ingresso vendesi 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. ALTRO (affittato) investimento, stanza cucina bagno ascensore centralnafta. AGEP Crispi 14. 31017 S

A. ROIANO - piazza Rivi, vendonsi ultimi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, corso costruzione. ATTICO bistanze, cucina, vastissima terrazza. AGEP, Crispi 14. 31021 S

A. OCCASIONE UNICA: Mutui convenientissimi Legge 1179. Contanti 25% (1.660.000). Saldo 25 anni. (Interesse 5,50%). Costruzione appartamenti in palazzine vista incantevole, Monte Radio, bistanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, garage, cantina. PREZZI stabiliti STATO. Vendite AGEP - Crispi 14. 31015 S

A. ROMAGNA - Palazzina lussuosa, vendesi: appartamento tristanze, salone, biservizi, giardinetto, centralnafta, ascensore, garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 31013 S

A. VIALE XX SETTEMBRE, VIE BONOMO, PINDEMONTE, appartamenti varia grandezza, attici, IN ZONA SOLEGGIATA E TRANQUILLA, finiture accurate, cantine, box; mutui. Vende direttamente Impresa viale XX Settembre 99 telef. 90607. 31123 S

AFFARONE, appartamenti 1-2-3 camere liberi, altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15, ore 17-18.30. 52468 S

AFFARONE, locale p.zza Ospedale vendesi 8.500.000. Visitare D'Azeglio 2, I piano, ore 11-13. 52468 S

APPARTAMENTI liberi e occupati, 2 stanze stanzino; 2 stanze stanzetta, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare San Francesco 51 ore 17.30-19. 52466 S

APPARTAMENTI liberi 1-2-3 camere, altri occupati, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Donadoni 32, ore 11.30-13. 52466 S

APPARTAMENTI paraggi PICCARDI signorili, 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore, vendonsi massime facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 52472/5 S

APPARTAMENTO in casetta 2 stanze cucina gabinetto posto per bagno 400 mq. campagna, vende occasione Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 52472/4 S

CONDOMINIO FLAVIA (CAPOLINEA 19) APPARTAMENTI VARIE GRANDEZZE, PREZZI CONVENIENTI, MUTUI 75%. PRENOTAZIONI PRESSO IMPRESA, S. FRANCESCO 9. TEL. 31084. 51321 S

COLOGNA 66 appartamenti liberi, altri occupati 1-2-3 stanze vendonsi forti rateazioni. Visitare ore 15.30-17. 52466 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI - IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212 - VISITE CANTIERE VIA BENUSSI — ORARIO: 9.30-12.30; 16-19. 52438 S

STRADA DI FIUME appartamenti panoramici 1-2 stanze e soggiorno con cucinino massime agevolazioni di pagamento. Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734, escusivamente ore 16-19. 31229 S

TERRENO Aurisina piano alberato servizi comunicazioni vicine 850 lire mq. vendesi. Telefonare 68659. 31183 S

TERRENO Gropada posizione rialzata salubre acqua luce 800 lire mq. vendesi. Telef. 68659. 31183 S

TERRENO Sales alberato edificabile lire 350 mq. vendesi. Telefonare 68659. 31183 S

VIA Udine appartamenti moderni 2-3 stanze bagno cucina vendonsi. Amm.ne Alberti, telefono 68734, esclusivamente ore 16-19. 31231 S

VIALE XX SETTEMBRE, ammezzati pronto ingresso, 3 stanze ogni comfort anche uso ufficio o ambulatorio vendonsi. Telef. 68734 esclusivamente ore 16-19. 31229 S

VILLINO S. CROCE MARE nuova costruzione, ampio soggiorno 2 stanze cucina servizi accesso spiaggia vendesi. Tel. 68734 esclusivamente ore 16-19 ...

Z.Z.Z. ZINI — CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti rifiniti accuratamente in vicolo Castagneto, via Giulia, via S. Francesco e Barcola. Telef. 6111...

T Villeggiature L. 9...

VILLEGGIATURA Basovizza agosto settembre stanza pensione Basovizza 150 trattoria. 3113...

U Matrimoniali L. 1...

MAESTRA slovena 40enne bruna, cerca vedovo buono, onesto 45-50enne scopo matrimonio. Cassetta 51455 U, SPI.

50ENNE slovena distinta, presenza, seria, conoscerebbe gentiluomo serio, affettuoso 50-... anni, scopo matrimonio. Cassetta 51457 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.